QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
18 Febbraio 1951
Anno VII - Num. 41
L. 20 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 100. Annunzi finanz. e legali L. 350 Necrologie L. 300 (dir. fisse adesioni L. 1000) - Echi di cronaca L. 500 la linea. - Echi spettacoli L. 700 la linea. - Pubbl. econom.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/27710): ITALIA: anno L. 8000, semestre L. 3600, trimestre L. 1850 — ESTERO: anno L. 6850, semestre L. 3500, trimestre L. 1900. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Intervista polemica

A differenza degli uomini di governo occidentali, moltiplicanti dichiarazioni, messaggi, conferenze-stampa, comunicati singoli o multipli, i governanti sovietici parlano di rado all'interno e quasi mai al pubblico internazionale. Una manifestazione come questa odierna di Stalin diventa quindi un avvenimento; e sarebbe ingenuo credere di svalutarlo dichiarando che si tratta di un atto di propaganda. Tutti, oggi, fanno propaganda, in qualsiasi occasione: la diplomazia pubblica la porta con sè.

Per ridurre l'avvenimento nei suoi giusti termini, il meglio è spremere il sugo dell'intervista. Il punto principale è il primo, riguardante la smobilitazione sovietica. Mosca attacca sistematicamente, da tempo, il riarmo occidentale, che appena adesso, con lentezza e difficoltà, inizia il passaggio dal proposito al fatto. Ma non aveva mai controbattuto direttamente fino ad oggi la presentazione fatta del riarmo stesso come di una risposta — tardiva e modesta — agli armamenti sovietici. Tanto che i comunisti occidentali, quando si domandava loro per quale ragione gli armamenti atlantici dovessero significare guerra, mentre quelli orientali (tanto più cospicui e precedenti nel tempo) significavano pace, rimanevano imbarazzati, e finivano per non saper rispondere che questo: La Russia, in ogni caso, vuole la pace, perchè è uno Stato socialista, anzi la quintessenza del socialismo; gli Stati Uniti vogliono la guerra, perchè sono uno Stato capitalistico, l'incarnazione stessa del capitalismo.

Stalin deve aver finito per sentire che la risposta era insufficiente. Ed allora ha preso il toro per le corna. Gli armamenti sovietici non possono essere addotti a giustificazione di quelli occidentali, perchè essi armamenti non esistono. E' una calunnia, anzi una assurdità, dire che l'URSS non abbia smobilitato: come potrebbe fare a tirare innanzi, con tutte le spese dei nuovi piani quinquennali, se davvero seguitasse a tenere le sue forze armate, da tanti anni, sul piede di guerra? A quest'ora avrebbe fatto bancarotta da un pezzo. Ma non l'ha fatta; anzi la sua operosità civile è più intensa che mai. Dunque, essa ha smobilitato da un pezzo.

V'è in questo argomento un gioco sulle parole non privo di abilità almeno per il grosso pubblico. Nessuno ha mai affermato che l'URSS mantenga sotto le armi tutti gli uomini — con tutto il relativo apparato — che teneva il giorno della capitolazione tedesca. Tutti hanno smobilitato, orientali ed occidentali: d'accordo. Ma, a conti fatti, ed al giorno di oggi, chi ha più forze sotto le armi? Anche in regime di smobilitazione, ci sono gli eserciti permanenti. Nella parte non sovietica del continente europeo, gli eserciti permanenti, che si contavano una volta a milioni, sono scesi ad un livello minimo. In Inghilterra, e soprattutto agli Stati Uniti, la liquidazione è stata ancora più completa. Quando la Francia si è trovata a dover combattere una modesta guerra coloniale, in Indocina, ha dovuto inviarci la metà dell'esercito che aveva sotto le armi; e non è stata forza sufficiente neppure ad arrestare l'insurrezione. Quando gli Stati Uniti hanno dovuto far fronte contemporaneamente ad aggressioni, o pericoli di aggressione, in Estremo Oriente e nell'Occidente europeo, si sono trovati con dieci o dodici divisioni a far la polizia di tutto il mondo.

L'URSS avrà o non avrà le duecento divisioni di cui si parla continuamente: e, del resto, il numero delle divisioni non è tutto, perchè rimane a stabilire la loro efficienza. Ma che essa ne abbia un numero straordinariamente maggiore non solo di quello posseduto attualmente dall'intero blocco atlantico, ma anche di quello che il blocco medesimo avrà quando si sarà attuato il programma di riarmo in corso, questo è un fatto sicuro, se pure ci sono fatti sicuri al mondo. E insomma Stalin si guarda bene dall'affermare che le forze russe siano inferiori, o anche pari, a quelle atlantiche: affermazione la quale soltanto avrebbe contato veramente. E non abbiamo parlato del riarmo degli Stati satelliti. Ci sarebbe, del resto, un mezzo per decidere la questione: un'inchiesta di neutri tenuta con uguale libertà in Oriente e in Occidente.

Nulla di nuovo è detto, in seguito, riguardo alla questione cino-coreana. Dire che gli Stati Uniti sono aggressori perchè dal di fuori sono entrati in Corea e si sono avvicinati ai confini della Cina, è veramente troppo semplice. Da che parte sia venuta l'aggressione tutti sanno. Che nella condotta politica della faccenda ci siano stati errori, per conto nostro non l'abbiamo dissimulato. Ma ciò non autorizza ad una inversione pura e semplice di parti. E nella ultima fase, dei tentativi di trattative all'UNO, se gli Stati Uniti possono non aver fatto tutto quanto era necessario, da parte cinese si è fatto meno ancora. (Che Stalin sia stato particolarmente violento contro Attlee potrebbe significare che gli è riuscito incomodo il tentativo inglese di dissociare URSS e Cina).

Sottolineiamo con soddisfazione l'affermazione di Stalin che la guerra non è inevitabile; essa potrebbe rappresentare il più vero spirito dell'intervista. Per evitare la guerra, il mezzo migliore non è quello di suscitare ad ogni occasione un incidente guerresco, o di inasprire quelli sorti per opera altrui. Per la Corea come per Formosa, nel blocco di Berlino come nei rapporti fra le due Germanie, è impossibile sostenere che l'URSS abbia fatto opera di conciliazione. Certo, essa non ha neppure spinto le cose all'estremo: si è arrestata sempre ad una certa distanza dall'irreparabile. Questo non è poco davvero; ma intanto la sua tattica è stata più di una volta quella di giocare col fuoco. Noi abbiamo sempre pensato, e pensiamo tuttora, che nel Governo sovietico non ci sia volontà di guerra; che la sua sia una tattica di difesa manovrata. Ma le sue manovre sono troppo spesso di carattere aggressivo. Stalin adduce una serie di proposte sovietiche (disarmo, bomba atomica, ecc.) a scopo di pace, respinte dagli Occidentali. Ma egli dovrebbe aggiungere che nessuna di esse è stata respinta in linea di principio: l'accordo non si è fatto sulle condizioni necessarie perchè le proposte non riuscissero pericolose o illusorie.

Adesso l'invito finale di Stalin ai popoli perchè prendano in mano la causa della pace sembrerà ai più un tentativo per mettere su i popoli occidentali contro i loro Governi apparecchiantisi al riarmo, parallelamente alla campagna dei «partigiani della pace». Ora i popoli della comunità atlantica si reggono a regime democratico: i Governi sono loro emanazione, e rimangono soggetti al loro controllo; la politica governativa, estera non meno che interna, viene discussa liberamente ogni giorno. Ad Oriente le condizioni sono ben diverse. Per tener fede al suo invito Stalin dovrebbe permettere, in URSS e nei Paesi satelliti, una parte almeno di quella stessa libertà di parola, di riunione, di associazione che vige nei Paesi occidentali.

Detto tutto questo, noi non pensiamo tuttavia che l'intervista di Stalin si riduca ad una pura e semplice manovra, ad un bastone gettato fra le gambe dei Governi occidentali per ostacolare le misure di difesa. Noi pensiamo che dietro essa ci sia un reale desiderio di mantenere, o piuttosto di intavolare, un dialogo con l'avversario. La risposta migliore, secondo noi, al di là e al di qua delle inevitabili repliche polemiche, sarebbe quella di affrettare la conferenza dei Quattro e di andarci con proposte precise, tali da non poter essere rigettate a priori da chi voglia non soltanto evitare la guerra, ma cercare la pacificazione.

Luigi Salvatorelli

Espulso dalla Cecoslovacchia un console generale francese

Praga, 17 febbraio.

Il Governo cecoslovacco ha ordinato l'espulsione dal suo territorio nel termine di 48 ore del console generale francese a Bratislava, Etienne Manoel Manath.

In una nota in data di ieri il Ministero degli Esteri ha accusato il console di spionaggio politico, economico e militare.

Reazioni e commenti alle dichiarazioni di Stalin

A Washington: una indiretta risposta di Truman: "Gli S.U. vogliono la pace, e non intendono distruggere nessun paese e nessun governo,, - **A Londra:** nota del Foreign Office diretta al Cremlino sugli armamenti della Russia e sulle trattative **A Parigi:** si insiste sul valore propagandistico del documento sovietico - Tutti concordano che la guerra non è inevitabile

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 17 febbraio.

I giornali pubblicano con grandi titoli l'intervista di Stalin alla Pravda, ma si astengono dal commentare il testo delle dichiarazioni.

La intervista naturalmente ha costituito oggetto di attento esame da parte degli esperti del Dipartimento di Stato, i quali hanno cercato di comprendere se nelle parole del «premier» sovietico ci fosse qualche indicazione di un nuovo atteggiamento di politica estera; ma il risultato a cui sono giunti gli esperti è che la intervista costituisce una mossa propagandistica e non presenta nessun nuovo elemento per la valutazione del ben noto atteggiamento russo sia nei confronti delle N. U., sia nei confronti della guerra in Corea.

L'accusa all'U.N.O.

L'unico elemento nuovo potrebbe essere rappresentato dal fatto che Stalin per la prima volta accusa direttamente le Nazioni Unite di favoreggiamento della politica «aggressiva» americana, ma questa accusa è stata più volte ripetuta a Lake Success dai rappresentanti russi. Il fatto che Stalin l'abbia fatta sua, potrebbe far pensare che la Russia si prepara ad abbandonare la organizzazione; ma si tratta per ora di una pura illazione, in quanto nessun altro elemento conforterebbe questa ipotesi.

Secondo un'altra interpretazione, proveniente dagli ambienti di Lake Success, l'intervista vorrebbe sottolineare la completa identità di vedute fra Mosca e Pechino e sarebbe un avvertimento ad accettare una pace in Corea alle condizioni poste dalla Cina comunista, minacciando in caso contrario un intensificato appoggio sovietico. Ma questa interpretazione sembra veramente un poco troppo pessimista, anche in relazione alla affermazione che la «guerra non è inevitabile» nella presente situazione.

Una risposta indiretta potrebbero essere considerate le parole pronunciate oggi da Truman nella visita fatta ad Aberdeen per prendere visione delle nuove armi che vengono sperimentate.

Parlando brevemente ai sottufficiali della base egli ha affermato che tutti gli sforzi degli Stati Uniti mirano alla pace e non alla guerra e che l'America non si propone la distruzione di nessun Paese e di nessun Governo.

A tarda sera è stata diramata una diretta risposta del Dipartimento di Stato che ha detto che è lo stesso Stalin a guidare il popolo russo «per una china pericolosa». Rigettando le affermazioni di Stalin circa le intenzioni pacifiste della Russia, il Dipartimento ha affermato che Stalin «ed i suoi associati» sono da biasimare per la situazione che è venuta a crearsi nel mondo e che essi possono, sol che lo vogliano, allontanare la minaccia di guerra.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato dice: «I fatti, e cioè l'armamento sovietico e la responsabilità per l'aggressione, sono troppo chiari perchè possano essere oscurati da una dichiarazione. Nessuno sa meglio del primo ministro Stalin chi si trova dietro l'aggressione comunista in Corea. Unica cosa nuova dell'intervista è l'indicazione che il maresciallo Stalin è d'accordo ora con noi che la causa della tensione mondiale non si accentra in Germania. Il maresciallo Stalin ha menzionato altre cause di tensione, ma non ha fatto parola della Germania. Molte cose potrebbero averlo indotto a provocare in questo momento un'intervista con la «Pravda». Fra l'altro egli ha tracciato la falsariga per la prossima riunione dei suoi così detti «partigiani della pace».

«In ogni modo le epurazioni e le defezioni che si verificano nel mondo comunista dimostrano che vi è un senso di insoddisfazione per la politica sovietica. Noi siamo certi che il popolo dell'Unione Sovietica soffre per l'isolamento nel quale viene tenuto dai suoi dirigenti. Di qui la necessità di tentare di provare ancora una volta che tutto il mondo è fuori posto. Il fatto che Stalin abbia detto che la guerra non è inevitabile è stato rilevato con interesse in tutto il mondo. Questo sta a provare l'universale convinzione che il pericolo viene dai passi aggressivi compiuti dal Cremlino in Europa ed in Asia e che il primo ministro Stalin ed i suoi associati potrebbero, sol che lo volessero, allontanare la minaccia della guerra».

Le divisioni americane

Continua intanto la non sopita polemica sull'invio di truppe in Europa. L'ex-Presidente Hoover ha inviato oggi un telegramma al sen. Connally, presidente della Commissione per gli Affari Esteri del Senato, affermando che la decisione può avere ripercussioni per la vita degli Stati Uniti dei prossimi cento anni e che per questo non bisogna aver troppa fretta ma occorrerà raccogliere tutti gli elementi necessari. Hoover ha consigliato perciò la Commissione di informarsi meglio sulla situazione interrogando e ascoltando il più gran numero di persone. Dopo di ciò, se la Commissione lo crederà utile, potrà chiedere la sua testimonianza. In conclusione ha rifiutato l'invito a comparire davanti alla Commissione per esprimere le sue idee in merito al problema in discussione.

Dewey ha invece accettato l'invito. Ma si sa che il capo ufficiale del partito repubblicano, attualmente governatore dello Stato di New York, differisce sostanzialmente dall'atteggiamento isolazionista di alcuni esponenti del partito ed è invece sostenitore di un immediato invio di truppe in Europa.

Un altro rappresentante repubblicano invitato per le sedute che le commissioni riunite delle forze armate e degli Affari Esteri terranno nella prossima settimana, è il famoso senatore Taft, il più accanito avversario della politica governativa.

Da parte sua il sen. Connally presidente della commissione senatoriale degli Affari Esteri ha affermato che le deposizioni rese nei giorni scorsi da Marshall, Acheson e Bradley hanno «demolito» tutte le obbiezioni degli avversari e che egli si propone di introdurre una mozione nella quale affermare senza compromessi il completo appoggio del Senato all'invio delle truppe.

Gino Tomajuoli

Gli argomenti non toccati sono i più preoccupanti

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 febbraio.

Alla vigilia di decidere la riunione della conferenza a quattro, il tono dell'intervista staliniana e più ancora il fatto che a tale conferenza non si fa il minimo cenno sono assai strani e danno da pensare.

Meravigliandosi di tale silenzio «Combat» osserva che il tono generale dell'intervista lascia piuttosto presagire un certo irrigidimento sovietico giacchè, secondo Stalin, la causa della pace riposa unicamente sull'azione delle masse popolari. Come sempre la propaganda staliniana presenta due facce: una strategia rigida a lunga scadenza e una tattica più elastica, suscettibile di variazioni episodiche. Delle due, questa volta è dominante la preoccupazione strategica.

In «France Soir» Pertinax si domanda perchè Stalin reagisca con tanta violenza contro Attlee, il quale non ha detto nulla che non fosse già stato rinfacciato molte altre volte alla Russia. L'unica spiegazione sembra l'ostilità profonda dei comunisti verso i socialisti. Nel momento in cui la compattezza del comunismo nei paesi satelliti è minacciata da correnti scismatiche bisogna spronare lo zelo delle quinte colonne di Francia, d'Italia e di altri paesi. Siamo dunque in piena azione propagandistica. Ma la propaganda del Cremlino verrà ribattuta da quella dell'Occidente e si riscalderà così una atmosfera di polemica tutt'altro che favorevole alla preparazione della conferenza a quattro, atta anzi a comprometterne le sorti.

Quanto alla difesa della pace accampata da Stalin come motivo fondamentale della sua politica, l'equivoco è sempre lo stesso. Il «Monde» osserva a questo proposito: «Tutti si dichiarano d'accordo con Stalin nel ritenere che la guerra non è inevitabile, ma è altrettanto certo che gli occidentali e Mosca non concepiscono nello stesso modo quella pace che si tratta di preservare». **l. e.**

Il tempo lavora per la pace

Gli americani hanno perduto in Corea, (morti, feriti, dispersi) cinquantamila soldati; i nord-coreani 252 mila ed i cinesi 134.000. Mancano le cifre sulle perdite dell'esercito sudista e sulle vittime dei massacri e dei bombardamenti. I giornalisti raccontano che città e villaggi sono rasi al suolo ed il governo del Sud informa che i profughi (fuggiti per paura del massacro) superano i dieci milioni. E' facile immaginare la sorte di donne, vecchi e bambini fuggiaschi in tempo di guerra, con un clima polare. Intanto Mosca e Pechino discutono e si discute molto anche a Tokio ed a Lake Success. Tutti vogliono, seguendo idee diverse, la stessa cosa: assicurare l'avvenire, il benessere e la felicità del popolo coreano. Se questa è la ragione principale della guerra, la battaglia è vana; l'avvenire della Corea è ormai sicuro.

Hanno fatto rumore e provocato scandalo alcuni articoli non conformisti pubblicati da Le Monde *che affermano:* «In caso di guerra, non l'ultima ma la prima battaglia interessa l'Europa». *L'ultima — almeno nei limiti delle previsioni umane — la vincerà l'America; nell'attesa, il continente (Russia compresa) deve attendersi la sorte della Corea.*

Nella situazione militare attuale — scrive il giornale liberale — una linea difensiva sull'Elba e sul Reno è insostenibile. Per l'esercito americano sarebbe un suicidio impegnare le sue insufficienti forze tra i due fiumi. In una guerra di continenti, i calcoli dei generali si estendono su migliaia di chilometri; i Pirenei e la Manica sono i limiti probabili della difesa iniziale.

Rumore e scandalo non mutano i fatti che, almeno per ora, sono quelli esposti dal giornale francese. Anche per queste ragioni corrisponde agli interessi europei incoraggiare ogni tentativo di distensione che possa condurre almeno ad un accordo provvisorio. Risultato irraggiungibile, se ogni proposta, prima ancora d'essere discussa, è giudicata un tranello ed un agguato. Nessuna trattativa sarà mai possibile se non si riconosce all'avversario un minimo di buona fede. Comunque non dimentichiamo che il tempo lavora per la pace; ogni semestre guadagnato diminuisce i rischi e permette di sperare. Il riarmo degli Stati Uniti è un monito pauroso per la Russia e la sorte della Corea un terribile insegnamento per tutti. Insegna che l'aggressione non rende e la guerra non paga.

g. d. b.

UNA NOTA INGLESE A MOSCA

Londra non vuole che rinasca il militarismo aggressivo tedesco

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 febbraio.

Lo scambio di note anglo-russo iniziatosi con la nota sovietica del 15 dicembre scorso, che accusava la Gran Bretagna di aver violato gli accordi di Potsdam e le clausole del trattato anglo-sovietico, è proseguito oggi con la consegna di una terza nota britannica all'Ambasciatore sovietico a Londra, Zarubin.

Tale nota acquista importanza perchè — a quanto si afferma negli ambienti autorizzati — essa costituisce anche una risposta all'intervista concessa ieri da Stalin alla *Pravda*.

Il documento, riprendendo le accuse formulate da Attlee ai Comuni contro la politica sovietica, accuse a cui Stalin si è riferito nella sua intervista, dichiara:

1) che dopo la guerra, mentre la Gran Bretagna smobilitava, l'U.R.S.S. manteneva «forze enormi» sotto le armi. Senza dubbio — aggiunge la nota del Foreign Office — il Governo sovietico ha smobilitato un certo numero di uomini, in rapporto al punto culminante dello sforzo bellico, ma le sue forze sono rimaste assai superiori come numero a quelle di tutte le Potenze occidentali messe insieme»;

2) il Governo sovietico ha inoltre lavorato senza soste alla ricostituzione delle forze armate dei suoi alleati, alcuni dei quali sono Paesi ex-nemici, ed ha mantenuto in Germania e in Austria guarnigioni assai superiori a quelle degli occidentali;

3) l'U.R.S.S. ha appoggiato le «minoranze comuniste» che si sono impadronite del potere o hanno tentato di farlo in Bulgaria, in Romania, in Ungheria e in Grecia;

4) l'U.R.S.S. ha fatto cessare le relazioni commerciali tra la Germania dell'est e quella dell'ovest, ha fatto ogni sforzo per ritardare la ripresa economica e per impedire il ristabilimento dell'ordine nell'Europa occidentale, ha rifiutato di partecipare ai lavori di organismi internazionali quali il fondo monetario internazionale, l'organizzazione internazionale dei profughi eccetera, ha ostacolato la conclusione del Trattato di Stato austriaco, ha appoggiato i comunisti in Malesia e in Indocina e gli aggressori nordcoreani e cinesi.

La nota afferma poi che, in seguito a tutto ciò, i Paesi «democratici e pacifici dell'ovest sono stati costretti a rafforzare le loro difese», ma che comunque la Gran Bretagna non ha alcuna intenzione aggressiva contro l'U.R.S.S. e i suoi alleati. «Il Governo britannico — essa aggiunge — non ha intenzione di far rinascere il militarismo aggressivo tedesco e non permetterà che la sua zona di occupazione sia utilizzata come base di aggressione. Esso è pronto a cercare, nel corso di discussioni col Governo sovietico e nello spirito del Trattato anglo-sovietico, il regolamento dei principali problemi, la cui soluzione renderebbe possibile un miglioramento reale e duraturo delle sue relazioni con l'Unione Sovietica».

La nota britannica è stata elaborata in consultazione con la Francia, accusata anch'essa dalla Russia di violazione del Trattato franco-russo del 1944. Si prevede che una nota analoga sarà inviata a Mosca dal Governo francese.

Un portavoce ufficiale del Ministero degli Esteri ha oggi reso pubblica la risposta del Governo britannico alle accuse rivolte da Stalin al Primo Ministro Attlee nel corso dell'intervista alla *Pravda*. La intervista viene definita «un tipico esempio del tentativo di seminare zizzania nel mondo libero e sfruttare il desiderio di pace del mondo intero».

La risposta ufficiale britannica — una risposta, è interessante osservarlo, governativa, a una intervista giornalistica — riafferma che le nazioni occidentali sono state costrette ad armarsi per la difesa dalla politica «aggressiva e sovversiva» dell'Unione sovietica; che le cifre che il Primo Ministro britannico ha dato ai Comuni sugli armamenti russi non sono state contestate da Stalin; ed infine che la Russia non può accusare nessuno di avere boicottato il controllo della bomba atomica e il disarmo, perchè è stata lei a bloccare ogni proposta con una serie di innumerevoli «veto».

Questa risposta ufficiale britannica, rapida e alquanto secca, è giunta, per ragioni tecniche, prima di ogni commento giornalistico. Il testo della cosiddetta «intervista» (che è invece, evidentemente, un documento stilato dagli esperti con grande cura) era giunto nelle redazioni dei giornali appena in tempo per essere incluso nelle edizioni di stamane, ma troppo tardi per poter essere valutato dai commentatori.

Ora il Governo britannico ha risposto esprimendo il punto di vista occidentale, del resto già noto. Ma l'intervista concessa da Stalin contiene anche un altro punto di interesse che, evidentemente, esorbita dal campo di qualsiasi risposta governativa: questo interesse sta nell'interpretazione che ne può dare il pubblico russo, al quale era rivolta per lo meno nella misura del 50 per cento.

Va rilevato anche un certo accento patetico nel tratto in cui Stalin elenca le opere di ricostruzione pacifica compiute dal suo Governo nel dopoguerra.

Di assai più difficile interpretazione sono invece i riferimenti all'UNO, definita «organizzazione che agisce secondo le necessità degli aggressori americani». Vi è a Londra chi crede che questo possa essere il primo annuncio di un futuro ritiro della Russia dall'UNO, ma contro questa teoria sta il fatto che, tutto sommato, la Russia ha più interesse a restarvi che non ad uscirne. Può darsi anzi che queste dichiarazioni di Stalin debbano servire a preparare il pubblico sovietico alla prossima riunione a Quattro.

Le note di risposta occidentali, che conterranno un invito a partecipare alla piccola conferenza che avrà il compito di preparare l'agenda per la prima decade di marzo, saranno consegnate a Mosca lunedì o martedì sera. **r. a.**

Un passo di Tarchiani per le forniture elettriche

Washington, 17 febbraio.

L'ambasciatore italiano Alberto Tarchiani ha chiesto al Dipartimento di Stato di accelerare l'invio delle attrezzature ordinate dall'Italia per accrescere la sua produzione elettrica. La richiesta è stata avanzata ieri da Tarchiani nel corso di un colloquio con il vice-segretario Thorp, a cui l'ambasciatore italiano ha fatto presente che le attrezzature sono urgenti per i progetti elettrici intorno a Roma, Milano e Torino.

Un discorso rivolto anche al fronte interno

Vigilia di elezione per il Consiglio Supremo e prossima riunione del Soviet Supremo - Una prova del desiderio di trattative

(Dal nostro corrispondente)
Stoccolma, 17 febbraio.

Domani si svolgono in Russia le elezioni per il Consiglio Supremo e nei primissimi giorni di marzo si riunirà il Soviet Supremo per discutere e lanciare il nuovo piano quinquennale. Leggendo l'intervista di Stalin alla luce di questi due prossimi avvenimenti si comprende — secondo le prime impressioni dei circoli diplomatici della capitale sovietica — che il generalissimo non si è rivolto soltanto agli occidentali, ma anche al popolo russo, che fra poche settimane verrà chiamato a compiere un nuovo e grande sforzo, perchè il nuovo piano quinquennale dovrebbe prevedere un colossale aumento dell'attività delle industrie belliche, mentre nello stesso tempo dovranno essere continuate le gigantesche imprese recentemente annunciate dal Politburò, e cioè il canale Don-Volga e la fertilizzazione dei deserti dei Kirghisi e delle steppe del Caucaso.

Dato che uno sforzo del genere — come lo stesso Stalin ha detto nell'intervista — non può essere compiuto che a scapito del tenore di vita delle masse, è chiaro il motivo per il quale il generalissimo ha agitato così lo spettro della guerra. Negli ultimi mesi gli osservatori stranieri a Mosca avevano concordemente segnalato un aumento della produzione dei generi non di prima necessità e persino degli articoli di lusso, nonchè un netto miglioramento del tenore di vita della popolazione sovietica. L'intervista di Stalin potrebbe ora preparare il popolo dell'URSS ad affrontare nuovamente le privazioni degli anni dell'immediato dopoguerra, tanto più che il nuovo piano quinquennale non soltanto sarà più ampio di quello 1945-'50, ma dovrà essere eseguito con maggiore puntualità di quanto sia avvenuto per il piano precedente.

L'intervista di Stalin è stata letta più volte da Radio Mosca, sempre con accompagnamento di musiche popolari e militari. I commenti della stampa sovietica sono per ora scarsi e si limitano a delle parafrasi dell'intervista stessa. Nonostante il tono molto violento adoperato da Stalin, gli ambienti diplomatici di Mosca concordano nel giudicare l'intervista come l'apice della maniera diplomatica tentata dai russi per impedire il riarmo dell'Europa in generale e quello della Germania occidentale in particolare. E che si tratti di una nuova offensiva della pace è provato anche dal fatto che tutti gli stati satelliti hanno ricevuto ordine di fare pressioni su quelli occidentali per indurli ad aderire alla conferenza quadripartita, alla quale i russi sembrano tenere enormemente.

Seguendo l'esempio del governo cecoslovacco, che circa una settimana fa consegnò agli ambasciatori occidentali a Praga delle note in questo senso, si è mosso oggi anche il governo di Varsavia, che si è però rivolto anche ad altri stati, come il Belgio, l'Olanda, ecc., per chiedere loro di esercitare ogni influenza a Londra, Parigi e Washington perchè venga convocata al più presto la conferenza dei quattro ministri degli esteri. Tutto sommato, dunque, l'intervista non viene giudicata dai circoli diplomatici come una minaccia o una prova di forza; ed anzi si pensa che essa potrebbe essere la prova del desiderio, e cioè della necessità, che il Cremlino sente di venire a trattative con gli occidentali.

Con ogni probabilità l'intervista è stata telegrafata dalla Crimea, anche se è datata da Mosca, perchè Stalin dovrebbe trovarsi attualmente nella sua villa di Sochi, dove è ritornato dopo le feste e le onoranze a Lenin. Ciò si deduce dal fatto che egli non è intervenuto ieri l'altro al ricevimento dato dall'ambasciatore cinese a Mosca in occasione del primo anniversario della firma del patto di amicizia russo-cinese. **e. a.**

Ritorna la quiete tra i d. c. e tra i socialisti s'acuisce il dissidio

Commento di De Gasperi a Stalin: "Bisogna aspettare i fatti,,

Roma, 17 febbraio.

Titoli «forti» in tutti i quotidiani per segnalare e interpretare le dichiarazioni di Stalin. Basterà darne un campionario per avere un'idea di come siano state accolte dai diversi portavoce della pubblica opinione: «Scopi propagandistici per l'interno, preparazione di offensive di pace per l'estero», scrive su sei colonne la *Voce repubblicana*. «Non bastano le parole a nascondere la verità» rincalza il *Giornale d'Italia* proseguendo con l'annuncio: «L'offensiva pacifista di Stalin non fermerà la preparazione europea». Per il *Paese sera*, come era da attendersi, «l'intervista di Stalin apre nuove speranze di pace», mentre cautissimo si tiene *L'Osservatore romano* limitandosi a pubblicare una silloge di commenti stranieri intitolandoli in maniera anodina: «Prime impressioni sull'intervista di Stalin».

Un giudizio ponderato

Ponderatissimo, del resto, è stato anche De Gasperi, ad un punto tale che lo stesso *Paese sera* definisce le dichiarazioni fatte dal Presidente ai giornalisti appunto come «meditate e caute». Egli difatti ha detto: «Da un primo esame ritengo che l'argomento addotto da Stalin per mostrare la volontà di pace della Russia — investimenti, cioè, in opere pubbliche — può valere a ben più forte ragione per l'Italia, che ha dedicato con gli aiuti americani tutti i suoi sforzi alla ricostruzione e vale anche per gli altri Paesi dell'Europa occidentale e per gli Stati Uniti.

«La maggior parte dell'intervista comunque soggiace ad una visione polemica e parziale della situazione ed insiste sugli argomenti di propaganda sovietica già tante volte ribattuti. Meglio è dunque por mente soprattutto a quella parte in cui afferma che la guerra nel momento attuale non si può ritenere inevitabile. Lo crediamo anche noi, ma lo crederemo ancora di più se la Russia dimostrerà con i fatti di contribuire ad una vera pace».

A sua volta Sforza ha aggiunto: «V'è un solo modo, a mio avviso, di considerare con la dovuta serietà l'intervista di Stalin: credere, cioè, che essa sia indirizzata più al popolo sovietico ed ai popoli vassalli che non all'America ed all'Europa occidentale. Può darsi benissimo, infatti, che in vaste regioni prive di ogni contatto con il mondo libero si prenda l'intervista come un autentico documento di pace. Ma per noi dell'Occidente, che ricordiamo le molteplici offerte di controlli e di riduzioni di certi armamenti, controlli e riduzioni sempre rifiutati dalla Russia, il documento non può apparire che un ben poco indovinato strumento polemico».

Concetti affatto analoghi ha espresso dal suo canto l'on. Saragat. Ha cominciato ironicamente a domandarsi perchè mai Stalin non abbia voluto dare all'Occidente l'indicazione, almeno approssimativa, del numero delle divisioni di cui può disporre l'Unione Sovietica, e quindi ha proseguito: «Quanto all'affermazione che la guerra non è inevitabile, penso che tutti nel mondo occidentale la condividono. L'unica via per realizzare la pace è il disarmo severamente controllato da un organo internazionale che sia messo in grado di evitare la frode, da qualsiasi parte essa venga; che abbia, cioè, il potere di investigare nell'interno dei paesi per rendersi conto che alle promesse formali di pace corrispondono i fatti. Il rispetto della legge internazionale — ha concluso Saragat — è uno degli elementi indispensabili per assicurare la pace. Questo rispetto rende proficue le discussioni e validi gli accordi».

In altri termini, la quasi generalità dei commenti appare ispirata ad un apprezzabile senso di responsabilità, che purtroppo qualche volta è mancato di fronte a casi ed avvenimenti di notevole importanza internazionale.

In politica interna la situazione nella giornata di oggi non ha subito variazioni sensibili. Nulla di nuovo è uscito dal Consiglio dei Ministri che ha trattato questioni di ordinaria amministrazione (notevole comunque è il disegno di legge per la costruzione e l'esercizio di oleodotti e gasdotti) dopo avere ascoltato una relazione di De Gasperi e qualche chiarimento di Sforza sui risultati della conferenza di Santa Margherita: «La relazione è stata approvata all'unanimità del Consiglio», che ha espresso «viva soddisfazione per l'andamento delle conversazioni e per lo spirito con cui esse sono state condotte, nella certezza che i rapporti fra l'Italia e la Francia siano stati notevolmente rinforzati dai contatti leali e profondi intervenuti».

In casa socialista

La questione della legge per la delega sembra essere avviata su una migliore strada, nel senso che gli oppositori democristiani sarebbero disposti a rinunciare alla pregiudiziale del rimpasto e rinnoverebbero quindi la fiducia a De Gasperi, lasciandolo arbitro di scegliere il momento opportuno per effettuare nel Governo i mutamenti che un giorno ritenesse necessari. Tutto porta a pensare che le manovre iniziate ieri con tanta alacrità dal Presidente del Consiglio consentiranno di superare in settimana gli ostacoli che ancora si frappongono.

Crescono, invece, le difficoltà per l'unificazione socialista: i gruppi parlamentari del P.S.U. hanno deciso di votare contro i crediti per il riarmo, e la «Giustizia», organo di Saragat, ha denunciato la decisione come demagogica, ispirata dall'interesse di bottega, e per di più equivalente, in pratica, ad una sconfessione degli impegni firmati col Patto Atlantico. In queste condizioni vien meno anche l'intesa di politica estera che poteva legare il P.S.U. ed il P.S.L.I., e sarà assai difficile che in politica interna essi giungano a trovare una piattaforma comune. Cresce quindi il fermento nella sinistra del P.S.L.I. Preti Andreoni e Castellarin hanno difatti annunciato a Saragat che sarebbero costretti a rivedere le proprie posizioni in caso di mancato accordo con il P.S.U. Silone e Matteotti seguono intanto con attenzione il movimento di Cucchi e Magnani, che d'altro canto continua a preoccupare i comunisti più di quanto essi stessi non abbiano l'aria di ammettere.

Ne abbiamo la prova in un articolo di Secchia, apparso sul bollettino del Cominform durante il suo viaggio insieme al sen. Colombi, confermante che alla metà di marzo sarà tenuto il congresso comunista con l'intervento di Togliatti. Nell'articolo è detto fra l'altro che «una più solerte vigilanza politica avrebbe avuto indubbiamente come risultato una più pronta denuncia dei nemici del partito», cioè appunto di Cucchi e Magnani. Di qui un rimprovero ai dirigenti e ai quadri del partito, i quali tutti, secondo Secchia «devono acquisire una maggiore abilità».

v. g.

Le elezioni comunali l'ultima domenica di aprile?

Roma, 17 febbraio.

L'agenzia A.R.I. dirama una informazione secondo la quale le elezioni comunali in quasi tutti i comuni d'Italia si svolgeranno fra domenica 29 aprile ed il mese di maggio, iniziando dal Veneto e dalla Lombardia. Non sappiamo quale attendibilità possa avere la notizia in quanto due giorni fa al Senato ha parlato sull'argomento il Ministro degli Interni on. Scelba, non accennando ad alcuna data e sollecitando anzi da tutti un alacre lavoro perchè le elezioni «abbiano luogo nel 1951».

Grave atto di sabotaggio contro una linea elettrica

Milano, 17 febbraio.

La linea elettrica ad alta tensione, che alimenta in gran parte gli stabilimenti dell'intera Lombardia ha subito ieri un grave atto di sabotaggio.

Gestita dalla Montecatini e dall'Azienda Elettrica Municipale milanese, la linea, secondo i sabotatori, doveva essere fatta saltare. Vi sono riusciti, ma soltanto in parte. Ignoti avevano infatti interrato una formidabile carica di esplosivo sotto un blocco di cemento che sostiene il traliccio del palo ad alta tensione, a circa un chilometro dalla nuova centrale sotterranea di Stazzona. Il palo trasporta normalmente 220 mila Volta della Società Montecatini e tre linee dell'Azienda Elettrica Municipale di Milano, per trecentomila Volta. L'esplosione, ha piegato le intelaiature nei tralicci e stroncato nettamente il palo.

Un bimbo di 4 anni uccide una neonata

Vienna, 17 febbraio.

Un impressionante caso di delinquenza ultraminorile viene segnalata dalla cittadina di Kritzenberg, nella Stiria, dove un bambino di quattro anni e mezzo, Christian Tappler, ha seviziato ed ucciso nella culla la piccola Maria Kausner, momentaneamente abbandonata dalla madre. Il caso, nuovo negli annali della delinquenza austriaca, ha destato una grandissima impressione in tutta la zona, impressione che si è acuita allorchè si è appreso che il piccolo Christian aveva agito sotto gli influssi dell'ubriachezza.

Il bambino, a detta dei genitori, è infatti solito a bere circa un litro di vino al giorno e, sotto l'influenza dell'alcole, aveva istinti criminali e omicidi. Spesso genitori e vicini di casa lo hanno sorpreso a martirizzare con acuminati coltelli od altre armi quanti altri animali gli venivano a tiro.

CRONACA CITTADINA

DIECIMILA TAGLI D'ABITO E SEIMILA COPERTE

Comincia martedì in 30 negozi la distribuzione dei tessuti Unrra

I tesserini per gli acquisti avranno la validità di un mese

Martedì s'inizia la distribuzione dei tessuti U.N.R.R.A. Trenta negozi cittadini — designati dall'associazione commercianti — sono stati riforniti in questi giorni dei necessari quantitativi per la vendita: ognuno esporrà un cartello in modo che il pubblico sappia dove rivolgersi.

Questa immissione di tessuti sul mercato ha lo scopo di stroncare la speculazione verificatasi negli ultimi tempi e di riportare la normalità nel settore dei tessuti. La corsa agli acquisti provocata dalle vicende internazionali è praticamente terminata, ma le sue conseguenze sono tutt'altro che scomparse.

La situazione del mercato tessile si presenta difficile anche per altri motivi, estranei alla speculazione delle ultime settimane. L'aumento delle materie prime ha notevolmente inciso sui prezzi al consumo, e ciò soprattutto in concomitanza con le ultime feste. S'è, però, immediatamente prodotto un fatto sintomatico: l'aumento dei prezzi — trascorsa la prima ondata di insensato panico da parte dei consumatori — ha provocato una fortissima contrazione delle vendite. L'associazione commercianti conferma che i negozianti di tessuti ora fanno pochissimi affari. E, come se questo non bastasse a far ristagnare il mercato, i prezzi alla produzione sono tuttora in fase ascendente (specie nei pettinati di lana, tessuti di cotone fine e cucirini).

In questa situazione si inserisce la vendita dell'U.N.R.R.A. I commercianti l'hanno accolta con favore, poichè essa servirà ad assicurare il mercato ed avrà un indubbio effetto psicologico sul pubblico. Per il momento saranno posti a disposizione dei consumatori diecimila tagli d'abito. Le stoffe saranno di tre qualità: pettinati dal peso di 450 grammi al metro, pettinati da 450 grammi e «freschi» da 400 grammi. I prezzi oscillano dalle 2000 alle 2700 lire al metro. L'ufficio che effettua la distribuzione, assicura trattarsi di stoffa di ottima qualità. Giudicheranno gli acquirenti.

E' facile supporre che le richieste saranno superiori all'offerta. Di qui la necessità di distribuire, con molta attenzione, i tesserini che dànno diritto. Per le aziende e gli enti che ne hanno fatto richiesta si cercherà di adottare un criterio proporzionale che, almeno, scontenti il minor numero possibile di persone. Si potrà al tempo stesso consigliare a tutti coloro che hanno diritto ai tesserini, di richiederli quando vi sia una immediata necessità. Le tessere alle quali si rinuncia andranno a favore di chi ne ha più bisogno. Resta però da avvertire che si prevede una seconda distribuzione entro marzo, non appena cioè gli stabilimenti tessili incaricati della lavorazione avranno consegnato le rispettive «partite».

Insieme ai tagli d'abito saranno posti in vendita 5000 coperte e 1000 «plaids». Avranno una dimensione di cm. 140 per 180 e costeranno le prime 2000 lire e i secondi 8 mila.

I tesserini per gli acquisti avranno la validità di un mese. Se non utilizzati entro quel termine, saranno considerati scaduti.

L'Ente della Moda rimane a Torino

Ci telefonano da Roma che il Ministro dell'Industria ha riconosciuto l'Ente nazionale della Moda e ne ha firmato lo statuto che presto sarà pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale». In conseguenza di ciò l'unico Ente della Moda italiano rimane quello di Torino. La comunicazione è stata data dal ministro Togni ai parlamentari piemontesi e al senatore Restagno, che si erano vivamente interessati alla questione.

Problemi ferroviari

L'on. Battista, sottosegretario di Stato ai Trasporti, interverrà, come già annunciato, alla inaugurazione della nuova biglietteria della stazione di Porta Nuova che avrà luogo domani, alle ore 10. Nella stessa giornata, alle ore 16, l'on. Battista, nella sede del Dopolavoro ferroviario (via Sacchi n. 65), presiederà una riunione di parlamentari ed altre autorità per esaminare le questioni riflettenti i problemi ferroviari del Piemonte.

La scarsità di carbone si aggrava: i prezzi aumentano dal 30 all'85%

Quasi completa cessazione degli arrivi dai centri europei - Difficoltà di rifornimenti dall'America - L'imbarazzo delle imprese di riscaldamento

La scarsità di carbone, segnalata fin dal settembre dello scorso anno, è andata man mano aggravandosi nella prima metà di febbraio per la cessazione quasi completa degli arrivi dalle zone produttrici europee (Inghilterra, Francia, Belgio, Germania, Polonia). Le ditte italiane si sono da tempo nuovamente rivolte al mercato americano, ma le difficoltà dei trasporti marittimi rendono le forniture d'oltreoceano così lente che molte cokerie hanno dovuto già ridurre la loro produzione.

Correlativamente, i prezzi hanno subito notevoli aumenti: sia per i rialzi delle quotazioni all'origine del poco carbone europeo che ancora arriva, sia per l'elevato costo dei noli marittimi del carbone americano. In rapporto ai prezzi praticati all'inizio della campagna carbonifera (primavera-estate 1950), quelli odierni segnano i seguenti aumenti complessivi:

Carboni fossili, 70 % (da lire 11.000 a 18.500 la tonnellata vagone Genova-Savona); coke gas, 30% circa; coke metallurgico, 35% circa; carbone sulcis, 85% circa.

Nel fornirci questi dati il dott. Bottinelli, direttore dell'Associazione Commercianti, sottolinea l'estrema difficoltà in cui sono venute a trovarsi le imprese di riscaldamento che hanno finora assicurato le forniture di calore ma che saranno quanto prima costrette a sospenderle se perdurerà la mancanza degli arrivi. Fortunati quindi coloro che hanno provveduto fin dall'estate scorsa ad assicurarsi l'intero fabbisogno invernale a prezzi notevolmente inferiori. Oggi, al consumatore, il carbone costa: 2.300 lire al ql., il fossile; 2.300, il coke gas; 2.500, il coke metallurgico per termosifone; 2.600, il coke metallurgico pezzatura ridotta per stufe e piccoli impianti; 2.500 lire, il sulcis.

Fortunatamente il caso del carbone è isolato. L'ultima settimana ha confermato quanto già abbiamo segnalato più volte dalla fine di gennaio: che cioè non solo la corsa agli acquisti è cessata ma che anzi tutto il settore commerciale è fermo sia nel ramo alimentazione che in quello tessile-abbigliamento-merci varie. Quanto ai prezzi, nessuna variazione nei massimi; qualche adeguamento nei minimi non meno che il dettagliante deve rifornirsi all'ingrosso.

Appello di donne torinesi

Un gruppo di donne torinesi, appartenenti a tutti i partiti e tendenze politiche, ha rivolto al Presidente della Repubblica una lettera contro il pericolo di un eventuale conflitto mondiale ed ha invitato il Capo dello Stato a promuovere un incontro tra i Capi dei principali Stati «per creare le basi d'una politica di disarmo degli eserciti e degli spiriti». La lettera, porta in testa a numerose firme femminili, quella di Ada Marchesini Gobetti.

Il Congresso della Federazione Combattenti e reduci, avrà luogo domani alle ore 10 a Palazzo Madama. Sarà discusso un o.d.g. tendente ad inserire, nella vita nazionale, i combattenti ed i reduci.

Pro Cultura Femminile. — La seconda lezione su: «Giovanni Verga» del prof. Luciano Guaraldo che doveva aver luogo lunedì nella sala di via Cernaia 11 alle ore 17,30, è stata rimandata a giovedì 22 stessa ora.

Per i vigili del fuoco il ministero dell'Interno con odierno telegramma, ha autorizzato un ulteriore acconto di L. 20.000 in attesa della definizione dei provvedimenti economici.

La I Mostra dell'arredamento — inserita nel calendario delle mostre ed esposizioni per il 1951 — si svolgerà dal 14 al 29 aprile nella Galleria Metropolitana ed includerà diversi generi riguardanti il settore dell'abbigliamento. Le prenotazioni si chiuderanno il 30 marzo.

Messa per l'Artista. — Stamane alle 11,45 in memoria del compianto M.o Luigi Gallino. Canto gregoriano del Coro dell'Istituto Internazionale Don Bosco diretto dal M.o Don Michele Passione.

Quattordicenne ucciso in uno scontro stradale

Un tragico incidente stradale è accaduto ieri a mezzogiorno in corso Orbassano all'altezza di via Tirreno.

Il quattordicenne Mario Biasi, abitante in via Sauliaed 69, stava rincasando dal lavoro in bicicletta. Ad un tratto sbucava la motocarrozzetta TO-29917 guidata da Giuseppe Grappuzzo, abitante in via Madama Cristina 18; sebbene quest'ultimo avesse tentato di sterzare, l'urto era purtroppo inevitabile e il Biasi, investito in pieno, veniva sbalzato dal sellino. Con un volo pauroso cadeva sull'asfalto restando a terra esanime.

Veniva subito raccolto e trasportato al vicino ospedale Mauriziano, dove i sanitari, riscontrati al ragazzo la commozione cerebrale e lo sfondamento della base cranica, immediatamente disponevano per un intervento chirurgico. Il Biasi veniva condotto in sala operatoria, ma quando già stava per essere sottoposto alla trapanazione del cranio, moriva.

Il Biasi, orfano del padre, apparteneva ad una poverissima famiglia che risiede in coabitazione con altre persone in un piccolo alloggio. Qui il povero giovane viveva insieme alla madre e ad altri tre fratelli, di cui uno è suo gemello.

Un notaio, una donna e i suoi figli denunciati per falso in atto pubblico

Per beneficiare dei diritti di eredità si dichiara vedova dell'uomo con il quale aveva convissuto

Qualche tempo fa si presentò ad un notaio di Canale d'Alba la signora Eufemia Canelli la quale, qualificandosi vedova di un certo Bartolomeo Tacco, e dichiarando di agire tanto in proprio quanto in qualità di legale amministratrice della figlia minore Benedetta Tacco fu Bartolomeo e di tre figli adulterini, ottenne con regolare rogito di vendere buona parte dei beni lasciati dal defunto marito.

Tutto pareva regolare; senonchè nel gennaio scorso perveniva al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Alba una denuncia che accusava di falso tanto la signora che i suoi figli e lo stesso notaio. Il ricorso alla magistratura era presentato dall'avv. Giacomo Rava di Torino nell'interesse della signora Virginia Costa, vedova anch'essa del Tacco o, per essere precisi, la sola vedova che potesse vantare diritti poichè l'altra, la signora Canelli, non era mai stata sposata al Tacco da vincolo matrimoniale. Con lui essa aveva convissuto per molti anni e da lui aveva avuto ben sette figli dei quali la Benedetta è stata denunciata allo Stato Civile come figlia di ignoti mentre gli altri furono denunciati come figli di padre ignoto.

Riservandosi di costituirsi parte civile la signora Costa vedova Tacco ha denunciato la Canelli; per avere abusivamente disposto — dichiarandosi falsamente vedova del Tacco — di beni sui quali non ha diritti di sorta; di aver agito nell'atto pubblico quale legale amministratrice della figlia minore Benedetta che risulta invece figlia di ignoti. La signora Costa ha altresì denunciato per concorso in falsità in atto pubblico due figli della Canelli ed il notaio il quale — dice la denuncia — pur conoscendo la realtà delle cose, dichiarò di essere certo della identità personale e capacità giuridica della Canelli e dei suoi figli; ed ha richiesto che venga stabilita quanta parte di responsabilità abbiano, nella vicenda, anche i compratori dei beni lasciati dal defunto Bartolomeo Tacco perchè essi dovevano sapere di concorrere nel falso per essere stati diffidati dalla denunciante stessa a non acquistarli.

La vedova del Tacco nell'esporre questo imbroglio precisa che il rimanente della quota uxoria di cui deve beneficiare dovrebbe andare ai figli del fratello del Tacco essendo esclusi dal diritto di succedere i figli adulterini nati dal defunto marito e dalla Canelli.

Smentita l'inchiesta sul senatore Negarville

In un capannone delle Carrozzerie Garavini ieri a mezzogiorno è stato tenuto un comizio presieduto dal sen. Negarville. Alla riunione, quasi a sottolineare il carattere ufficiale, hanno partecipato anche il segretario della federazione provinciale del Partito comunista dottor Gruppi ed i membri del comitato direttivo dott. Sergio Garavini e Comollo.

L'improvvisato comizio è stato indetto in seguito ad una notizia dell'agenzia «Italia» nella quale si affermava che la direzione del Partito comunista aveva aperto una inchiesta sull'atteggiamento politico del sen. Negarville definito «deviazionista» e che il dottor Sergio Garavini e gran parte degli operai comunisti dell'azienda avevano solidalizzato con il movimento comunista dissidente.

Parlando di queste notizie, anche a nome del dott. Garavini, il sen. Negarville ha affermato che «si tratta di ingiuriose calunnie». Il parlamentare piemontese ha poi proseguito polemizzando con gli on.li Cucchi e Magnani e ha concluso invitando le maestranze dell'azienda ad intensificare la campagna di reclutamento di nuovi iscritti al partito. Al termine della riunione è stato approvato, dagli operai presenti, un ordine del giorno in questo senso.

A proposito del comizio in separata sede il consiglio d'amministrazione della Società Anonima Stabilimenti Garavini ha indirizzato ai giornali un comunicato nel quale si afferma «che il comizio, improvvisato a mezzogiorno di ieri, ebbe luogo all'insaputa e mentre l'Amministratore delegato sig. Aldo Garavini era assente dallo stabilimento». Il comunicato rende anche noto «che il signor Sergio Garavini non fa parte nè della amministrazione nè del personale della Garavini».

72 mila lire per una cena

Il sardo Paolino Chessa fu Efisio, domiciliato in via Moncrivello, ha 46 anni, ma è sempre un ometto vivace:

Ieri mattina incontrava a Porta Palazzo una bella bruna, identificata poi nella 18enne Domenica Lisa da Saluzzo. L'«agganciava» e la portava in un alloggetto di corso Giulio Cesare, generosamente prestato da un amico; comprava gran quantità di cibarie e un paio di fiaschetti di vino prelibato. Poi i due mangiavano; e il Chessa mangiava e beveva così tanto che ad un certo momento s'addormentava con la testa sul piatto. Quando si svegliava, la donna era sparita; ed era sparito anche il suo portafoglio con 72 mila lire.

Subito telefonava alla P.S. Barriera di Milano: e gli agenti un'ora dopo arrestavano la Lisa.

Tre persone arrestate per il noto traffico di armi

Il 6 febbraio u.s. — come si ricorderà — i carabinieri di Pozzo Strada nel corso di indagini per rinvenimento di materiale bellico, operavano verso le 14, una perquisizione a domicilio dell'operaio 48enne Chessa Giuseppe fu Francesco residente in via Pellice 5 e rinvenivano nella sua cantina, rinchiuso in cassetta sotterrata, il seguente materiale bellico ingrassato e in ottimo stato d'uso: 1 mitragliatrice pesante, 10 moschetti '91, 2 fucili tedeschi, 114 cartucce per mitragliatrice, 3 nastri per mitragliatrice, 160 cartucce per «bren», 1150 cartucce per moschetto, 601 cartucce per fucile tedesco, 25 bombe a mano di vario tipo, 7 bombe da mortaio «brixia».

Sempre i carabinieri di Pozzo Strada, proseguendo nelle indagini per stabilire la provenienza di materiale bellico occultato dal Chessa hanno arrestato venerdì scorso l'operaio Allegranza Grisante fu Pietro d'anni 39, residente in via Asinari di Bernezzo 3 e Severino Vergnano di Remigio d'anni 26, domiciliato in via Venasca 7.

Medita ancora la morte la ragazza che per due volte cercò di uccidersi

Respinta dai parenti mentre sta per lasciare l'ospedale - L'Ente per la Protezione della giovane provvederà ad ospitarla in un Istituto

L'11 gennaio scorso la diciannovenne Anna Dipiro fu Pasquale si gettava dal secondo piano di una casa, decisa a schiantarsi sul marciapiede: ma il destino la voleva salva e la Dipiro se la cavava con la frattura di un piede e contusioni varie in tutto il corpo. All'ospedale la sventurata dichiarava semplicemente di aver tentato di uccidersi perchè stanca della vita. Ma dietro questa nuda dichiarazione c'era tutto un dramma: una triste storia di passioni amorose cominciate male e finite peggio.

In febbraio la Dipiro veniva dimessa: ma la madre, considerandola la «pecora nera» della famiglia, le chiudeva la porta in faccia. Per un certo tempo la ragazza trovava ospitalità dalla sorella, ma la sistemazione era provvisoria. Così essa, disperata, cercava di uccidersi ancora, la sera del 15 febbraio: un giovanotto la tratteneva mentre stava per gettarsi nella Stura: nel trambusto la Dipiro si rompeva l'ingessatura del piede, per cui era necessario un suo nuovo ricovero all'ospedale «Maria Adelaide». Curata dal dott. Lievre essa si rimetteva rapidamente. Ma sorgeva un grave problema: dove sarebbe andata la ragazza, una volta guarita? Che cosa avrebbe fatto? Già la Dipiro diceva: «Non mi resta altro che ammazzarmi».

Del caso pietosissimo s'interessava il dott. Criscuoli, commissario della P.S. Barriera di Milano. Il funzionario sottoponeva la cosa al presidente del tribunale dei minorenni, barone Cornaro, e questi invitava al capezzale della ragazza la signora Necco, del Comitato per la protezione della giovane. Ieri pomeriggio tutto si è accomodato per il meglio: l'ospedale terrà la Dipiro sino a quando, fra due o tre giorni, non le sarà stato trovato un posto conveniente in un istituto.



In seguito allo scoppio d'un tubo dell'acqua potabile, ieri sera alle 22 un tratto di corso Giulio Cesare, all'altezza del numero 97, è rimasto allagato. Tram e vetture hanno avuto il transito interrotto. Dopo mezz'ora il «gatto» è stato chiuso e nella notte il guasto è stato riparato. Molta folla ha sostato sul luogo

Inseguimento d'un pazzo fuggito dalle Molinette

Una scena molto movimentata si è verificata verso mezzogiorno di ieri all'ospedale delle Molinette. Qui era stato accompagnato dalla figlia al pronto soccorso il carrettiere Angelo Musso, di 58 anni, abitante in via Santhià 37. La ragazza pregava il medico di sottoporre ad una visita il padre perchè da qualche tempo dava segni di squilibrio; ma il dottore ancora non aveva fatto tempo ad accostarsi al paziente che costui con una robusta spallata si liberava di quanti gli stavano intorno e poi si dava alla fuga.

— Mi vogliono uccidere! — egli gridava correndo. — Mi vogliono uccidere.

Prima che qualcuno facesse in tempo a ostacolarlo, egli guadagnava la strada, dove, sempre di corsa, si dirigeva verso via Nizza. Per fortuna stava giungendo in quel momento all'ospedale un custode che avrebbe dovuto prendere servizio a quell'ora; questi, scorgendo il viso sconvolto del Musso, si rendeva conto di avere di fronte a sè un pazzo. Quindi, coraggiosamente, gli si parava dinanzi. Egli probabilmente sarebbe dovuto soccombere alle furie dell'energumeno — che è di taglia molto robusta — se nel frattempo non fossero sopraggiunti dal nosocomio alcuni infermieri.

Il povero carrettiere veniva ricondotto al pronto soccorso ed una ora dopo, svolte le rituali pratiche presso la polizia, era trasferito in manicomio.

ECHI DI CRONACA

Onorificenza

S.A.R. il Principe Cilento d'Altavilla si è compiaciuta di insignire il Sig. Aroldo Chiti del grado di commendatore della Stella al Merito del Lavoro dell'Ordine Militare di S. Giorgio d'Antiochia quale giusto riconoscimento per studi fatti nel campo inventivo industriale; creando con genialità e costanza oltre cento brevetti cooperò così ad aumentare la vita industriale nei suoi molteplici aspetti. Viene in tal modo onorificata tutta una vita dedita allo studio, illuminando anche le doti di una profonda cultura e di una grande bontà.

STATO CIVILE

Gastaldo Anna m. Tuniotti, anni 88, corso Tassoni 114; Ambrosio Caterina ved. Costa, a. 74, strada Cartman 253 bis; Boccalis Petronilla ved. La Marr, a. 84, via Fr. Cirillo 24 bis; Armellino Vittorio fu Enrico, a. 66, via A. Peyron 56; Appiani Maria fu Giuseppe, a. 68, strada del Nobile 20; Desisto Ada m. Gasperini, a. 54, via Fontanella 12; Bogino Francesco fu Carlo, a. 66, corso Vittorio Emanuele 9; Arnaud Anna fu Paolo, a. 71, piazza Maria Ausiliatrice 1; Delpiano Anna ved. Ceriano, a. 77, via P. Micca 1; [illegible] Lidia m. Bevilacqua, a. 37, via De Sanctis 20; Iezzio Maria ved. Del Degan, a. 70, via Modena 21; Gariglio Giuseppe fu Francesco, a. 77, via Stura 68; Gramma Maria m. Malcoro, a. 82, via XX Settembre 74; Rastello Maddalena ved. Rastello, a. 78, via L. Rossi 12; Tosco Carlo fu Giuseppe, a. 68, via B. Galli 24; Massa cav. Francesco fu Francesco, a. 82, via dei Mille 20; Tealdi Teresa m. Durando, a. 76, via Gubbio 61; Bevilacqua Massimina ved. Capra, a. 77, Cottolengo; Vigna Pietro fu Giuseppe, a. 85, Ist. Rip. Vecchiaia; Ruffino Antonio fu Giuseppe, a. 72, Mauriziano; Cavallotti Caterina m. Zola, a. 69, Mauriziano; Tabusso Primo fu Giuseppe, a. 42, Molinette; Enrici Marghe ta ved. Pescatore, a. 74, S. Giovanni; Candoni Andrea fu Bruno, a. 64, Molinette; Brucarello Barbara fu Camillo, a. 61, Molinette; Brunetto Teresa ved. Gamba, a. 71, Cottolengo; Pagoria Concetta di Alessandro, a. 18, Cottolengo; Dalla Verde Caterina fu Giovanni, a. 47, Cottolengo.

Morti 26 - Nati 24 - Matrimoni 6.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 8,15: Culto evangelico - 9: Messa - 10,5: Musica dall'India - 10,30: Per le Forze Armate - 11: Fuori dai campi - 11,30: Musica leggera - 12: Musiche di G. S. Bach - 13,30: Canzoni - 13,25: Musiche richieste - 14,30: I programmi della settimana - 14,10: Orchestra - 14,40: Melodie e romanze - 15: Motivi dal cosmopolita - 16,30: Musica ritmo-sinfonica - 16: Secondo tempo di una partita di calcio - 17: Canzoni - 17,55: Orchestra «A. Scarlatti» - 18,10: Notiziario sportivo - 19,30: Musiche richieste - 20,35: Il microfono è vostro (rassegna dei dilettanti) - 21,30: Voci dal mondo - 22: Il virtuosismo strumentale (pianista S. Fiorentino) - 22,30: Domenica sport - 22,55: Eco di Napoli - 23,30: Musica da ballo.

RETE ROSSA. — Ore 11: Ritmi moderni - 11,30: Fantasia di canzoni - 12: Musiche da film e riviste - 12,30: Cronaca cittadina - 13,25: Musiche del periodo romantico - 13,50: Programmi della settimana - 14: Musiche richieste - 14,30: Solisti di Jazz - 14,40: «24 ore a Torino» - 17: Orchestra - 17,25: Panorama della domenica sportiva - 17,50: Settimana dedicata a Maria Malato: «La sacra fiamma», tre atti di William Somerset Maugham - 19,40: Notiziario sportivo - 19,55: Musiche richieste - 21,5: «Luisa Miller», di G. Verdi.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: Prospettive - 21,15: Inediti musicali del passato - 21,55: Incidente ferroviario - 22: Musiche romantiche - 22,30: Avanti, immagine dell'Europa di domani (inchiesta radiofonica).

BOLLETTINO METEOROLOGICO

— Massima +13; minima —4,3; media +10. Umidità 50 %. Pressione 738,1. Calma di vento. Cielo nuvoloso. Previsioni: Cielo nuvoloso. Visibilità ridotta per foschia. Venti deboli meridionali. Temperatura media in lieve aumento.

Farmacie aperte oggi

Via San Francesco da Paola 10 - Via Stradella 186 - Corso Giulio Cesare 16 - Piazza Carignano 2 - Via Bologna 248 - Corso Alteromba 45 - Via Nizza 169 - Corso Principe Oddone 56 - Corso Francia 38 - Via Mazzini 34 - Via Pietro 181 - Corso Vinzaglio 11 - Via Garibaldi 14 - Corso Orbassano 48 - Piazza Vittorio Veneto 11 - Corso Re Umberto 86 - Corso Moncalieri 257 - Via San Francesco d'Assisi 30 - Piazza Carlo Felice 12 - Via Nizza 77 - Corso Sempione 112 - Corso Casale 71.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazioni del 17-2-1951)

Torino	35	19	20	24	56
Palermo	74	80	79	9	2
Milano	43	17	54	9	81
Firenze	13	42	90	14	36
Roma	3	70	6	82	62
Genova	4	42	38	44	26
Venezia	26	5	77	80	89
Napoli	27	1	28	57	38
Bari	27	88	85	26	15
Cagliari	5	59	56	51	37

SPETTACOLI

Al «Carignano». — Oggi alle 15,30 e 21 la Compagnia Peppino De Filippo replicherà «Il grande attore» e «Per me come se fosse». Domani alle ore 21 «Ma c'è papà...» tre tempi di Peppino e Titina De Filippo.

Al «Teatro». — Oggi alle 15,30 e 21 e domani alle 21, la Compagnia stabile di prosa diretta da Edoardo Maltese replicherà «Altitudine 3200» di J. Luchaire.

All'«Alfieri». — Oggi alle 15,30 «Butterfly» con Toshiko Hasegawa; alle 21 replica di «Traviata» con L. Pagliughi ed M. Basiola.

Tutti i biglietti al salone de «La Stampa», telef. 53-111.

Istituto britannico. — Domani sera, lunedì, concerto del tenore canadese Adam Gaw; musiche di Morley, Handel, Bononcini, Giordani, Paisiello, Caio, e canti popolari canadesi e irlandesi.

Cineclub universitario. — Domani alle 21,15, al teatro Cor, sarà proiettato «Acciaio» (1933) di Walter Ruttmann.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: ore 15,30: «Butterfly». Ore 21 «Traviata».
Carignano: ore 15,30 e 21 (Comp. P. De Filippo) «Il grande attore» e «Per me come se fosse» di Peppino De Filippo.
Gobetti: 15,30 21 Comp. Carlo Artuffo «Don Lorenz 'n ti pastias».
Metropolitano v. Roma Marionette Lupi 16: «Paese della cuccagna».
Teatro (comp. stabile) ore 15,30 e 21 «Altitudine 3200» di Luchaire.
Al Florida Club p. Solferino tel. 42-822: ore 16,30-19; 21-1 Orch. Aldo Caramia, c. L. Benevene.
Alhambra Danze Nizza 60: 16 21.
Augustea: 16,30 21 Mo Cianfanelli.
Castellino 16,30 21 Or. Ross-Ciot.
Cin Cin Danze P. Susa: 17 21 Orch. Mo Clerici c. S. Merlini.
Club Magenta 11: 16 21 danze.
De Benedetti Danze ore 16,30 e 21.
Fassio Varietà v. G. Medici 112.
Gaudio: 10 vermut; 16 21 A. Neve.
Gay Danze: 17 e 21 Orch. Angelini.
Hollywood Danze: thè e serata.
La Serenella: 16 21 Seracini-Lotti.
Lutrario: 10,45 vermut; 15,30 21-1.
Melody Danze Regina 17: 16 e 21.
Rinaldi Scuola ballo: c. Vitt. 34.
Danze Saletta Valentino: 16 21 Orch. Martra, canta Carlevero.
Esterii Danze v. Cavour 6, tel. 44-792: Orch. Bianchi ore 21,30-3.
Maison des Artistes p. San Carlo 162: danze 17 e 21 Trio Allegriti.
Tavernetta Bar Ristorante Amendola 10: Comp. Di Nunzio, c. O. Barera C. Lario. Danze attraz. 22-3.

SMERALDO CLUB

Crescente successo del M.i Oriuzo, Ducci. Festivi 16,30, tutte le sere 21-1

EL TROCADERO

Il ritrovo più accogliente. Trattenimenti 16,30, 21-1. *Orch. Casamolte.*

DANZE PRINCIPE E LA PERLA

Ore 16,30 e 21 grandiosi ed eleganti trattenimenti danzanti.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Passione di amazzoni» techn., Darnell, Lamour, Fonda.
Astor: «Anime incatenate» Michele Morgan, Henry Vidal. Vietato ai minori di anni 16.
Corso: «Ormai ti amo» Alida Valli, Joseph Cotten.
Doria: «Macbeth» Orson Welles, Jeanette Nolan.
Lux: «Giustizia è fatta» Michel Auclair. Orario 14, 16, 18, 20, 22.
Metro-Cristallo: «Giungla di asfalto», Sterling Hayden, Louis Calhern. Mattinata 10,30 a L. 150.
Reposi: «Minuzzolo» technicolor, Myrna Loy, Robert Mitchum.
Torino Isola dell'arcobaleno, tech D. Lamour, E. Bracken. Ap. 14.
Vittoria: «Le valli della solitudine» D. Powell, E. Keyes.
Alexandra: «Vacanze al Messico» techn. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Alpi: «Falchi in picchiata» techn.
Ariston: «47 morto che parla». Totò, Silvana Pampanini.
Augustus: «Viso pallido» techn. Bob Hope e Jane Russell.
Capitol: «Vacanze al Messico» techn. Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Faro: «Vacanze al Messico» techn Walter Pidgeon, J. Iturbi.
Hollywood: «L'amante indiana» techn. J. Stewart, Debra Paget.
Ideal: «Cuori sul mare» D. Dowling, J. Sernas e Compagnia Riviste Valli-Bandi ore 15 18 21.
Massimo: «Pugnale del bianco» cinecolor R. Scott, M. Chapman.
Nazionale: «Il ladro di Venezia» M. Montez, P. Christian, Serato.
Principe: «L'amante indiana» techn. J. Stewart, D. Paget. O. 22.
Statuto: Pugnale del bianco. Col.
Asti: «Tulsa terra di fuoco».
C.O.R. Cavalieri nord-ovest. A. 14.
Mignon: 2 film «Re dell'Africa» «Hotel Mocambo». Prezzi popol.
Olimpia Occhio per occhio, techn.
Po: «Signora del fiume».
P. Nuova Storia dr. Wassell, tech.
Regina: Schiave della città. Var.
Romano: «La bisarca» S. Pampanini e Riv. Ferrero 15,30 18 21,15.
S. Pellico: «Vecchia California» techn., Stanwyck, Milland. 14,30.
Esperia: «Sacrificati» Montgomery.
Imperiale: «I rinnegati» Varietà.
Italiano: «Manon» Cecil Aubry.
Mirafiori «Cadetti di Guascogna».
Vinzaglio «Inafferrabile 12» W. Chiari, C. Campanini, J. Barzizza.
Eliseo: «Cenerentola» techn. A 10.
Frejus: «Pirati Monterey» techn. Nuova Rivista Poker d'assi n. 3.
S. Paolo: «I sacrificati» J. Wayne.
Belgio: «E ora chi bacerà».
Corallo 80-521: «Quel meraviglioso desiderio» T. Power, G. Tierney.
Eridano 82-086: Sorelle in armi C. Colbert, P. Goddard, V. Lake.
Oropa: «Avventura impossibile».
Radium: Amori celebri A. Nazzari.
V. Veneto: «Portatrice di pane» Vivi Gioi, O. Mischi, J. Tissier.
Astra: «I 3 moschettieri», techn.
Bernini: «Torna a casa Lassie», techn. Comp. Riviste Castiglia.
Cibrario: «Vivere a sbafo».
Excelsior Cavalieri nord-ovest.
Odeon: «Pirati di Capri» Howard.
Star: Aquile dal mare. G. Cooper.
Adua: «Lama di Toledo» Varietà.
Aurora: «Arrivederci in Francia».
Bressia Brigante Musolino Nazzari.
Fortino: «Vita da cani». Fabrizi.
Nord Lettera da sconosciuta. Var.
Orione (Barca): «Fiori nella polvere» techn. G. Garson, Pidgeon.
Palermo: 3 ragazze e 1 caporale.
R. Parco: «Al Jolson» technicolor.
Sociale: Brig. Musolino. Nazzari.
Cabiria: «Dolly sisters» techn.
Colosseo: «I tre moschettieri», techn. Lana Turner, G. Kelly.
Italia: «Canzoni per le strade».
Moderno: Signora del fiume, tech.
Piemonte: Canzoni per le strade.
S. Carlo (Nichelino): «Giubbe rosse» technic. Gary Cooper.
Spezia: «Figlio di d'Artagnan».
Alba: «Amaro destino» Robinson.
Apollo: Brigante Musolino Nazzari.
Diana: «Domani è troppo tardi».
Dora: «La lama di Toledo».
Edera: «Totòtarzan» Totò.
Lucento: «Smith il taciturno» e Rivista Parata delle attrazioni.
Lutrario: «Cenerentola» colori.
Roma: «Le 6 mogli di Barbablù».

Splendore e povertà

Venezia, febbraio.

Il recente romanzo di Hemingway, non ancora tradotto in italiano, è di ambiente veneziano e fa chiacchierare molto un certo ambiente di Venezia. Il romanzo è a chiave, secondo la moda pettegola che si va instaurando, e vi si riconoscono alcuni personaggi della città, tra cui una ragazza di buona famiglia che si fa la parte dell'amorosa. Ma accanto a lei, il romanziere americano rimpiange di continuo la ragazza che conobbe nella prima guerra mondiale sul Piave, e quella che conobbe sul Tagliamento, le ragazze della giovinezza, quando egli combattè sul fronte italiano con un reparto americano. Nè Hemingway è più quello di allora. I veneziani lo giudicano abbastanza severamente, poichè lo conobbero due anni fa, al tempo del suo soggiorno a Torcello. Tuttavia, Hemingway è forse l'americano che capisce meglio l'animo dei due Paesi che ha frequentato di preferenza, Italia e Spagna.

Ignoro se questa volta abbia perduto la sua misura, ma so che la visione di queste vecchie civiltà diede un gusto particolare alla sua prosa. Un po' scarpone, un po' insolente, convinto di una superiorità, lo si ritrova spesso a bocca aperta e vinto di fronte a certi aspetti umili in cui si rivela un'antica vita e una civiltà inimitabile. In questo senso, Hemingway rappresenta bene l'atteggiamento americano di fronte al vecchio mondo. Il viaggio in Europa, che si trova spesso come ideale nei film americani in costume ottocentesco, è divenuto ora l'esotismo dei loro libri, con le principesse e le contesse che fanno loro tanta impressione, anche se sono ridotte ad affittare le loro sontuose dimore, o a facilitare conoscenze e rapporti tra i ricchi d'America e la prosapia degli antichi nomi impoveriti, tra le dive famose e i campioni della grande borghesia e aristocrazia, a combinare matrimoni celebrati con pompa cinematografica mobilitando una intera società, e alte autorità, perchè due giovanotti abituati a fare la commedia dei personaggi del film, provino anche l'emozione di sposarsi in una vera chiesa veneranda e in vere storiche città che un tempo videro matrimoni su cui veramente furono appesi i destini di una civiltà.

Scenari come Venezia, suggeriscono di continuo il ricordo di una civiltà scomparsa, e l'immagine singolare d'un Paese dove non si trovano abbastanza tetti per ricoverare i cittadini, nè abbastanza personaggi per popolare i palazzi deserti. E' questo il senso di tutte le feste e i convegni annuali nelle città italiane; delle esposizioni, degli spettacoli, degli edifici illustri diventati sede di mostre industriali permanenti. Uno dei progetti di sistemazione urbanistica di Venezia insulare, offre una serie di piante della città dal secolo XII al XIX, e mostra come nel Seicento si arrestò lo sviluppo della città, dopo la perdita dei suoi dominii nel Mediterraneo. Ma la borghesia e l'aristocrazia evidentemente seguitano a operare, se gli episodi del 1848, della città assediata, sono tra i primi episodi del rinnovamento patriottico italiano. Per un secolo ancora, o quasi, sopravvive la vita sociale veneziana, con la piazza più famosa del mondo divenuta il più famoso salotto. L'aristocrazia ha ancora terreni da vendere e opere d'arte da disperdere ai quattro venti, i tesori accumulati per secoli e che si ritrovano ancora dappertutto, presso tutti gli antiquari e i musei del mondo.

Ultimamente a Parigi, presso uno dei più grandi antiquari, ho veduto due grandi statue di legno dipinte e dorate, con lo stemma di Venezia sul petto; due donne more gigantesche che dovevano servire da cariatidi per una porta di qualche sala di proporzioni non comuni. E' nota la facilità con cui partono le opere d'arte dall'Italia, al punto che la faccenda è arrivata in Parlamento. Partono con la stessa facilità con cui escono dalla casa dell'ultima rappresentante della società veneziana, costretta all'immobilità in una sala del suo palazzo, in una penombra che vela i suoi ottanta anni e i suoi ricordi. Fa appena i pochi passi che la separano dalla sua stanza da letto la sera, a braccio della sua governante. Dalla sua casa mal custodita partono furtivi i mobili, i quadri, i tesori d'una vita.

Fu l'ultimo campione della società veneziana, e una delle risorse italiane, di quella borghesia italiana che aveva ancora nell'animo il modello della grande vita d'un tempo, che lo avrebbe ancora se non si fosse lasciata sopraffare dal panico di questi tempi cruciali. Non era veneziana di nascita, e neppure di gran nascita. I suoi amici veneziani ne parlano con una specie di ammirazione in cui si confonde la prepotenza del suo carattere e la sua industria di donna venuta dalla borghesia. Riceveva ancora fino a quindici anni fa, e spesso per incarico del Governo, il quale avendo bisogno di tributare onori mondani a ospiti eccezionali, la incaricava, soccorrendola nelle spese, di ricevere nel suo ambiente tali personaggi. Già, perchè ultimamente alcune illustri casate avevano incarichi ufficiali di cerimoniale, e alcuni nomi che parevano dimenticati nelle storie della vecchia vita italiana, facevano la loro comparsa nei pranzi ufficiali. Erano le comparse, con nomi storici, che sapevano stare fra la gente, e a tavola, e dietro a cui vaneggiava il ricordo degli ascendenti grandi capitani e papi e [illegible].

Questa ultima veneziana non era di Venezia, ma borghese di un'altra città italiana già anch'essa un tempo potente e libero stato. In un tempo in cui all'aristocrazia e alla discendenza si sostituisce la bellezza delle veneri cinematografiche, che sole possono sostenere le spese di una corte, questa borghese che dicono fosse eccessivamente magra per il suo tempo, i primi decenni del secolo in cui la donna ideale era la donna formosa, con le gambe alla cui lunghezza sopperiva per mezzo di scarpe dal tacco altissimo, appare straordinaria forse in ragione dei suoi stessi difetti, o dei suoi modi. Per molto tempo il suo stesso nome fu il sinonimo di Venezia, e vi si inchinavano i sovrani di allora. Gli amori cinematografici d'oggi, erano allora gli amori di personaggi di questo genere, giacchè a un dato punto, la ricchezza e il nome rendono plausibile quello che per altri è motivo di tragedia, di scandali, di rovina.

Vi avvertono, a Venezia, che ella non rappresentava il ramo più autentico della famiglia di cui aveva preso il nome, che il suo palazzo non si chiamava con questo nome, e che la stessa strada che ella abita mutò nome per lei. Ma una città intera pareva che vivesse mondanamente attorno a lei e per lei, frutto dell'emulazione per cui la società opera assai spesso, e a volte non soltanto per sè. Con un viso chiaro che ella ha salvato dall'ingiuria degli anni, col lampo dei suoi occhi grigi, ella prese il posto di qualcuno divenuto irregolare e decaduto, come accade alla fine delle razze per troppo tempo in supremazia. Aveva alcuni caratteri della borghesia, e tanto più singolari quanto più li ostentava. Le sarebbe occorso un patrimonio imperiale per sostenere interamente la sua parte, e una cultura rinascimentale, alla cui mancanza sopperiva con la prudenza. Alla prima rimediava con i suoi salti di umore. Così dal padre di una sua amica, mercante di droghe, otteneva in dono un quintale di caffè all'anno, e puniva l'insolenza della sua sarta che le mandava il conto, allontanando da lei tutta la clientela veneziana, fino a quando la insolente non fece atto di sottomissione, pregandola di tornare a fornirsi da lei e promettendo che non avrebbe più ardito parlarle di denari.

Come aveva rimediato a quelli che per il suo tempo erano difetti di natura, così seppe rimediare alla condizione d'una donna che immedesimata d'un grande ruolo deve ricorrere agli antichi sistemi dei tributi per alimentare la sua piccola corte. Così la sua dispensa fu sempre piena, e l'ultimo suo adoratore le mandò i più bei mobili della sua casa. Perfino certi caratteri che di solito si definiscono non proprio eleganti, fanno parte della sua leggenda: come l'abitudine di interpellare ad alta voce le sue amiche più giovani da un lato all'altro della strada, domandando quali rapporti corressero coi loro mariti, o le ultime notizie della loro consistenza finanziaria. Fu forse l'ultima eroina borghese, salita al posto di un'aristocrazia declinante. I suoi tratti e modi, passati quasi in leggenda, non sono più che il ricordo d'una certa naturalezza di vita, d'una certa spontaneità, i caratteri di una personalità.

Fino a quando durarono personaggi di questo genere, la città ebbe ancora qualcuno che animò i suoi scenari. Dopo, fu lo Stato a dover gestire un così illustre apparato, animare un simile museo vivente. Le grandi fortune finanziarie e politiche succedute a una società siffatta, non fecero che scegliersi Venezia come sfondo di una piccola corte per loro esclusivo godimento, tanto che la vecchia società per molto tempo chiuse le sue porte a tali personaggi nuovi. E oggi si capisce che mantenere una città simile ridotta a museo costerebbe una somma di cui nessuno Stato potrebbe disporre, e d'altra parte quel tanto di vita nuova e popolare e mercantile che è la crisi italiana di questi tempi difficili, circola anche a Venezia. Il quesito è di favorire lo sviluppo di questa città che conta da dieci anni a questa parte cinquantamila persone in più, e in cui centomila persone su duecentodiecimila non dispongono di un vano per ciascuno. I numerosi progetti di sistemazione della città formano oggetto della polemica cittadina, e si possono ridurre a questo: se convenga trasferire parte della popolazione a Mestre, allargando alcune zone della città per il risanamento delle abitazioni e la creazione di zone di riposo e di verde.

Si sa che il nucleo antico della popolazione veneziana non si è adattato alla nuova vita delle industrie che sorgono sulla terraferma. Essa vive dei suoi piccoli mestieri, e si è abituata a vivere della stagione di passo. Ma bisogna ricordare che i trasferimenti forzati dei quartieri demoliti, compiuti una ventina d'anni fa in molte città italiane, hanno ridotto quel piccolo proletariato, e spesso sottoproletariato, in tribù di paria, come i trecentomila miserabili che ancora abitano le baracche e le rovine intorno a Roma. E il pericolo d'una operazione simile a Venezia è tanto più grave, in quanto una sistemazione urbanistica troppo zelante finirebbe col cedere alla speculazione, creando quegli aridi quartieri ben ripuliti, ben disinfettati, e fin qui andrebbe bene, ma troppo bene sterilizzati: un mondo balneare e di lusso da cui sarebbe bandita la vita popolare che oggi colora di sè e dà un senso a tutta Venezia, uno degli ultimi attestati che in questo tempo di mutamenti può dare di sè una civiltà profonda fino alle radici. Chi vuole vedere ancora qualcosa di unico al mondo, vada in un giorno di sole alle zattere, dove la vicinanza del ricco e del povero sotto lo stesso calore e la stessa luce con un uguale diritto, sembra irridere per un'ora a tutto il dramma dei rapporti del mondo d'oggi. Poichè non si tratta di scacciare un popolo ridotto a sottoproletariato, ma di riportarlo alla sua dignità popolare offrendogli le possibilità di accedere a un libero lavoro; aprendogli strade più facili verso la terraferma.

Corrado Alvaro

UN ESERCITO DI SARTINE PER LA GRANDE RIVISTA DI PRIMAVERA

La marcia delle «mannequins»

Le misteriose sfere della **haute couture** *- Motivo dominante: contrasto tra una linea interna fissa e inguainata e una esterna ampia e flottante - Ritorno al cerchio delle nonne - Il modello di una giovane casalese*

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 17 febbraio.

Il mio quartiere è uno dei più noti e antichi di Parigi; sta in faccia al palazzo di Richelieu, e a due passi dalla casetta borghese dove morì Diderot. Dal mio balconcino d'angolo col parapetto ottocentesco di ghisa, attraverso la strada stretta e la adiacente piazzetta domino una vasta sfilata di vecchie, nere, tipiche facciate parigine che sono dal marciapiedi alla mansarda un solo fittissimo reticolato di finestre liscie e tutte eguali; perchè i francesi sono gli unici che, assieme ai veneziani, hanno incominciato a costruire case razionali fin dal 600. Quasi tutte le finestre delle case di faccia sono illuminate in permanenza da mattina a sera, e guardando dentro, riconoscerete a ogni piano il caratteristico aspetto dei laboratori: tavoloni sotto la luce cruda dei riflettori elettrici, macchine da cucire, pile di scatoloni contro le pareti, eccetera. Non è facile capire subito a che accudiscano quelle donne e giovanette, in grembiali bianchi e neri. Perchè la sola cosa che si vede al primo momento sono dei colori: colori dappertutto, mucchi di piccoli strani oggetti inverosimilmente colorati, che riempiono i tavoli, traboccano dai cassetti e che le lavoranti maneggiano abilmente con le loro dita spedite. Poi guardando meglio si vede che sono piume, nastri, pizzi, collane, bottoni. Per chi lavora tutta quella gente? Per una festa di Watteau? Per una mascherata? Per una grande rivista?



Quattro modelli primaverili che saranno presentati al Cairo da una casa parigina durante la «settimana dell'eleganza»

Spettacolo continuato

Appunto, lavorano per una grande rivista. Centro tradizionale di tutto un artigianato che attende a produrre la infinita scala degli accessori della moda, fiori, paillettes, aigrettes, fermagli, cinture, berrette, guanti, il mio vecchio, chiuso, affumicato quartiere, è il retroscena immediato di quell'enorme rivista a spettacolo continuato che è appena andata in scena, e che si chiama «Collezioni primavera-estate».

Lo spettacolo comincia ai primi di febbraio. Comincia, come qui fa il teatro vero, con le prove generali; ossia con le presentazioni alla stampa. Armati di stilografica, con le tasche gonfie di eleganti libriccini in cui ciascuna casa elenca i poetici e mirabolanti nomi delle nuove «creazioni» (Patou per esempio ha dato quest'anno ai suoi abiti tutti nomi di castelli, ivi compresi Palazzo Farnese, Villa Carlotta e Villa d'Este) i critici della moda che in ogni giornale sono altrettanto importanti del critico del teatro, o del critico letterario, passano le giornate correndo dall'una all'altra anteprima, per raccogliere elementi e giudizi che poi sforneranno, nel corso delle settimane seguenti, occupando pagine intere. Subito dopo la stampa è la volta dei compratori, continuata da ogni parte d'America e di Europa, grossisti, sarti, direttori di grandi magazzini, che vengono a combinarsi le loro selezioni, prendendo dall'una e dall'altra ciò che tengono più adatto alla loro particolare clientela, acquistando modelli, assimilando spunti e idee. Appena l'ondata dei compratori decresce incominciano a far capolino i clienti privati. Siamo in questa settimana nel periodo promiscuo. Tra pochi giorni e fino alla metà di marzo, si scatenerà la ressa (a inviti) del pubblico. E davanti a questo pubblico, infaticabilmente incomincierà la marcia senza fine delle mannequins.

Queste sono naturalmente le vedette dello spettacolo. Sono esse, che tengono la ribalta; è su di esse che nel silenzio teso, rotto appena dalla voce cantante e scandita della direttrice che annunzia l'abito col suo nome, si concentra dalle sedie allineate in fitti ranghi, l'attenzione degli spettatori e il loro avvolgente mormorio. E sono certe a modo loro vedette, e l'abito è il loro personaggio e dalle loro capacità o no di infondere in quel vuoto guscio, grazia stile e accento personale, dipende se esso abbia più o meno vita e fortuna. Per cui il loro lavorare è un recitare, tanto più difficile chè devono anche saper recitare a teatro vuoto, ossia anche per il compratore isolato, per il disegnatore, per il fotografo, per il tagliatore che deve rivedere un dettaglio, e così via; e mai la vita delle grandi sartorie è interessante come nelle ore della mattina, le ore in cui capita la gente d'affari, grossisti, fornitori, patrones di sartorie, e in quel via vai di tipi comuni, indifferenti, punto eleganti e mondani, bravi omaccioni di aspetto artigiano, o vecchie matte raffazzonate e coi capelli tinti, si vedono le mannequins circolare portando meravigliose cascate di mussola e d'argento, assorte e oscillanti come steli, quasi fossero di un altro mondo, e attraversassero una sala da ballo di una reggia delle fiabe. E' perciò che le brave, le «stelle» sono poche. E non vedranno ancora i loro nomi al neon. Però hanno anche esse la loro popolarità, sicchè, se nominate per esempio Ala o Sylvie di Dior, Bettina e Sophie di Fath, Fabienne e Carven e Teresita di Heim, che è la sorella di Maria Montez, tutti a Parigi sanno chi sono.

Ma come nelle riviste, per portare sulla passerella quello stuolo di ragazze sorridenti e dimenanti è occorso un duro lavoro di organizzazione, così l'indossatrice quando si presenta non è che il capo estremo di una gigantesca catena di sforzi, di studi e di competenze. E' una catena che dalle indossatrici alle vendeuses (queste formidabile corpo diplomatico della sartoria parigina), alle direttrici, ai tagliatori, alle premières, alle lavoranti, va sempre più allontanandosi dal contatto col pubblico, a quelle sfere misteriose dove elabora la creazione, a quella specie di Gran Consiglio della haute couture che alla fine di ogni stagione fissa in segreto la linea della stagione seguente.

Tentativi di ribellione

Questa organizzazione sindacale della moda francese, che funziona con un rigore perfetto, è la vera forza; è la ragione per la quale tutti i periodici tentativi di ribellione alla egemonia parigina regolarmente falliscono, e gli stessi americani che alla fine della guerra si erano illusi per un momento di trasportare il comando dell'alta moda a New York, hanno dovuto arrendersi e venire a Canossa, e anche in queste settimane a stuoli hanno passato l'oceano per accaparrarsi i modelli. La chiave del sistema è in questo, che non solo la linea è studiata e filtrata come una operazione di alchimia, ma che, una volta decisa, pur riserbandosi la massima elasticità e libertà nell'interpretarla, tutti vi si conformano scrupolosamente. Quest'anno, per esempio, il leit motiv è il contrasto tra una linea interna fissa e inguainata e una linea esterna ridondante e flottante. Ebbene, dalla prima all'ultima collezione, con variazioni infinite, ritroverete sempre lo stesso motivo. Poi Dior, per suo conto, inventerà la «linea ovale» (le famose «tre uova»; ovale la pettinatura, ovali le spalle, ovali i fianchi). Oppure Balmain lancerà la ovalina, ossia una armatura di duralluminio per tenere allargata la gonna in basso che è già un ritorno al cerchio delle nonne. Quanto alla signora Schiaparelli, ecco come essa stessa definisce ermeticamente la sua linea: «onda, pastiglie e televisione». Però mai, nessuno perderà di vista la parola d'ordine. E' questo fenomenale dono di accoppiare lo standard alla fantasia, che dà alla moda francese la sua compattezza, la sua autorità, la sua superiorità non soltanto creativa ma commerciale su tutte le altre.

Ciò è possibile naturalmente perchè resta un mondo vivo. Come è topograficamente in continuo movimento, dai tradizionali quartieri di palace Vendôme e Faubourg St. Honoré, trasferendosi ormai il suo centro su Avenue Matignon, rue Montaigne e i Campi Elisi, così la moda francese si rinnova continuamente attraverso un incessante ricambio dei suoi quadri. Qui niente posizioni fatte, niente privilegi e parzialità. Chi non inventa muore. Lelong morì quando ne uscì Dior che era il suo genio creativo. Poi Lanvin, che da un pezzo vegetava, torna di colpo in primo piano oggi e il suo nuovo disegnatore, Antonio da Castillo, uno spagnuolo che stava a New York (la clinea Castillo 1951» gioca principalmente sugli incroci «a scialle» è ancora il perno di tutto. E certo Dior resta ancora per il momento la testa più forte della professione. Però c'è per esempio quest'anno il giovane Jacque Griffen che sta salendo a grandi falcate il gruppo di testa.

La principessa indiana

E' del resto un mondo aperto a tutti. Giorni fa un amico, prese me, povero ignaro, per una scorribanda attraverso le collezioni; mi condusse a vedere anche quella di una sartoria di cui è titolare una principessa indiana, la Dipatiala Sumair, la quale ha la particolarità sugli altri di possedere uno straordinario stock di stupende sete indiane e cinesi, e di tagliare in questa inimitabile materia i suoi modelli. Mentre stupefatto e ingrullito contemplavo quegli abiti che sono una trasposizione delle linee modernissime nei toni delle mille e una notte, il mio amico mi rivelò che chi ha disegnato le collezioni è un italiano. Mi informai, e così vien fuori che è un casalese, Nino Caprioglio, un tranquillo e modesto giovincello di 24 anni, che avendo la passione della moda, era capitato mesi fa a Parigi a cercar di che fare. Ma non è finita col casalesi. Una delle grosse sartorie parigine, Jacques Heim, che ha un reparto apposta Heim-jeunes filles, indice da quattro anni un concorso internazionale molto seguito, aperto a tutte le ragazze dai 18 ai 25 anni, per un disegno di moda, avente come tema un abito da ballo e un insieme per spiaggia, con vari premi, compreso un viaggio gratuito a New York. Il primo premio internazionale è stato vinto quest'anno da una finlandese. Il secondo da una milanese, studentessa a Brera, Carla De Renzis. E sapete chi ha avuto il quarto? Una piccola bruna spiritosa signorina casalese, Savy Reali, con un progetto di abito di tulle plissé in Nile chiarissimo. Savy Reali che aveva spedito il suo disegno per espresso all'ultimo momento, non pensava nemmeno di essere stata ammessa, era per caso a Parigi in questi giorni quando uscì l'esito del concorso e così lo apprese dai giornali. Novecento concorrenti avevano mandato disegni da tutte le parti del mondo.

Ma, insomma, cosa vogliono i casalesi? Pigliarsi pian piano Parigi?

Filippo Sacchi

I SETTE PASTI DEI PORTOGHESI

Un popolo che mangia

Tanto appetito è indizio forse di una specie di spiritualità, e non di ingordigia - Malinconia di una gente che si sente languida e stanca, e cerca ad ogni istante di rimediare alla propria fragilità

(Dal nostro inviato speciale)

Lisbona, febbraio.

I portoghesi mangiano. Non vi meravigliate d'una affermazione così ovvia, prego. Lo so che anche gli italiani mangiano, che anche i pigmei mangiano, che mangiano gli australiani, i canadesi, gli eschimesi eccetera; che, insomma, non v'è uomo, nè animale, nè altro essere vivente degno di tale nome il quale non mangi. I portoghesi, io intendo dire, mangiano in maniera talmente particolare che il fenomeno mangiare è in essi qualcosa di notevole, qualcosa degno di nota, cioè, così da dar luogo appunto alla sbalorditiva affermazione *i portoghesi mangiano*.

Pur avendo viaggiato buona parte del mondo io non mi sono mai avveduto, per la verità, che taluni popoli mangiassero come, ad esempio, mai mi sono avveduto ch'essi respirassero: il fatto era tanto mai naturale che risultava irrilevante. Dei portoghesi, al contrario, m'è subito saltato all'occhio ch'essi mangiano; ed è quello che voglio descrivere, esaminare e tentare di commentare in queste, diciamo così, modeste righe.

Tutti masticano

Avanti tutto, per intenderci, i portoghesi mangiano molto spesso; al confronto della cadenza dei loro, i «cinque pasti» degli inglesi sono umile fenomeno. Per attenermi alla cronaca, il mio ingresso in Portogallo mi mostrò immediatamente bocche che masticavano e mani che portavano cibi a quelle bocche; erano bocche, mani, cibi portoghesi. Il soldato della polizia di frontiera — alla sbarra stradale confinaria — mangiava. Per chiedermi il passaporto dovette dar tempo ai suoi denti di ridurre in poltiglia per benino il boccone e alla sua lingua di mandarlo giù, nello stomaco, con quel colpetto tipico che tutti conosciamo, poveri e ricchi, mendicanti e re. Il mio passaporto e il suo panino si equilibrarono nelle sue mani per qualche attimo graziosamente. E mangiavano i doganieri: chiedendomi se «avessi nulla da denunciare», essi masticavano con piacere. Sul tavolo dell'ispettore che mi firmava il certificato valutario, d'altra parte, accosto al timbro d'ufficio posava qualcosa come un sandwich alle alici; egli mangiava.

E che cosa facevano quelle poche persone le quali sembravano oziare neghittosamente fuori della casina di frontiera, all'ombra della bella bandiera rossa e verde ricamata in oro? Mangiavano. Avvertii un gradevole stimolo al palato, una leggera solleticosa eccitazione fra lingua e denti: veder mangiare quella gente alle soglie d'una nazione mi aveva messo appetito. Guardai l'orologio, erano le dieci e mezzo, un'ora alla quale, detto fra noi, in genere non si mangia. «Abitudine del paese», pensai; e annotai sul mio taccuino: *Ore dieci mezzo - ingresso Portogallo - portoghesi mangiano.*

Sulla strada che conduce a Elvas e a Estremoz non incontrai anima qual che si dice viva se si eccettua una vecchina la quale mangiava (precisamente: seduta su un paracarro, mangiava e veniva mirando malinconicamente le nubi). Erano le undici. Alle undici e tre quarti, nella cornice del parabrezza m'apparve sulla fettuccia della strada un assembramento: manovali al lavoro, cantonieri o altro; un grosso rullo compressore levava dal lungo fumaiolo di antiquata vaporiera un corpulento fiore di fumo bruno. «Riattano la strada», pensai; e misi l'auto al passo. Ma non lavoravano, quegli operai portoghesi. Quale ritto, quale seduto su un mucchio di brecciame, quale coricato sulle fredde erbe invernali, essi, a dirla franca, mangiavano. Tutti. E bevevano, anche: sparsi un po' qua un po' là, vedevo orci di terracotta e quei certi tascabili otri di pelle caratteristici in tutta l'Iberia. Immobile, il compressore veniva placidamente fumandosi il lungo sigaro nero della ciminiera, mazze, badili, gravine e simili riposavano, inerti, al suolo. «E' l'ora del pranzo», mi dissi. «In Portogallo — pensai — si pranza alle undici e tre quarti», e così pensando proseguii la mia corsa.

Alle due mi venne incontro una lunga teoria di carri, asini, muli, contadini. Bei carri dalle alte ruote giallo-cromo e dalle cilindriche «capottes» colorate in verde e rosa-carminio, simili ai carri dei pionieri d'Amazzonia; begli asini bigi e neri mansueti come agnelli; bei muli alti e aitanti della razza dei celebri muli spagnuoli di Logroño; e dolci contadini con tabarri a campana sotto i pandizucchero a larghe falde dei cappelli. Ebbene, codesti contadini non parlavano, non cantavano, e tuttavia le loro bocche si movevano alacremente, lavoravano di denti, di lingua, di saliva, con impegno. Codesti contadini mangiavano, silenti e estatici, al tinnio argentino delle sonagliere delle mule, essi consumavano un intero pasto viaggiando.

L'ammazza-biscia

Traversai villaggi, traversai borghi, traversai città (correvo per la policroma regione dell'Alto Alentejo, dove fioriscono l'olive e il bambù, dove il cielo ha ancora l'arabo fulgore dell'Andalusia); entro villaggi, città, borghi, la gente mangiava. Alle tre i portoghesi mangiavano, alle quattro mangiavano, alle sei mangiavano, eccetera. Braccianti, contadini o che, erano intenti a una funzione sola: masticare, mangiare.

Mangiano, dunque, i portoghesi. Consumano la bellezza di sette pasti regolamentari al giorno, per essere esatti. E fra un pasto regolamentare e l'altro pasto regolamentare inseriscono volentieri uno spuntino minore. Al mattino si levano e fanno quella che noi italiani chiamiamo «prima colazione», che gli inglesi chiamano *breackfast*, i tedeschi *Frühstück* ed essi, portoghesi, *pequeno almoço*. Letteralmente *pequeno almoço* significa piccolo pranzo, ed è più vicino all'abbondante pasto mattutino degli anglosassoni che non alla nostra frugale colazioncina italiana la quale molto spesso si riduce a una semplice tazzina di caffè. Verso le dieci arriva il *mata-bicho* (leggi matabiscio), ch'è il secondo pasto e vuol dire «ammazza-biscia», ammazza-verme (quale verme esso debba uccidere vedremo in seguito). Intorno alle undici-mezzodì, finalmente il terzo pasto, l'*almoço*, sarebbe a dire il pranzo, cui segue, sulle due-tre del pomeriggio, il quarto pasto detto *lanche* (leggi lance) evidentemente dall'inglese *lunch*. Sono quattro desinari l'uno dietro l'altro come anelli d'una catena; e siamo appena a metà giornata.

La *merenda*, infatti, è il quinto pasto, sulle quattro pomeridiane; e lo *jantar* il sesto fra le otto e le nove di sera, equivalendo alla nostra cena. Per affrontare poi la lunga sosta di stomaco fra la cena e la colazione del primo mattino, un ultimo colpo di forchetta e di denti, un ultimo omaggio a una fettina di carne o a una trancia di pesce: pasto numero sette, detto *ceja*.

Mangiano, mangiano i portoghesi, poveri e ricchi, operai e borghesi, piccini e adulti. Mangiano otto ore su ventiquattro, vivono per così dire un terzo della loro vita con la bocca piena. Non oso dire che mangino molto o poco, la quantità in ogni caso dipendendo dalle possibilità subbiettive di ogni individuo. So per certo ch'essi mangiano così spesso da dare la sensazione allo straniero di mangiare quel che si dice senza interruzione. Ora, di dove viene che un popolo tutto intero, un popolo fra l'altro altamente dotato di spiritualità e particolarmente incline a sentimenti intrisi di soave nostalgia, sia sollecitato da così frequentemente iterati richiami gastrici? Popolo di ghiottoni? Di epicurei? Di *gourmands* o più semplicemente di ingordi? Io credo di no. Io credo, addirittura, che l'appetito del portoghese sia frutto precisamente della sua spiritualità piuttosto che di una sua particolare vocazione alle gioie del corpo; e che tanti mai pasti nascano nientemeno dalla sua melanconia di creature d'umore fragile e tendenzialmente accorato, ch'è, in realtà, una forma di debolezza.

Il fatto è che i portoghesi si sentono deboli, *fracos* o, meglio, *muito fracos*, molto deboli com'essi sogliono dire. La *fraqueza*, ossia la debolezza, è addirittura uno *charme* e perfino una civetteria della loro razza. «Estou fraco» — vale a dire «mi sento debole» — è una frase che sulla bocca del portoghese fiorisce almeno cento volte al giorno. Passeggiano e improvvisamente si fermano per mormorare: «Estou fraco»; conversano e improvvisamente si interrompono per bisbigliare: «Estou fraco»; lavorano, ed ecco depongono la vanga o la penna: «Estou fraco»; perfino la ballerina nel bel mezzo della danza a un determinato momento si sente «fraca». *Fraco*, fiacco, stanco. In realtà codesto tipo di «fraqueza» più che di una vera e propria debolezza organica consiste d'una sorta di languore dell'umore, una languidezza, dico, che dallo spirito corre a disciogliersi nel sangue e si trasforma in un singolare desio d'alimento materiale, nell'esigenza d'un sostegno immediato, tangibile, una iniezione di vigore ad effetto istantaneo come può essere quello d'un pasto.

Troppe esperienze

E mangiano. C'è nella costituzione d'ogni portoghese una specie di parassita divoratore che sembra rubargli le linfe vitali, le essenze nutritive e toniche dell'esistenza, una *tenia solium* dell'animo più che del ventre, la quale tenta di defraudarlo degli impulsi dinamici quali la gaiezza, la spensieratezza, l'entusiasmo. Un verme solitario spirituale, oso dire, che bisogna uccidere più volte nel corso della giornata, un *bicho*, sì, una biscia, un verme che gli si è annidato nel cuore, nella memoria, nei sentimenti e gli sugge i succhi più gradevoli della vita. *Mata-bicho*, dunque, ammazzaverme, ecco il significato di tanto lavorare di denti e di stomaco.

E' un verme che vien di lontano, viene d'oltremare, viene da avventure e paesi remoti, lungo la splendente storia portoghese, ch'è avanti tutto storia della geografia. Viene dai miasmi dei fiumi tropicali d'Africa, dalla malaria delle boscaglie indiane, dalla febbre gialla delle paludi del Madagascar, delle foreste vergini del Brasile, delle risaie di Macao; viene dalle mescolanze del sangue lusitano col sangue degli arabi, dei negri, degli indù, degli indios e perfino dei cinesi. E' il mal della vela, male di spezie, di droghe, d'oro, di frutta tropicali, di insetti velenosi, di uccelli meravigliosi, di serpenti micidiali, di meticciato. E' il male degli amori esotici, un male che fluisce sordo e amaro ancora nelle vene dei discendenti di Vasco de Gama, di Magellano, di Bartolomeo Dias, di Pedro Alvares Cabral, di João Fernandes Labrador, dello innumere stuolo di navigatori, colonizzatori, e venturieri portoghesi i quali dalla Cina alla Groenlandia, da Sumatra al Labrador, dal Nilo allo stretto di Behring eccetera hanno frugato terre e acque fino ai più remoti limiti delle possibilità umane.

Pregna dei latenti affinimento di chi ha troppo visto, troppo dato, troppo preso, troppo tentato, troppo assaporato, goduto e perduto, la razza portoghese sembra cullarsi oggi nella inconscia malinconia d'un *complesso della rimembranza*. Si sente esaurita dal lungo viaggio attraverso secoli terre e acque; stanca, indebolita, «fraca»: e si riconforta mangiando.

Virgilio Lilli

Lo scrittore Lenormand è morto a sessantanove anni

Parigi, 17 febbraio.

Lo scrittore Henri René Lenormand è morto ieri sera. La voce era corsa in tutti i teatri di Parigi e stamane era confermata. Un grande autore drammatico scompare così, all'età di 69 anni, dopo una lunga carriera nella quale ha avuto molti onori, ma anche qualche delusione.

Era nato a Parigi il 3 maggio 1882 dal compositore René Lenormand e da Elisabetta Jerwett, figlia di un armatore normanno, ed ebbe una infanzia felice, adorato dai genitori che misero nel loro unico figlio tutto il loro affetto. E nel primo volume dei suoi *Souvenirs* scritto nel '49, Henri René Lenormand traccia del padre un ritratto in cui si sente l'amore e la riconoscenza.

Nel 1902 egli debuttò al teatro Grand Guignol con *La pazzia bianca*, e si può dire che egli sia, in certo modo, il creatore del teatro nero. Vasta è la sua produzione: circa 40 commedie e drammi di vario genere, molti dei quali hanno avuto grande successo e uno, *Le simoun*, è anche nel repertorio della Comédie Française; un *Teatro completo* in dieci volumi, un libro sui Pitoëff. Solo due anni fa pubblicò il suo primo romanzo: *Une fille est une fille*, in cui descrive la vita di una prostituta durante l'occupazione tedesca.

Nelle *Confessioni di un autore drammatico*, uscite egualmente poco più di un anno fa, egli ricorda poi tutta un'epoca e si spera a Parigi che prima di morire abbia avuto il tempo di terminare il secondo volume.

Grande viaggiatore, Lenormand aveva visitato a lungo il Pacifico, l'Africa, era stato nello Spitzberg, nel vicino Oriente, ed era ritornato da poco dagli Stati Uniti, dove aveva fatto parecchie conferenze sul teatro francese.

Questo autore drammatico era conosciuto e apprezzato più all'estero che nel suo Paese. Molte sue opere furono date a Vienna, Varsavia, Atene, Praga e in Italia, ma trovò accoglienze particolarmente favorevoli in Inghilterra. Roberto Kemp, che lo conosceva bene, scrive che l'irruzione di Pirandello disturbò lo slancio di Lenormand, mentre Anouilh e Salacrou gli portarono via una gran parte del suo pubblico.

m.

279 chili d'oro estratti in Italia in dieci mesi

Roma, 17 febbraio.

Nei primi 10 mesi dello scorso anno sono stati prodotti in Italia 279 Kg. di oro estratti dai pochi filoni auriferi esistenti nel paese, in cui tuttavia trovano lavoro 467 operai. Il suddetto quantitativo è stato ricavato lavorando 41.237 tonnellate di minerale. L'importazione dall'estero si è aggirata sui 47.348 Kg. di oro in metallo. Nello stesso periodo sono stati prodotti in Italia 17.180 Kg. di argento e ne sono stati importati 5216 Kg.



SPETTACOLI

Inaugurato il "Teatro,, con *Altitudine 3200*

Si è inaugurata ieri la nuova sala di spettacoli torinese, ricostruita dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per il suo circolo dopolavoristico e detta «il teatro». Molto pubblico festoso e plaudente, e una serata piacevole e lieta. Un gruppo drammatico, «I Nomadi», diretto da Edoardo Maltese vi ha iniziato una serie di rappresentazioni, che noi auguriamo felice, poichè, con involontaria contraddizione al nome prescelto, il gruppo intende di essere la compagnia stabile del lindo e ben attrezzato ritrovo. Garbato inizio; non c'è che da compiacersene.

La commedia scelta da Edoardo Maltese per questa inaugurazione è romanzesca e romantica. Tutti giovani, i personaggi, tra i sedici e i ventiquattro anni; e rappresentano in varia guisa, e secondo caratteri e temperamenti diversi, le inquietudini, gli affanni, i sogni, le speranze, e la prima torbidezza sensuale, e il cieco slancio del desiderio, e la malinconia di quell'età. Sono due squadre di alpinisti, sei ragazze sette maschi, che per una straordinaria avventura, il franamento di una gran fetta di roccia, si trovano bloccati, all'inizio d'autunno, in un alberghetto di alta montagna. E v'è la sentimentale e l'autoritario, l'appassionata e il burlone, la timida e il violento, e così via, già definendo l'autore sin dall'elenco dei personaggi il tipo di ognuno; sicchè tutti insieme dovrebbero darci le molte sfumature di affetti, reazioni, capricci, che un incontro con la vita suscita nelle anime adolescenti. Commedia dunque di «complesso», e che esige da tutti gli attori un'eguale capacità d'espressione, un'intonazione costante.

Che avviene in questi giovani così accozzati e premuti in quello spazio ristretto, in quell'esistenza condivisa ora per ora? «Se noi mettiamo i più bei frutti del mondo in un vaso chiuso, dice uno di loro, fermentano e si guastano». Qui, questi bravi ragazzi non si guastano a dire il vero, ma corrono brutti rischi, e Magali, fanciulla dal cuore tenero, ci lascia la vita, non per un guasto propriamente del suo spirito, ma per un errore idealistico, un sogno deluso. Julien Luchaire nello scrivere questa *Altitudine 3200* è stato tuttavia ottimista; pur sfiorando i momenti scabrosi, ha scelto toni rosei, onesti, cordiali. Se Sonia è già donna di sangue ardente, avida e promettitrice, e il lì per fare una sciocchezza, se Sergio la tenta con modi violenti, basta poi l'intervento di un terzo, Armando, fine e delicato, perchè il guaio non si compia.

La commedia non è trascinante, non ha un centro drammatico in sviluppo; è fatta di episodi allegri o patetici, di «a parte», di ripetizioni variate: gelosie, ripicchi, coppie che vengono alla ribalta a dirsi il loro amore, a farsi piccoli dispetti, a versare lagrimucce. Il carattere fantasioso e sentimentale dei tre atti è testimoniato anche da un riempitivo, per dir così, al terzo atto: teatro nel teatro, uno spettacolo che per capo d'anno i personaggi offrono a se stessi. Ed è una fiaba; i ragazzi camuffati dànno voci alle montagne; e vi sono marmotte parlanti, i camosci, l'aquila, la neve e il sole, l'inverno e la primavera, è la grande favola dell'alpe che si addormenta e poi si risveglia, risuona, canta... Un riempitivo che tende al poetico, a effondere una delicata grazia fantastica. In questa atmosfera l'avventura di Magali appare più verosimile. Si è innamorata di Ireneo, ma l'ottimo giovane è seminarista, votato alla religione, libero e franco nel suo bisogno di sacrificio e di bene. L'idillio è candido e mite; Ireneo crede di poterlo trasformare in qualcosa di celestiale; ma poi si innamora come tutti. E qui è l'incrinatura. Perchè Ireneo è pronto a sacrificare la vocazione all'amore, ma a Magali tanto sacrificio pare sacrilego. Il suo sogno è più in alto, è una purezza amorosa e più che amorosa; e se ne va per la montagna, tra i ghiacci, verso chissà quali visioni, e precipita e muore. E' questa la parte più romanticamente seria della commedia, che è leggera e amabile. Romanticismo che si dissolve graziosamente nel ritorno di tutti a casa, quando le comunicazioni sono ristabilite, ed ognuno ritrova dinanzi a sè la vita vera, penosa e fangosa. I ragazzi scendono a valle senza Magali; è la loro giovinezza che si è dispersa, così, per sempre, tra le alte cime.

Diremo ora della rappresentazione. A dar vita ai giovani personaggi erano attori tutti giovani veramente; e portarono in palcoscenico una freschezza, un'ingenuità e pur efficace espressività, che subito destarono le simpatie di ognuno. Commedia di «complesso», accennammo prima; ebbene lo spettacolo rispose briosamente e garbatamente a tale sfumata complessità. L'opera del regista, il Maltese, si fece sentire con dominio misurato e gentile; e le varie scene, pittoresche, comiche, sentimentali, lepide e immaginose, furono sorrette regolate cadenzate da una cura vigile e accorta che va lodata, e che fu giustamente applaudita. Certi «passaggi» di insieme, certe scene corali, furono modulate con esatto senso teatrale e pure con spontaneità. E perciò si ebbero calorosi battimani. Il Maltese fu l'attore che meglio e con maggior compiutezza spiccò; accanto a lui la signora Anna Bologna ed Enzo Turascio ebbero buoni accenti; e ricordiamo anche Enza Giovine. Ma forse non è il caso di soffermarsi sui singoli. Meglio è dire che tutti furono intonati, disciplinati, e formarono veramente un «gruppo» animato e piacevole. E' questa già una amabile virtù, a nostro parere; che il pubblico ha saputo apprezzare. Prima dello spettacolo Ernesto Quadrone aveva parlato brevemente, illustrando anche le intenzioni di questi giovani. E così, e gli scopi della nuova istituzione e la grazia dello spettacolo furono posti anche meglio in giusta luce. I battimani caldi e rinnovati più e più volte ad ogni quadro ed atto testimoniarono poi il consenso del pubblico.

f. b.

Sullo schermo

L'ISOLA DELL'ARCOBALENO, di R. Murphy (Torino). — In un isolotto dei mari del Sud, che si regge a matriarcato, dove attecchiscono gli alberi-antropofagi e le belle ragazze non si coprono e non si contano, atterra per guasto al motore un terzetto di marinai americani, che guardati in cagnesco dalla superstiziosa tribù, devono inventarne di tutti i colori per non finire arrostiti; e tra le altre, uno di loro finge di essere un dio e s'acconcia a far miracoli, senza tuttavia dissipare completamente la diffidenza degli indigeni. La più bella delle selvagge, Dorothy Lamour, si innamorerà del più prestante degli ospiti, e con le sue malizie li aiuterà a togliersi d'impaccio, recuperando le candele del motore di cui la regina si era fatta una collana, e pigliando poi allegramente il volo coi suoi protetti. Una chiassata tropicale in technicolor, con movenze di rivista, allietata da qualche trovatina e dalla snodata presenza dei due «buffi» Eddie Bracken e Gil Lamb. vice

La settimana a Sestriere del «cortometraggio sportivo»



Lucia Bosè interpreta al Sestriere un film di montagna diretto da Mario Soldati: «E' l'amore che mi rovina»

Sestriere, 17 febbraio.

Sotto gli auspici della Presidenza del Consiglio, si terrà al Sestriere, dal 26 febbraio all'4 marzo, il VII concorso internazionale di cinematografia sportiva a formato ridotto. Questo genere di cinema documentario che ferma in immagini spesso artisticamente valide, l'attimo fuggente d'ogni specialità sportiva, e ne divulga i segreti e le bellezze, ha cultori e appassionati in ogni parte del mondo, molti dei quali, a celebrarne i fasti e ad appurarne i progressi, converranno nella bella località alpina del nostro Piemonte, assurta a centro cosmopolitico di sport invernali. Il concorso, largamente dotato di premi, ammette tanti temi quanti sono gli sport, compresi i meno praticati, quale, per esempio, la caccia subacquea. Vi si sono iscritti, oltre all'Italia che presenterà, tra gli altri, un cortometraggio sull'anatomia del motore e un altro sul lancio del disco, l'Austria, con «Paradiso in bianco», gli Stati Uniti e il Canadà rispettivamente con «Corse automobilistiche», «Tecnica atletica di boy scout», «Varietà sportiva», e «Vacanze sul mare»; la Danimarca («Cutter 150»); la Finlandia («Caccia all'orso e caccia alla balena»); la Francia («Vacanze sulla neve» e «Nel paese del rugby»), la Svezia, la Svizzera e altre nazioni. Durante la manifestazione saranno riprese e proiettate giornalmente attualità cinematografiche di carattere sportivo.

CRONACHE DELLO SPORT

La Juventus a Roma in un incontro decisivo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 17 febbraio.

Il campionato è manifestazione di per sè interessante, perchè quei suoi elementi compositori che sono i singoli incontri presentano caratteristiche sempre differenti l'uno dall'altro. Differenti, intendiamoci, non solo nei colori delle maglie dei contendenti.

Eccone uno, qui, che è specialissimo. E' in visita, nella capitale, la squadra che detiene il titolo di Campione d'Italia, e che, naturalmente, aspira a non lasciarlo sfuggire. Ad ospitarla, è la Roma, una unità che una volta in passato riuscì essa pure a terminare al primo posto della classifica. Quanto mutata da allora, è in questo momento la sua situazione! Divide con altre colleghe di sventura l'ultimo posto della classifica, arranca, anelmo, e non riesce a risalire.

Per questo incontro fra bianconeri e giallorossi, gli estremi si toccano. Chi ha l'acqua alla gola e si dibatte per non affogare deve affrontare chi lotta per il trionfo assoluto. I due punti di classifica in palio, sono per la Roma, solo apparentemente del tipo solito: l'assicurarseli vorrebbe dire per essa allontanarsi dall'ossessione del posto del fanalino di coda — significherebbe ricevere fede, entusiasmo, coraggio.

Ma c'è la Juventus. La quale ha l'aria di fare le cose sul serio, tanto che ha affrontato la trasferta al completo, è arrivata, s'è rifugiata subito nel «buon retiro» di Ostia non ha preso contatto con nessuno, e pensa «egoisticamente» ai casi suoi, come se la situazione disperata della Roma non esistesse. Dalla Roma stessa, i Campioni non sono divisi da questioni nè grandi nè piccine, anzi la permanenza dei giallorossi nella Divisione maggiore del campionato tornerebbe loro, per ragioni ovvie più gradita di quella di unità di provincia. C'è soltanto — e non è poco — che «devono» vincere, i Campioni.

Sono i fastidi del ricco contro i fastidi del povero. Per questo, nell'occasione, la situazione contingente della Roma soverchia il fatto tecnico. Fra i due contendenti la differenza è grande, tecnicamente parlando. Ma sull'atmosfera grava la nevrastenia di cosa farà la Roma, di cosa avverrà della Roma, di come sfuggirà alla retrocessione la Roma. Una assemblea generale dei soci già è indetta per la fine mese, già si parla di un nuovo presidente e di un altro allenatore, già la mena per lo scarico delle responsabilità e per la lotta elettorale sono in corso.

Cosa avverrà se la Roma perde? Tutta la città ne parla. Si ha ragione, quando si dice che gli incontri di campionato hanno aspetti dissimili l'uno dall'altro.

Vittorio Pozzo

Zecca giocherà?

Roma, 17 febbraio.

Alla Roma nella giornata di oggi è scoppiata una bomba in quanto Zecca ha accusato uno strappo alla coscia destra. Il giocatore verrà sottoposto domani mattina ad una prova sul campo e qualora non dovesse risultare in condizioni fisiche soddisfacenti, al suo posto verrebbe avanzato Spartano.

E' anche atteso l'arrivo di Vittorio Marzotto, candidato alla presidenza della Roma.

Bagarini in azione per Napoli - Inter

Napoli, 17 febbraio.

(a. l.) Ieri sera un biglietto di tribuna per la partita Napoli-Inter già costava 5.000 lire. Si ritiene però che domani il prezzo salirà a 10 mila lire.

L'Inter è giunta a Napoli col diretto di Torino alle 17,25, ha preso alloggio in un albergo di fronte alla stazione marittima e ha dovuto subire letteralmente l'assalto di una massa di fotografi che hanno fatto scattare i loro obbiettivi per una buona mezz'ora. Olivieri ha messo fine all'assalto, dichiarando ai giornalisti che la squadra scenderà in campo nella stessa formazione di domenica scorsa.

Monzeglio, pur facendo delle riserve, ha invece dichiarato che il Napoli adotterà la formazione tipo.

Pertanto le squadre si schiereranno così:

INTER: Franzosi; Blason, Giacomazzi; Porsi, Giovannini, Miglioli; Armano, Wilkes, Lorenzi, Skoglund, Nyers.

NAPOLI: Casari; Delfrati, Soldani; Todeschini, Remondini, Gramaglia; Astorri, Formentin, Amadei, Bacchetti, Krieza.

Il Napoli aveva in precedenza diramato un comunicato precisando che il campo sarebbe stato aperto alle 11. In seguito ad alcune richieste venute dalla provincia, tale orario sarà anticipato e si prevede che i primi appassionati entreranno sulle scale del Vomero alle 9 del mattino.

Svizzera-Italia di calcio stabilito per il 25 novembre

Venezia, 17 febbraio.

Nel convegno calcistico iniziatosi oggi a Venezia nulla sinora è stato deciso per la Coppa dell'Europa Centrale; è probabile che, a causa delle molte defezioni, venga accolta la proposta italiana di far disputare in via transitoria, per quest'anno, un torneo a Vienna tra Italia, Austria e Jugoslavia nello spazio di una settimana.

I dirigenti italiani ed elvetici hanno concordato per il 25 novembre 1951 un incontro in Svizzera tra le squadre nazionali d'Italia e della Svizzera.

A Holmenkollen, ieri nelle gare di bob a due, la squadra italiana si è classificata 2ª in 2'55"6: 1. la Svezia in 2'54"7.

Coppi si è esibito ieri sera sui rulli al Royal Albert Hall di Londra; oggi, assieme a Bevilacqua, Magni e Sorso, gareggia in «omnium» a Parigi contro Gousset, Hubet, Matteoli, Quegnet.

Toigo, Malabrocca, Pertusi, Menon partecipano oggi in Lussemburgo al campionato mondiale di ciclocross.

Fangio e i tedeschi **Lang** e **Kling**, tutti su Mercedes-Benz, correranno oggi nel circuito automobilistico di Buenos Aires.

Robinson, il famoso pugile negro, neo-campione mondiale dei pesi medi, giungerà in Europa il 6 aprile per una tournée che durerà sino al 20 luglio; è previsto un suo incontro anche a Milano.

La Ferrari ha iscritto Ascari, Villoresi e Serafini alla «Mille Miglia».

Oggi la Triestina sul campo del Torino

Il bilancio delle partite esterne della Triestina non è di quelli che impressionano: due pareggi in dodici trasferte formano tutto il bottino che i giuliani si sono portati a casa dai loro viaggi lungo la Penisola. Poca cosa, in fondo, risultati piuttosto negativi, che i tecnici rosso-alabardati intendono giustificare con il fatto che troppe volte la squadra ha dovuto presentarsi in campo con elementi nuovi ed impreparati.

La Triestina ha giocato a Torino durante questo campionato alla seconda giornata, quando allo stadio comunale ha incontrato la Juventus: il risultato è stato di parità 2 a 2. I giuliani hanno avuto in quella circostanza occasione di dimostrare il vero volto della loro squadra con attaccanti veloci e con difensori precisi e irruenti. Il sestetto di retroguardia è, come sempre, quadrato, vi sono uomini cui piace la lotta, decisi e senza titubanze. Grosso, il centro mediano, regge bene al compito di coordinatore di un Sessa irruente e di un Redolfi deciso ma con poca esperienza.

L'undici di via Filadelfia ospita i giuliani in un brutto momento: le disgrazie della squadra granata sono venute in serie in questo periodo e non è il caso di ricordarle tutte. Ma più che sulla composizione della squadra, forzatamente incompleta, è sul momento psicologico che vorremmo insistere. Per il Torino, relegato verso il fondo della classifica, ogni partita riveste importanza, ma quando gioca in casa e di fronte ad un avversario pure lui stazionante in zona di pericolo, l'interesse aumenta al punto che potrebbe essere considerato come determinante per il risultato finale. Ancora una volta la squadra granata sarà incompleta; mancheranno Santos, Carapellese e con tutta probabilità Nay, che solamente ieri sera ha lasciato il letto dopo una nuova influenza. Il più probabile schieramento dei torinesi sarà quindi: Buttarelli; Bersia, Castelli; Depetrini, Grava, Grezzese; Frizzi, Rosen, Ploeger, Giammarinaro, Picchi. La Triestina giocherà con: Nuciari; Sessa, Redolfi; Giannini, Grosso, Ciccarelli; Pison, Petagna, Benegas, Ispiro, Boscolo.

L'inizio è fissato per le 15, e la partita sarà preceduta dal confronto «Torino ragazzi» - «Novara ragazzi».

* *

Proveniente da Milano è giunta nel pomeriggio di ieri nella nostra città la squadra argentina del Platense, che — come è noto — è attualmente in Italia per una tournée calcistica. Motivo della venuta a Torino dei giocatori sudamericani era quello di rendere omaggio ai «caduti di Superga».

La squadra al completo, accompagnata dai dirigenti del Torino, è stata infatti, in visita al cimitero ed al cippo di Superga. Durante una breve sosta alla sede di via Alfieri il presidente del Platense, sig. Carlos M. Secher, ha consegnato ai dirigenti granata una targa ricordo.

Oltre cento macchine all'autosciatoria del Sestriere

Oltre cento macchine sono in gara nella marcia di regolarità Monza-Sestriere, prima fase della 6ª «Autosciatoria» la cui classifica è da completare coi risultati della prova tecnica di guida e con la discesa libera in programma per oggi al Sestriere.

Vittoria del torinese Beltrandi nei campionati universitari di sci

Cortina d'Ampezzo, 17 febbraio.

I campionati universitari di sci sono proseguiti oggi con le prove di discesa libera maschile e femminile.

Il torinese Beltrandi ha battuto per un decimo di secondo il cortinese Alberto Menardi, del Cus Milano, aggiudicandosi il titolo e classificandosi pure primo nella combinata alpina.

In campo femminile Maria Grazia Marchelli ha vinto senza difficoltà. Ecco le classifiche:

Discesa libera maschile: 1. Mario Beltrandi (Torino) 3'55"3; 2. Alberto Menardi (Milano) 3'55"4. Classifica combinata alpina: 1. Mario Beltrandi (Torino) p. 0.17; 2. Sandro Menardi (Venezia) 1.81; 3. Alberto Menardi (Milano) 2,66. Discesa libera femminile: 1. Maria G. Marchelli (Milano) 3'26"4; 2. Edgarda Piacentini (Venezia) 3'48"3; 3. Rachele Penna (Venezia). Classifica combinata alpina: 1. Maria Grazia Marchelli (Milano); 2. Liliana Zappi (Torino).

Comincia la parte finale del Rallye africano

Livingstone, 17 febbraio.

I partecipanti al Rallye automobilistico africano qui giunti nei giorni scorsi ripartiranno domattina da Livingstone per l'ultimo balzo finale che li porterà a Pretoria (Km. 1500), poi da Pretoria a Port Elizabeth (Km 1225) e infine da Port Elizabeth al traguardo finale di Città del Capo (Km. 816). Durante le soste saranno visitate le riparazioni. Le macchine dovranno partire tutte nella giornata di domani. Come base la media che assegna il massimo punteggio è di 50 Km. all'ora; la minima è di 30.

Gli italiani Vegila, Butti e Pavesio su «Jeep» sono fra i tre equipaggi a punteggio massimo (2945); Gatta (Lancia) ne ha 2775, Barraco (Lancia) 2740; Cristillin (Lancia) 2616.

Inchiesta internazionale sul «caso Farina»

Bruxelles, 17 febbraio.

A Bruxelles, nel convegno di oggi, la Commissione sportiva automobilistica internazionale ha preso in esame il reclamo di Farina contro gli organizzatori argentini ordinando, per il momento, una inchiesta. E' stato deciso il cambiamento della formula «1» per le gare del 1954 come segue: cmc. 2500 senza compressore oppure 750 col compressore.

Il Gran Premio d'Italia si svolgerà il 16 settembre; il G. P. di Spagna (Pena Rhim) varrà per la classifica del campionato mondiale.

Dal 1° gennaio 1954 la formula «3» verrà soppressa; la formula «2» è allo studio.

Mercati agricoli

E' opinione diffusa che i prezzi dei vini siano in ritardo di allineamento con i prezzi dei principali prodotti agricoli d'uso alimentare e di destinazione manifatturiera. Le cifre di 70-72 il litro alla produzione — peraltro le maggiori — che oggi spuntano, ad esempio, le Barbere sarebbero perciò destinate a migliorare. Senonchè la previsione non tiene conto che nel campo dei generi di minore necessità e voluttuari ad ogni passo in avanti nella scala dei prezzi corrisponde un passo indietro nel volume degli affari. Ora, sottoconsumo e rialzo sono due «momenti» mercantili antagonisti e inconciliabili. Cosa questa che dovrebbe essere sempre soppesata dai viticoltori, specie quando si muovono al reperimento dei coefficienti materiali di produzione. Tra questi sono principalmente da annoverare il solfato di rame e gli zolfi che sono reperiti a prezzi superiori a quelli di listino.

Se spingiamo lo sguardo nel settore dei cereali e dei legumi rileviamo zone d'ombra nella più parte delle voci. Si mantiene tuttavia inalterato il grano sulle 6800-7000 il Ql., ma è in ulteriore discesa il granoturco, i cui prezzi nominali hanno ripiegato a quota 6900, adeguandosi necessariamente a quelli della merce d'importazione.

Il settore che più manifesta debolezza di contrattazioni e ribasso di quotazioni appartiene ai cruscami e ai panelli. La crusca è già a 30 lire il Kg. e il panello di cocco a 38. b.

BORSE

Il mercato azionario ha superato l'impronta apatica del sabato borsistico per esprimere un vigoroso concetto ottimistico d'apertura, a cominciare da un deciso balzo Italgas, Fiat, Anic, Bastogi, Bombrini, Snia, Burgo hanno fatto segnare vistosi benefici di prezzo sotto la spinta di un denaro diffuso e vivace; incerto il comportamento delle Montecatini, che, realizzate in apertura, sono state ricomperate più tardi con larghezza dalla piazza milanese. Stazionarie le Viscosa, difese comunque con facilità sui prezzi di ieri. Dai massimi di apertura la quota si è portata su un'espressione più controllata, pur continuando ad esprimere, attraverso scambi ad intonazione dinamica, un fondo robusto. Listino nettamente migliore delle chiusure precedenti. Titoli di Stato calmi. Dopoborsa invariato.

	16	17		16	17
Ren.02	68 —	68 —	Tor.R.	83 25	84 —
Ren3½	69 50	69 50	Italgas	21 7/8	22 75
» C. a.	69 70	69 70	Sip	1136	1155
Red3½	74 60	74 40	Terni	225 —	228 —
» I. a.	74 60	74 50	P.C.E.	415 —	416 —
Ren5%	97 20	97 —	Unes	420 —	424 —
» I. a.	97 55	97 10	Stet	2400	2420
Red5%	92 —	92 —	Saso	2260	2255
» I. a.	92 10	92 10	Rizzoli	2290	2305
Ric.3½	69 90	69 90	Marelli	530 —	530 —
» ex-pr	68 35	68 35	Fiat	519 50	528 50
» I. a.	69 90	69 90	Savigl.	345 —	347 —
» ex-pr	68 50	68 50	Nebiolo	70 —	69 50
Ric.5%	90 05	90 —	Incet	115 —	115 —
» I. a.	90 05	90 —	Mont.	1240	1220
Bon51	99 60	99 60	Fenicit.	482 —	424 —
»51 4%	99 —	99 —	Ilva	224 50	224 50
Bin 59	96 70	96 70	Ansaldo	245 —	245 —
Fer.3%	62 50	62 50	Viscosa	3545	3610
Ed4%	83 80	85 80	FibreT.	2617	2620
Ird4½	94 —	94 —	Cir	1485	1485
Imm4½	83 70	83 70	Schiap.	485 —	485 —
Imm5%	86 45	86 45	Anic	226 —	231 25
Irif.4½	146 —	146 —	Rum.o	54 7/8	55 75
Ima5½	89 50	89 50	M.-pont	1482	1500
Tor.45	85 50	85 —	Montini	868 —	879 —
»5% 33	84 —	84 —	Lucch.	807 —	805 —
»5% 37	82 50	82 50	Unica	93 —	93 —
S.Paolo	91 —	91 —	Cart.It.	1958	1995
» 4%	98 [illegible]	98 50	Burgo	4350	4425
» 3.5%	82 25	82 25	FornH.	6100	6100
I. Nap.	96 [illegible]	96 75	Toro P	950 —	930 —
Meb.5%	58 —	59 —	M.A.I.	10.000	10.400
»7% 48	69 —	70 —	Biella	62 —	63 —
»7% 49	69 —	70 —	Valdar.	3400	3400
Fiat5%	100 —	100 —	Mer. E	937 —	946 —
» 6%	87 10	86 50	Sade	927 —	938 —
Pir.5%	88 —	88 —	Pomar	335 —	335 —
» 6%	89 —	89 —	Siam	260 —	260 —
Oliv7%	101 60	101 60	West.	357 —	348 —
Magn.7	87 50	88 25	Péram.	470 —	470 —
Elet7%	96 50	99 —	Galaro.	500 —	500 —
Vm.7%	89 75	90 50	Pirelli	1065	1081
Ossi7	95 50	95 —	Superg	350 —	350 —
Sav.7%	86 —	85 75	Safta	734 —	738 —
West.7	96 —	97 —	Liq.gas	750 —	750 —
Frua6%	87 —	87 —	Talco	8550	8500
Cart7%	99 15	99 50	Borgos	13.700	13.800
Sade6%	86 75	86 50	Colon.	2110	2125
Visc6%	87 35	87 35	Finas	467 —	475
Cal.6%	87 —	86 75	Lanza	2725	2725
Stipel 6	90 40	90 50	Acmei	1450	1480
Timo 6	87 —	86 50	Acq.P	2950	2950
Telve 6	86 75	86 50	Florio	17 —	17
A.Gen.	6410	6450	Dentif.	4295	4295
» Toro	5200	5225	Siles	8400	8400
Medit.	[illegible]	[illegible]	Hisan.	3450	3425
Marid.	1590	1630	Eternit	212 —	212 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,66.

Prezzi informativi delle valute: sterline oro 9000-9500; marengo 6900-7000; sterlina cartacea 1740-1760; dollaro carta 716-718; franco svizzero 166-166,50; franco francese 180-182; oro fino 990-1000; argento 21,50-22.

FALLIMENTI — TORINO: Appendino Tina ved. Raselli e **Raselli Carla**, ortofrutticoli, c. Casale 16; sent. 17 febbr.; curat. rag. Garlanda; verif. 3 aprile; Giud. Pagge. — **Monlasso Maria**, alimentari, via S. Anselmo 32; sent. 17 febbr.; curat. dr. Carena; verif. 3 aprile; Giud. Baletto. — **Bellino Giuseppe**, falegnameria, via Crissolo 3; sent. 17 febbr.; curat. dott. Carena; verif. 28 marzo; Giudice Baletto.

Bollettino della temperatura

Temperature minima e massima delle principali città italiane

Milano	1	12	Firenze	2.2	14
Venezia	6	13	Ancona	7	10
Trieste	7.7	11.6	Perugia	1.7	10.5
Genova	6	14	Pescara	2	13.8
Bologna	4.9	13.8	Roma	3.5	13.7
Pisa	4	14.3	Sassari	5.4	14.6
			Cagliari	5.9	14.7

ULTIME NOTIZIE

Nuova proposta comunista per l'unificazione della Germania

Impressioni a Bonn sull'intervista della "Pravda,,

Bonn, 17 febbraio.

Un portavoce della Cancelleria ha oggi, con brevi ma chiare parole, commentato l'intervista concessa da Stalin alla *Pravda*. «Il maresciallo Stalin — ha detto il portavoce — si trova d'accordo perfettamente con il Governo tedesco quando afferma che la guerra non è inevitabile. Dove il Governo federale non è d'accordo con le dichiarazioni del generalissimo, è quando questi afferma che la Russia ha disarmato. Questo purtroppo ci conferma che Stalin non ha cambiato opinione e rifiuta tuttora di riconoscere che sono stati proprio i grandi armamenti della Russia ad obbligare gli alleati occidentali a organizzare la loro difesa».

Negli ambienti americani dell'Alta Commissione si afferma che già lunedì o martedì gli alleati occidentali invieranno le loro note al Governo sovietico per proporgli che la conferenza preparatoria di quella dei quattro Ministri degli Esteri abbia inizio il 5 marzo a Parigi.

A Bonn, negli ambienti comunisti, si lancia questa sera un nuovo progetto per la conferenza a quattro. La Russia Sovietica, qualora non le riuscisse a far prevalere il suo progetto per una Germania unita, neutralizzata, disarmata e senza le truppe delle quattro Potenze occupanti, penserebbe di presentare il progetto di una Repubblica tipo austriaco, con Governo unico, ma occupata dai quattro alleati con diritto di veto. Sarebbe, in altre parole, un ritorno a Potsdam.

La Procura di Stato di Hannover ha oggi ritirato il mandato di cattura spiccato alcuni mesi fa contro il capo del partito comunista della Repubblica federale, deputato Max Reimann, non essendo stato possibile provare che egli abbia partecipato a sequestrare e condurre in zona sovietica il vice-presidente del partito comunista, deputato Kurt Muller, sospetto di titoismo.

La frazione cristiano-democratica nei prossimi giorni presenterà la proposta di tenere una sessione della Camera a Berlino. l. m.

Dichiarazioni di Tito

«Un attacco alla Jugoslavia provocherebbe la guerra»

Belgrado, 17 febbraio.

Il maresciallo Tito ha messo sull'avviso questa sera la Unione Sovietica ed i suoi Stati satelliti che un attacco contro la Jugoslavia potrebbe provocare un conflitto mondiale. Il «leader» jugoslavo ha dato questo monito ai Paesi cominformisti durante un discorso pronunciato davanti a 24.000 comunisti, costituenti la Guardia scelta della Nazione. Il discorso è stato radiotrasmesso a tutta la Jugoslavia.

Il Maresciallo ha poi precisato che l'accettazione degli aiuti americani non è incompatibile con la condotta comunista della Jugoslavia, dal momento che tali aiuti serviranno a rafforzare il Paese nelle sue posizioni socialiste. Dal discorso, dunque, appare evidente che Tito vuole preparare il proprio Paese a collaborare più da vicino con l'Occidente.

«Noi siamo impegnati nella difesa contro il Cominform — ha detto Tito — ed è onorevole accettare ogni aiuto che ci viene fornito per questo scopo». Il Maresciallo si è poi chiesto: perchè ci aiutano? Perchè agli Occidentali conviene. Se noi venissimo sopraffatti dall'Unione Sovietica, questa crescerebbe in potenza e in maniera tale, da minacciare lo stesso Occidente. Per questo dunque ci aiuta, non per motivi altruistici: bensì per scopi politici. Avvantaggiarsene è una buona politica...».

Tito ha inoltre dichiarato che la Jugoslavia combatterà se la sua indipendenza sarà minacciata, non importa da qual parte venga l'aggressione. Egli ha aggiunto che la Jugoslavia ha preso «tutti i provvedimenti possibili in considerazione delle minacce di guerra che le sono state rivolte».

Truppe alpine oggi nell'Alta Val Formazza

Domodossola, 17 febbraio.

Alle 11 di stamane, il prefetto di Novara ha chiesto ufficialmente l'impiego di truppe alpine nella Val Formazza per poter portar soccorso alle popolazioni bloccate dalle valanghe. Si prevede pertanto che entro domani pomeriggio una compagnia giungerà a Rivasco dove sarà alloggiata nei locali della colonia dell'Edison. Insieme ai duecento operai già all'opera a cura della Provincia, i soldati inizieranno il duro lavoro di aprire una pista: una ventina di loro supererà la zona ostruita e si porterà fino a Foppiana per organizzare l'evacuazione dei valligiani bloccati e soprattutto delle donne e dei bambini. Per quanto, infatti, nessun nuovo elemento sia intervenuto ad aggravare la situazione, l'autorità non dimentica che il pericolo di nuove valanghe permane, anche per le condizioni atmosferiche attuali.

A colloquio con la suora che fu miracolata da Pio X

Un cancro all'addome che lasciava poche speranze - Dopo quattro giorni di novena a Papa Sarto la monaca guarì

(Dal nostro inviato speciale)
Boves, 17 febbraio.

A rigor di scienza, suor Benedetta Maria, che dietro la duplice inferriata del monastero di clausura delle Clarisse, qui a Boves, mi racconta la sua storia, oggi non potrebbe raccontare nulla, perchè dovrebbe essere morta da almeno una dozzina di anni. Nel '38 infatti suor Benedetta è stata protagonista di un miracolo. E' stata cioè una di coloro che il «servo di Dio» Giuseppe Sarto — il quale nel 1914, come Papa Pio X, morì in odore di santità — ha prescelto per dare di sè un segno del favore divino. Fra i miracoli compiuti dal Papa Sarto, la Sacra Congregazione dei Riti ha scelto i due che l'«avvocato del diavolo» non è riuscito a demolire; e la discussione è avvenuta in Vaticano il 31 gennaio scorso, alla presenza del Pontefice.

I due miracoli prescelti sono stati operati nelle persone di due suore. Il primo avvenne nel 1928 a favore di suor Maria Francesca Deperras, nel monastero della Vestizione di Dôle, in Francia, la quale per intercessione di Pio X fu guarita da un tumore maligno al femore sinistro. L'altra guarigione è avvenuta appunto a favore di suor Benedetta Maria, in questo monastero delle Clarisse di Boves.

Diagnosi di morte

E' una piccola suora semplice e spontanea; narra il suo caso come se non lei, ma una consorella ne fosse stata la protagonista. Dietro l'inferriata si intravvede appena, nella penombra, un pallido riquadro del suo viso; e se la fotografia ha potuto fissarne le fattezze è perchè essa ha dovuto essere unita alla documentazione necessaria alla procedura di beatificazione.

E' nata a Isasca, un piccolo comune della Val Varaita, il 16 aprile 1893, da una famiglia di contadini. Il suo nome di secolare è Costanza De Maria. Bambina, rimase orfana di madre. A 18 anni andò a servizio a Cuneo, presso le sorelle Brunetti. Già allora voleva diventare suora, ma il padre si oppose. Rimase tre anni a Cuneo, poi fu a servizio a Torino dalla famiglia Chiavarino. Il padre e gli altri figli emigrarono in America, lei non volle seguirli. Fu diciotto giorni al Cottolengo di Torino; il suo spirito non resistette alla sofferenza di quelle misere creature, e chiese di andarsene. Rimasta sola, e maggiorenne, ascoltò infine il segno inequivocabile della sua vocazione, e fu accolta nel monastero delle suore Clarisse di Boves.

Aveva 44 anni quando cominciò ad avvertire i primi sintomi del suo male: Per un anno non ci badò. Ma i dolori si fecero così intensi, che la madre vicaria chiamò il medico. La visitò il dott. Alessandro Abrate di Boves, e la diagnosi fu tremenda: cancro all'addome. Operare subito. Suor Benedetta confessa candidamente che aveva paura. Era debolissima; l'intervento era rischioso e di esito incerto. Il dilemma non ammetteva esitazioni: operare subito, o morire entro poche settimane. Sul lettino della sua cella suor Benedetta si era abbandonata. Palpava sul basso ventre, a sinistra, quel gonfiore grosso come un'arancia che l'avrebbe uccisa, e non credette alla scienza.

Allora la fede. La madre vicaria la sera del 24 febbraio del '38 propose di fare una novena a Pio X. Il Papa Santo avrebbe guarito suor Benedetta come già undici anni prima aveva guarito, in quello stesso monastero, suor Maddalena. Tubercolosi bilaterale, caverne enormi. Preghiere a Pio X, e da un giorno all'altro la tubercolosi guarisce, le lesioni si cicatrizzano, come provano le radiografie. Suor Maddalena oggi è viva e vegeta, nonostante i suoi molti anni. Anche questo caso è stato sottoposto ad istruttoria, ma si è preferito quello di suor Benedetta.

Guarigione perfetta

Viene iniziata la novena il 24 febbraio, dopo una crisi acutissima. Le consorelle pregano nella cappella, l'ammalata è sola nella sua cella. Sulla parte ha applicato una reliquia di Pio X: un piccolo riquadro di lino, asportato da un indumento che gli era appartenuto; ma non si crede degna dell'intervento del «servo di Dio» Giuseppe Sarto. Le preghiere si ripetono ogni giorno. La sera del sabato 28, suor Benedetta, dopo tante notti insonni, finalmente si addormenta. La sveglia all'alba la campana della messa. E che cosa accade? Non avverte più quei terribili dolori. La mano corre all'addome: quell'angoscioso gonfiore è scomparso. Si alza dal letto, si veste, e scende nella cappella. La messa è alla benedizione: dopo tanti mesi può genuflettersi di nuovo, la fronte a terra. Quando le consorelle rialzano il capo, scorgono colei che potrebbe essere un fantasma, ed è invece una creatura viva e sana.

Ma non sono loro a pronunciare per prime la parola miracolo. E' il medico, al quale due giorni dopo, riprese le sue mansioni di suora portinaia, va lei stessa ad aprire. Egli sbalordito la sgrida, ma così deve concludere l'esame e la nuova diagnosi. Guarigione completa, perfetta, soprannaturale.

Ma queste suorette semplici e timide non osano ancora parlare di miracolo, e non ne fanno dato pubblico atto, come avevano promesso nelle loro preghiere. E forse non osa nemmeno il vescovo di Cuneo, al quale è giunta la segnalazione del caso, di cui manda al Vaticano una esauriente documentazione. E così la Sacra Congregazione dei Riti inizia il suo rigoroso esame, e nel novembre del '45 nomina una commissione formata da padre Alberto Parenti, postulatore della causa di beatificazione, da padre Micinelli, giudice, e da un medico. Suor Benedetta viene visitata, il decorso del male viene esaminato accuratamente. La guarigione è perfetta, evidentissima.

Suor Benedetta, che è sanissima e vigorosa, attende ora di iniziare il viaggio che segnerà, nella solenne cerimonia in Vaticano, la beatificazione del «servo di Dio» Giuseppe Sarto, il Papa Santo.

g. f.

Contrattacco alleato tra Wonju e Pyongchang

I nordisti respinti di alcuni chilometri sulla strada di Chechov - Impedito ai rossi di attraversare l'Han

(Nostro servizio speciale)
Fronte coreano, 17 febbraio.

Con l'appoggio dei reparti sudisti, i fanti americani si sono scagliati contro cinquemila comunisti che si erano infiltrati nel dispositivo alleato tra Wonju e Pyongchang. In gruppi di un migliaio di uomini, i rossi erano riusciti a spingersi fino a meno di dieci chilometri da Chechon, l'importante centro minerario e nodo stradale che costituisce un'àncora delle linee alleate.

L'alba era passata da poco quando i comunisti hanno sferrato l'attacco nel settore centro-orientale del fronte. Un reggimento nemico si è lanciato contro le linee delle Nazioni Unite a tredici chilometri a Nord-Est di Checon. Lo ha accolto il fuoco tambureggiante delle artiglierie, che hanno disperso la formazione con sanguinose perdite. Ma poco dopo un migliaio di comunisti lanciavano l'assalto alle posizioni sudiste a Nord della città, e con l'afflusso di rinforzi riuscivano a penetrare sino a cinque chilometri dalla strada che collega Wonju a Chipyong e a Checon, vitale linea logistica per gli alleati. Nello stesso tempo un altro gruppo nemico costituiva un forte blocco stradale a sette chilometri ad Est di Sillimni, località situata a 17 chilometri a Nord-Ovest di Checon.

Nel primo pomeriggio gli alleati passavano decisi al contrattacco. Il blocco stradale di Sillimni veniva eliminato, i rossi spintisi verso Checon erano ributtati. Al cader della notte i fanti americani avevano riguadagnato tre chilometri, e continuavano ad avanzare nonostante l'accanita resistenza del nemico.

La mezza dozzina di combattimenti che hanno incendiato il massiccio del Soback, a Nord e a Nord-Est di Checon, hanno costituito la più importante azione svoltasi oggi sul fronte di Corea. Per il resto il settore centrale è rimasto calmo, e la pressione cinese e nordista si è assai allentata. Evidentemente, i rossi stanno riorganizzandosi dopo le forti perdite subite nei sei giorni di attacchi.

Nel settore dove si è lottato, vi sono altri episodi degni di rilievo oltre a quelli citati. A Nord-Est di Checon il nemico ha operato alcune infiltrazioni, costringendo i sudisti a ritirarsi da Pyongchang per rettificare le linee. In una zona variante da sette a quindici chilometri a Sud-Est di Pyongchang i sudisti sono stati impegnati in tre punti diversi. Non si ha notizia dell'esatta posizione, ma pare che si tratti di località situate lungo la strada che porta a Sud-Est da Pyongchang a Yongwol e di lì a Checon.

Nella regione di Chipyong, dove i franco-americani hanno messo fuori combattimento quattromila uomini, tra morti e feriti, negli ultimi quattro giorni una pattuglia alleata si è spinta per tre chilometri a Nord-Est della città prima di incontrare resistenza nemica.

A ventotto chilometri a Sud-Est di Seul, e a sette a Est-Nord-Est di Kyongan, gli alleati hanno cacciato in due ondate il nemico dalla sommità di un colle di notevole importanza tattica, mentre i britannici, cui è affidato il settore sopra Inchon, si spingevano fino in vista dello Han.

L'aviazione ha avuto un'altra giornata di intensa attività. Ben settecentoundici sono le sortite compiute

Robert Bennyhoff dell'U.P.

Pietoso ratto di un morente dopo lotta con gli infermieri

Catania, 17 febbraio.

Un pietoso episodio ha messo in subbuglio l'ospedale «Garibaldi». Un moribondo è stato trasportato alla propria abitazione dai suoi familiari, ai quali era stato negato il permesso di condurlo via perchè morisse a casa. La moglie i figli e tre fratelli hanno dovuto ingaggiare, per mettere in atto il loro proposito, una vera lotta con gli infermieri. Riusciti ad allontanare tutti dalla stanza, gli energumeni minacciando, caricavano il moribondo, ormai privo di conoscenza, su una barella e lo trasportavano nel cortile dello ospedale. Qui lo infilavano in una autoambulanza e imponevano all'autista di partire. Tre ore dopo, il moribondo spirava nel suo letto.

Il poveretto — certo Mazzeo Santo di 58 anni — era stato sottoposto, la mattina, a un intervento chirurgico difficilissimo: nel pomeriggio le sue condizioni si erano aggravate, non dando adito ad alcuna speranza. I familiari, conosciuto il triste referto, chiedevano di portare via il loro congiunto perchè potesse morire a casa sua. Il permesso, date le condizioni del Santo, non veniva naturalmente concesso ed allora i familiari escogitavano il suddetto ratto.

GIULIO DE BENEDETTI
Direttore responsabile

Come le ditte verseranno le imposte dei dipendenti

Roma, 17 febbraio.

In relazione a talune notizie pubblicate in questi giorni, secondo le quali con l'applicazione della legge sulla perequazione tributaria verrebbe sottratto alle aziende il compito di trattenere e di versare allo Stato le imposte relative alle retribuzioni corrisposte ai loro dipendenti, il Ministero delle Finanze precisa che tali informazioni sono inesatte.

A termini delle vigenti disposizioni, che non hanno subito alcuna modificazione, le aziende continueranno ad essere iscritte al ruolo non soltanto per i propri redditi, ma anche per quelli dei dipendenti in base alle dichiarazioni annuali che esse hanno l'obbligo di presentare agli uffici finanziari.

I dipendenti, a loro volta, il cui reddito di lavoro superi in complesso le lire 600 mila, sono tenuti personalmente a farne la dichiarazione, così come vi sono tenuti i dipendenti che, pur non avendo redditi di lavoro superiori a tale limite, posseggano redditi di altra natura e con il coacervo degli uni e degli altri superino le annue lire 240 mila, importo questo non suscettibile di tassazione. Nel primo caso la dichiarazione individuale è richiesta ai fini dell'imposta complementare con aliquota progressiva sul reddito di lavoro eccedente le lire 600 mila, ad integrazione dell'imposta applicata, in via di rivalsa, nella misura fissa dell'1,50 per cento; nel secondo caso detta dichiarazione è richiesta ai fini dell'imposta complementare con aliquota progressiva sui soli redditi di altra natura.

Avrebbe ucciso la nonna con un ferro da stiro

Roma, 17 febbraio.

Delicato e complesso il processo che si è iniziato questa mattina in Assise. Imputato: un giovane, Stelvio Meconi. Accusa: aver ucciso la nonna colpendola alla testa con un ferro da stiro. Causale: appropriarsi di quindicimila lire, una ricchezza posseduta dalla donna. Prove: nessuna. Un solo elemento è contro il presunto omicida: un testimone che afferma di averlo visto uscire dal portone stamattina mezz'ora prima che venisse scoperto il delitto.

L'episodio risale alla fine del 1944. In un appartamento in via Enna fu trovato il cadavere di una donna anziana colpita alla testa con un ferro da stiro. Le indagini della Polizia non dettero alcun risultato positivo e la pratica fu chiusa con una denuncia contro ignoti. Passarono gli anni — cinque in tutto — quando all'autorità giudiziaria arrivò una lettera anonima in cui si accusava dall'atroce delitto il nipote dell'uccisa. Furono riaperte le indagini, fu interrogato Stelvio Meconi che si proclamò innocente e presentò un alibi: disse cioè di essere uscito, molto presto la mattina in cui fu compiuto il delitto e di essere andato in giro con un amico per fare degli acquisti. Purtroppo per lui, però, un testimone lo smentì e narrò al magistrato di aver visto il Meconi uscire di casa, la casa dove abitava con la nonna, solo verso le dieci e mezza: mezz'ora prima cioè che fosse scoperto il delitto. Conclusione fu il rinvio a giudizio per omicidio di Stelvio Meconi, il quale, ieri mattina, ha continuato a proclamare la propria innocenza, mentre il testimone più importante del processo, quello sul quale si basa tutta l'accusa, non si è presentato. Il dibattimento è stato poi rinviato a lunedì.

Da domani su STAMPA SERA
LEA
un romanzo di Virgilio Brocchi

ULTIME DI CRONACA

La misteriosa morte d'un vecchio mendicante

Alle ore 16 circa di ieri l'altro giungeva una segnalazione alle autobarelle municipali nella quale si informava che un vecchio dall'apparente età di 70 anni era accasciato vicino ad una siepe dietro la cascina Airale, che si trova nei pressi del Cimitero Generale. Gli infermieri giunti sul posto caricavano lo sconosciuto in autolettiga e lo trasportavano all'ospedale delle Molinette dove i sanitari pur praticando le cure del caso non riuscivano a far sì che il poveretto riacquistasse l'uso della parola. A sera anzi, verso le 23, egli moriva.

E' risultato che a uno dei contadini della cascina Airale, prima ancora dell'intervento dell'autobarella egli avrebbe mormorato un nome: «Domenico Ruggero».

Purtroppo non aveva con sè alcun documento. Era vestito molto poveramente e portava chiare tracce di una vita randagia.

Borseggiatore arrestato

Ieri pomeriggio, su di un tram della linea 8, una signora, mutilata di un braccio, notava che un tale, che le era al fianco, le stava troppo addosso e che spesso le dava spinte e non tutte causate dal movimento del tram. Protestava a bassa voce ma l'uomo non si dava per inteso e continuava ad urtarla. La signora si insospettiva e guardava dentro alla sua borsetta.

— Mi hanno rubato il portafogli — si metteva ad urlare e guardava con insistenza l'uomo che le stava al fianco.

Vicino ai due si trovava un maresciallo dei carabinieri in borghese che seguiva, senza farsene accorgere, i movimenti dello sconosciuto. Non appena la signora dava l'allarme il sottufficiale era pronto a balzare addosso all'individuo ed a tenerlo saldamente. Lo sconosciuto protestava energicamente la sua innocenza però veniva denunciato dal portafogli che aveva lasciato cadere ai suoi piedi.

Portato al Commissariato Castello veniva identificato per tale Domenico Tarabolo di Giuseppe, di 48 anni.

Ieri notte un incendio al Seminario di Rivoli

Una sgradita sorpresa ha interrotto ieri notte il sonno dei seminaristi a Rivoli. Per cause ancora sconosciute un incendio si è sprigionato improvvisamente in una sala adibita a teatro del nuovo edificio. Svegliati dai bagliori delle fiamme e dal fumo che invadeva corridoi, camere ed aule, i chierici accorsero per ostacolare il diffondersi dell'incendio. Ma la loro opera avrebbe avuto scarsa efficacia se a buon punto non fossero giunti i vigili del fuoco di Rivoli che ponevano termine all'impressionante incendio, impedendo così che i danni, già elevati, prendessero più vaste proporzioni. Nessun danno alle persone: soltanto un po' di panico fra i chierici.

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Mina ved. Longo
di anni 79
Ne danno il mesto annuncio i figli Giovanni, Bettina, Angiolina, Dino, Luigi, Rita, Ernesta, Antonino (residente U.S.A.), Laura e Roberto, generi, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali lunedì 19 corr. alle ore 14,30 da via Stradella 90. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Macchine Utensili, Istrumenti di precisione - Longo - annunciano con profondo dolore la scomparsa della signora MARIA MINA ved. LONGO madre del loro titolare ing. Roberto Longo.

Direzione e Maestranze della Cronotecnica di Secondo Longo & C. si associano al dolore del titolare per la perdita della sua mamma.

Nel bacio del Signore si è spenta il 16-2-51
Massimina Bevilacqua ved. Capra
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio il figlio Edoardo, la nuora e parenti, conoscenti.
UNA PRECE

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Tealdi in Durando
Ne danno il triste annunzio il marito, la famiglia e parenti. I funerali oggi 18 corr., alle ore 10,30 da via Gubbio 61. Serva la presente di ringraziamento.

Ieri cristianamente è spirata
Maria Autelli n. Iraldo
I figli e parenti tutti ne danno il triste annunzio. I funerali oggi domenica ore 10,30 da via Ticino 27. Non fiori ma preghiere.

Ricordandone la benemerita attività di continuatore dell'opera dell'Abate Chanoux in favore del Mauriziano Giardino Botanico Alpino sul Colle del Piccolo San Bernardo, nel trigesimo della morte del
PROF. GRAND'UFF.
Lino Vaccari
Custode onorario della Chanousia l'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro farà celebrare una solenne Messa di suffragio nella Basilica Mauriziana di via Milano, martedì 20 alle ore 10.

Nel primo anniversario della morte del caro scomparso
Carlo Boffa Tarlatta
la moglie e i figli con immutato dolore lo ricordano a quanti lo conobbero e ringraziano tutti coloro che vorranno unirsi alle loro preghiere. Messe di suffragio verranno celebrate il giorno 20 corrente nella Parrocchia del S. Cuore in Cuneo alle ore 8, 8.30, 9 e nella Parrocchia Madonna degli Angeli in Torino alle ore 7.30.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Biagio Mandola
tragicamente rapito al grande affetto della moglie e del piccolo Gianni, lunedì 19 febbraio, alle ore 7, nella Chiesa di San Carlo, sarà celebrata una Messa in suffragio della di lui anima eletta di sposo e di padre. Si ringraziano quanti vorranno unirsi ai parenti nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della perdita di
Carmelina Galleano ved. Pasquetti
mercoledì 21 corr. alle ore 11 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) verrà celebrata la Messa di suffragio. I parenti ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nelle preghiere.

Il 13 corrente in Genova, dopo una vita esemplare, è mancato all'affetto dei suoi cari l'
Avv. Carmelo Patti
Desolati, i fratelli: cav. Giuseppe con la moglie Carmelina; colonnello Domenico, le sorelle Graziella e Rachele col marito Giuseppe Sobrero. I cugini: Palmira col marito cav. rag. Francesco Natoli; dott. Vincenzo Natoli con la moglie dott.ssa Elisa e Dora Natoli col marito ingegnere Giuseppe Santucci; i nipoti prof. Francesco Patti con la moglie Landa, e Adelina col marito prof. Castigliani ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti, per espresso desiderio dell'estinto.
Genova, corso Gastaldi 27.

Stamane alle ore 4 mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari
Francesco Pagella
di anni 81
Ex-macchinista FF. SS.
Ne danno l'annuncio con strazio nell'animo la moglie Clara Autelli e i figli Edvige, Luciano, Augusto nella lontana Cina, il genero Franco Teide, la nuora Liliana Batchelor, i nipoti e pronipoti Clara, Mirco, Ennio e Max in Argentina, e Aivana. I funerali avranno luogo il giorno 19 corr. alle ore 15,30 partendo dall'abitazione piazza [illegible] per la Chiesa di San Lorenzo.
Alessandria, 17 febbraio 1951.

Il giorno 15 febbraio 1951 munito dei Conforti religiosi è serenamente spirato l'
Ing. Giacinto Corsi dei Conti di Bognasco
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie contessa Vittoria Lazza, il figlio Carlo Alberto e consorte Licia Nasi e nipotino Vittorio, il cognato e consorte, le cognate, i nipoti, i parenti tutti, l'affezionata famiglia Michela Venezia e le fedeli Natalina e Giuseppina.

Dopo lunghe sofferenze cristianamente sopportate mancava all'affetto dei suoi cari
Zeffiro Sarteur
Dolorosissimi ne danno il triste annuncio la moglie Camilla Vevey, i figli Ivo, Dino, Remo, la mamma Maria Roveyaz, le sorelle, la suocera Sofia Rosset vedova Vevey e la numerosa parentela. I funerali avranno luogo in Chatillon martedì 20 corrente mese alle ore 10. Si prega di non inviare fiori.

Munito dei Conforti religiosi spirava
Gerolamo Biolatti
Agricoltore - di anni 81
Ne danno il triste annuncio i figli: Giuseppe, Bernardo, Lucia, Battista, le nuore, il genero, fratello, sorella, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 18 corr. ore 15 partendo dalla Cascina Pescarito (San Mauro).

Cristianamente mancava ai suoi cari
Teresa Brunetto ved. Gamba
Costernati dal dolore ne danno il triste annuncio i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo il giorno 18 corrente alle ore 10,30 partendo da via Cottolengo 13.

Nell'ottavo anniversario della gloriosa morte in prigionia in Russia del
CAP. ARTIGLIERIA ALPINA
Dott. Rag. Augusto Borsi
Divisione Cuneense
la famiglia ricorda lui e i suoi artiglieri a parenti e amici. La Messa in suffragio sarà celebrata il 25 febbraio alle ore 10 presso la Cappella delle Suore Ausiliatrici corso Re Umberto 25.

La famiglia Supin, commossa della manifestazione tributata al suo caro
Mario
sentitamente ringrazia quanti hanno preso parte al suo cordoglio. La Messa di trigesima verrà celebrata il 14 marzo 1951 in Nove, alle ore 9,30.

La famiglia Cicagna partecipa il decesso avvenuto per incidente del sig. MARIO SUPIN.

La SACCA ringrazia quanti hanno preso parte alle onoranze del suo amministratore delegato sig. MARIO SUPIN.

La S. S. Lingotto ringrazia il O.R.P. dell'UVI del C.S.I. e l'ANUG e Società affiliate che hanno tributato l'estremo saluto al suo indimenticabile presidente sig. MARIO SUPIN. La Messa di Trigesima a Torino (Chiesa M. V. Assunta via Nizza 353) il 14 marzo 1951 alle ore 7,30.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Vittorio Martini
Addolorati ne danno il triste annuncio i figli: Osvaldo, Flavio colla moglie Gina Caribelli, la cognata Pesce Giovanna ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 14,30 partendo da via Romagnano 18. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'anima cara di
Maria Varano in Tosatto
non è più. Ne danno il triste annuncio il marito, la mamma, sorelle, suocera, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 10.30 da piazza Giuseppe Perotti 9. Si ringraziano i buoni che ne prenderanno parte.

La Società Canottieri Esperia Torino partecipa con profondo cordoglio la dolorosa perdita del suo affezionato consocio e collaboratore sig.
Ernesto Comelli
I funerali avranno luogo lunedì 19 corr. alle ore 9 da via S. Massimo 34.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Amelia Basso
Addolorati ne danno partecipazione: sorelle e fratelli, cognate e cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 16 partendo da via Consolata 15. Serva la presente di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari
Tersillo Vaglio-Bernè
(Barba Ciccio)
Ne danno l'annuncio i nipoti Vaglio e Cirio, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 19 corr., alle ore 16 da via A. Banfo 50.

Nel decimo anniversario della morte del compianto
Luigi Ferraris
la famiglia con immutato dolore lo ricorda a quanti lo ebbero caro. Lunedì 19 febbraio ore 9 la Messa di suffragio nella parrocchia N. S. S. Sacramento.

Con immutato dolore, nel secondo annuale della morte di
Irma Dosi Pino
i suoi cari la ricordano a parenti, amici e conoscenti. Una Messa anniversaria sarà officiata martedì 20 febbraio, alle ore 9, nella Cappella del Collegio S. Giuseppe.

19-2-49 19-2-51
Prof. Luigi Madaro
Direttore Biblioteca Civica
Nel doloroso anniversario i famigliari lo ricordano a quanti lo amarono. Una Messa in suffragio lunedì alle 7,30 Cappella Ausiliatrice, via Piazzi 25.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 13 parole per annunzio Tasse 3% - Inserz. urgenti 6 in dati fissi: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. dello stesso ann.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI [illegible] betoniere, bilanciatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 662-842. (Vendite anche rateali).
ACQUISTEREI pompa centrifuga aspirazione 200 mm. mandata 200. Inviare prezzo Richiardi Cheir, Volpiano.
ACQUISTO recuperi metallici qualsiasi partite. Ravizza, corso Bramante 45.
ALLUMINIO. Fusioni terra, conchiglie, esegue attrezzata fonderia FAT, Bardonecchia 101 Telefono 850 867.
ASSORTIMENTO superiore ad ogni concorrenza: sedie curvate comuni, mobili ufficio, tavolini. Bacchetto, Belfiore 8.
BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, S. Chiara 5.
CAMBIO attività vendesi coppie trebbiatrici cereali moderne attrezzatissime. Telefonare 520-075. 21246
CARROZZERIA semicentrale cedo o faccio combinazione con abilissimo carrozziere: mq. 200 chiusi e coperti; mq. 150 chiusi scoperti, abitabilissimo, garage. Riservatezza. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 42137
CERCASI putrelle usate H 36 lunghezza ml. 5; H 20 da ml. 4 a ml. 6. Tel. 85-484.
FRESATRICE universale due ottime condizioni vendesi privato. Telef. 80-871.
GUILLIET, macchine per legno. Rappresentanza esclusiva Mario Dellarole, via Cardinal Maurizio 20. 61858
INTERESSANTE: assumerei lavori tranciatura, piallatura, tornitura stampi e ferri trancia. Scrivere cassetta 4004, SPI, Torino. 45003
LAMIERE [illegible] sinesle, ritagli, tagli su misura. Maina, Bellino 3, telefono 772-201. 13466
LAVORANTI legno troverete interessante pacchetti scorniciatrice [illegible] tutte le macchine lavorazione legno. S.R.T., Giacosa 2, Torino. 20387
LIMATRICI Cornetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende ratealmente Momo, via Nizza 188. 402
MOTORI trasformatore alternatori, raddrizzatori, gruppi crumatura, ventilatori. Luparia, telefono 491-930. 7570
PERFORAZIONE lavorazione lamiere per qualsiasi uso. Tubi e filtri per pozzi trivellati. Ditta Grosso, Marcellino Rode 15, Racconigi. 19466
RAFFINATRICE verticale tre cilindri Bottiglione 400 x 700 vende: Cioccolato L.I.C.A., telefono 390-575.
REGANDOCI New York occasione fiera Italia 30 maggio - 14 giugno prenderemo referenze ineccepibili accettiamo incarichi espositivi responsabilità da parte espositori. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino. 21308
RETTIFICA universale funzionante vendo. Gay, via Bergamo 4.
TORNI rettifiche senza centri diametro 50, rettifiche universali, trapani colonna banco, bilancieri, mole smeriglio, cesoie, vende ratealmente Momo, via Nizza 188.
TORREFATTORE scoterebbe caffè per terzi. Scriv. cassetta 2279, SPI, Torino.
VENDIAMO blocco o singolarmente macchinario ottimo stato molatura pulitura foratura vetri e cristalli. Scrivere cassetta 9052, SPI, Torino. 2776
VENDO macchina e sbattitrice nuova elettrica moderna fabbricazione [illegible]. Scrivere cassetta 5187 SPI, Torino. 42668

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

ABBISOGNANDOVI mobili visitate grandiosa esposizione corso Regina 57. Assortimento camere complete lusso, comuni, mobili isolati, garanzia costruzioni. Prezzi minimi, massime agevolaz. pagamento.
CARPENTIERI assumono lavori grandi, piccoli commercianti coperture. Telefonare [illegible]
CERCASI lavoro pulitura lucidatura metalli, buone condizioni. Telef. 80-874.
GAS. Riparazioni fornelli, cucine, stufe. Via Cumiana 33, telefono 31-480.
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, mobili isolati. Prezzi bassissimi, garanzia costruzione. Lunghe rateazioni. Giuseppe Verdi 26 B, Principe Amedeo 30 C. 11121
IMPRESA edile assume lavori, prezzi minimi. Scriv. cassetta 4175, SPI, Torino.
INGRANAGGI cilindrici, dentatura, mortasatura, tornitura. Via Cumiana 33, telefono 31-450. 42128
MOBILI artigiani corso Vittorio 16. Vasto assortimento matrimoniali, guardaroba, tinelli, cucine. Facilitazioni. [illegible] 45-594. 41769
MOBILI ripara trasforma ambienti. Modici prezzi. Telef. Rossi 81-315.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

ABBIAMO cedere: rivendite pane, salumerie, mercerie, drogherie, pastifici; vari affari. URAT, Giolitti 10. 2067
ABBIAMO drogheria bottiglieria alloggio 1.600.000. Vergnano, Princ. Amedeo 38.
ABBIAMO bottiglieria grande alloggio 3.500.000. Altra bottiglieria caffè occasione 3.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 38. 2060
ABBIAMO commestibile gerenza alloggio, forte lavoro. Vergnano, Pr. Amedeo 38.
ABBISOGNANDOVI cedere, rilevare negozi, qualunque genere, valore, rivolgetevi U.R.A.T., Giolitti 10. 2067
ABBISOGNANDOVI informazioni commerciali, morali, [illegible]: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 5.
AFFARE tabacchi bottiglieria 2.500.000, giornali cartoleria 2.600.000, merceria 1.200.000, tavoletteria 600.000. Pinci, telefono 41-454, Umberto 15.
AGNELLERIA ottima posizione cedo con o senza alloggio. Telef. 773-436.
AGNELLERIA angolare cedesi bene avviata. Telefonare 23-968.
ALASSIO cedo pensione centrale, rinnovata, vicino mare. Affare. Vena, Alassio.
ALFIERI 20, LEBAT, telefono 40-421, compra vendita panetteria, drogheria, commestibili, latterie, esercizi ogni genere, competenza, serietà. 1765
ALIMENTARIO tipo emporio tutte licenze in corso primario centrale fortissimo lavoro alloggio cedo. Bocolo, S. Domenico 5
ALIMENTARIO bellissimo angolare posizione di gran lavoro cedo. Bocolo, San Domenico 5. 2702
APPORTANDO 100.000 lire, associerei signora, signorina, pratica generi alimentari. Scrivere cassetta 4845, SPI, Torino.
AROMATICI essenze per vermouth-liquori e per industria dolciaria prodotti direttamente da erbe e radici, cedesi formulario completo attrezzatura macchinario, anche trasferibile. Scrivere cassetta 4925, SPI, Torino. 43076
ATTENZIONE, cediamo pasticceria, bottiglieria, bar, latteria, negozio elettricità, laboratorio maglierie, calzature, commestibili, drogheria con alloggio. La Consulente, Arsenale 42. 2520
AUTORIPARAZIONI attrezzatissima cedo 2.500.000 oppure gerenza. Telef. 72-215.
AVVIATA fabbrica marmette vendo. Per informazioni telefonare 773-046.
AVVIATISSIMA calzoleria con macchinario moderno cedesi 450.000. Fiore, piazza Galimberti 5. 42785
AVVIATISSIMO caffè bottiglieria fronte mercato, comodo alloggio, cedesi occasione. Rapida, Lagrange 29.
AVVOLGIMENTI elettrici [illegible] officina attrezzatissima ottima clientela cedesi [illegible]. Telefonare 49-968.
BAR con tabaccheria [illegible], buona posizione, causa partenza cedesi. Telefonare 60-472.
CAFFE' bar gelateria, grande dehors, entro importante, doppio frigo, tutta attrezzatura, comodo alloggio, cedesi urgenza 3.200.000. Ottima occasione. Balma, Sacchi 34. 3011
CAUSA partenza cedesi alimentari 50.000 giornaliere, alloggio. Esclusi mediatori. Telefonare 35-571, 680-296.
CAUSA malattia urge cedere drogheria, alloggio, esclusi mediatori. Telef. 22-332.
CAUSA partenza affiderei ufficio commerciale e consulenza amministrativa a serio, attivo, disposto cauzionare condizioni vantaggiose. Eventuale combinazione. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 3046, SPI, Torino. 60730
CAUSA malattia cedesi fabbrica prodotti largo consumo attività trentennale clientela scelta forniture enti statali, militari, esportazione, rappresentanti ogni regione capacità mensile 3-4.000.000, utile netto 20 %, stabilimento provincia Torino, prezzo 20.000.000 trattabili, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 9046, SPI, Torino. 2547
CAUZIONANDO dò persona centralissimo negozio latterie biancherie. Telefonare 60.367, ore ufficio. 21592
CAVALLERA, Saluzzo 21. Acquistiamo, rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719
CEDEREI oppure associerei centrale negozio ricambi radio. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 42084
CEDESI merceria maglierie centrale forte reddito, trattative: Rapida, Lagrange 29.
CEDESI centralissimo negozio abbigliamento alta moda. Scrivere cassetta 4290 SPI, Torino. 42960
CEDESI merceria con alloggio causa malattia. Telef. 51-467.
CEDESI avviato negozio fioraio adiacenze Cimitero. Rivolgersi lavello, Benvenuto 15
CEDESI causa famiglia confetteria, drogheria paraggi San Donato. Ottimo affare, esclusi mediatori. Telefonare 45-518.
CEDO causa malattia negozio polli conigli con licenza pesci primizie [illegible] frigorifero. Telefonare 31-753.
CEDIAMO 15.000.000 trattabili avviatissima industria pasticceria biscottificio centrale eventualmente metà quota socio uscente. Scriv. cassetta 4230, SPI, Torino.
CEDO caffè bottiglieria rimpetto cine, volendo sost. Credenda, Carlina 13.
CEDO centralissimo negozio abbigliamento. Corso Vittorio, Porta Nuova Telefonare 21-785. 43147
CEDO locale adatto officina artigiano o magazzeno. Telefono, forza. Telefonare 82-766 dalle 17 alle 19.
CENTRALE rivendita pane e pasticceria, cedesi con proprietà muraria o senza. Telefonare 35-928.
CERCASI prestito 4.000.000, massima garanzia. Scriv. cassetta 3200, SPI, Torino.
CERCO 1.000.000 massima garanzia alto interesse. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino. 61960
CERCO affittare panetteria zona Mirafiori, Stupinigi, disporrei piccola cauzione. Scrivere precise, lavoro, cassetta 6265 SPI, Torino. 42519
CERCO panetteria Torino, eventualmente gerenza, minimo due quintali. Scrivere a cassetta 110 E, Pubblimen, Biella.
CINEMA 300 posti, totalmente rimodernato, cedesi occasione. Guglielmetti, Matteotti 33. 12798
CIOCCOLATO azienda avviata impianto moderno cedesi. Scrivere cassetta 3167, SPI, Torino 42733
COMMESTIBILI forte lavoro, alloggio. Affare conveniente cede: URAT, Giolitti 10.
DROGHERIA con bottiglieria, nuova, avviata, su corso zona operaia, alloggio, eventuale proprietà muri, cedesi. Scrivere cassetta 3181 SPI, Torino.
DROGHERIA [illegible] Nuova grandioso negozio tre vetrine possibilità gran lavoro forniture alloggio attiguo tre camere cedo. Bocolo, San Domenico 5.
DROGHERIA angolare via primaria bellissimo fortissimo lavoro alloggio cedo. Bocolo, San Domenico 5.
ESERCENTI, per cessioni rilievi qualsiasi genere rivolgetevi Avena, Carlo Alberto 4, massima serietà. 3264
FARMACIA Astigiano cedo affitto 36.000 mensili. Incasso giornaliero 15.000. Scrivere cassetta 6200 SPI, Torino.
FERRAMENTA casalinghi centrale con alloggio cedesi. Scrivere cassetta 6267 SPI, Torino. 41997
LATTERIA 350 litri gelateria bar corso di gran passaggio alloggio, altra medio lavoro cedo. Bocolo, San Domenico 5.
LATTERIA 2.500.000, panetteria 2 milioni 400.000, alimentari 1.800.000, caffè bottiglieria 1.800.000, Pinci, telef. 41-454, Umberto 15. 2848
LATTERIE (Braggi diversi con alloggio, cede: URAT, via Giolitti 10.
LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Carmiliere, Saluzzo 21.
MUGA, Prisora 18. Pensateci bene prima di vendere od acquistare negozi. Telefonate al 23-891. 2763
NEGOZIO merceria con licenza, adatto sartoria maglieria 500.000 cedesi. Affitto mite. Corso Umbria 44.
NEGOZIO pasticceria redditizio cedesi, associasi. Telefonare 41-210. 42666
NEGOZIO calzature avviato centralissimo motivo salute cedesi Alessandria. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
OCCASIONE 1.500.000 cedo causa partenza attrezzatissima, piccola industria cacao, affini. Telefonare 84-685.
PANETTERIA Torino forno carbone lavorazione 300 kg. cedesi 4.500.000. Demonstri, Po 37. 2875
PANETTERIE sicuro reddito, facilitazione pagamento, cede: URAT, via Giolitti 10.
PANETTERIE centrali, periferiche, ottime lavorazioni, buonissime condizioni pagamento, cede: LEBAT, Alfieri 20.
PANETTERIE Torino provincia qualunque quintalato, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 19762
PASTICCERIA confetteria, macchinario industriale forte produzione ampi locali alloggio ottima efficienza trent'anni unico proprietario buon reddito, cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6300 SPI, Torino. 41960
POLETTI, Giolitti 4. Negozio F. S. cedesi ad ottime condizioni adatto qualsiasi esercizio, agente cambio, rappresentanze.
POLETTI, Giolitti 4, bar centralissimo 300 mq. circa, su due piani, arredamento moderno, adatto qualsiasi trasformazione, angolare, buon reddito, prezzo convenientissimo. 2880
PORTA SUSA cedesi laboratorio carta ad affari con locali uso uffici ed alloggio. Scrivere cassetta 9062, SPI, Torino.
PRIVATO affitta grande negozio vuoto divisibile, libero subito. Telef. 35-079.
SALUMERIA avviatissima su corso buona posizione alloggio cedo. Bocolo, San Domenico 5. 2702
SFRUTTAMENTO brevetto cerco socio disponga capitale sviluppo industria articolo casalingo grande consumo. Giovannini, corso Bagni, Acqui.
TRATTORIA, bottiglieria, centralissima, due sale, cucine, cantina, alloggio due camere, ottima posizione, adattissima ristorante, cedesi urgenza, motivi salute: 1.900.000. Balma, Sacchi 34. 3041
UFFICIO commerciale professionale associerebbe persona seria, pratica, oppure rileva quota socio uscente. Telef. 49-068.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO lussuose ville libere occupate centrali prezzollinari. Pinci, telef. 41-454, Umberto 15.
ABITABILI aprile vendiamo zona Francia alloggetti 1-2 camere servizi, facilitazioni pagamento. DOMUS, Garibaldi 33.
A Camogli vendo grande appartamento con magazzino e giardino. Scrivere Cetrola, Sori (Genova). 2638
A cilindri molino zona Langhe vendesi, Bellone, corso Marconcelli 43. Torino.
ACQUISTASI casa villa cinque-sei vani, paraggi Duca Abruzzi, Crocetta, Orbassano, possibilmente libera entro anno, anche sinistrata. Telefonare [illegible] oppure scrivere cassetta 6208 SPI, Torino.
ACQUISTEREI villa [illegible] Rossi e paraggi. Scrivere cassetta 6000 SPI, Torino. 43064
ACQUISTEREI due soffitte centrali anche sinistrate. Telefonare 775-606.
ALLOGGETTI occupati casa civile vendonsi. Sant'Ottavio 56, ore 16-18.
ALLOGGI [illegible] centrali ascensore terreno pronti subito, vendesi. Telef. 54-640.
ALLOGGI signorili 3-7 camere soleggiatissimi vende DOMUS, Garibaldi 33, telefono 51.058.
ALLOGGI: piano rialzato 2 camere cucina 340.000, piano terzo camera, cucina, gabinetto, 360.000; entrata 3 camere cucina, gabinetto, 730.000; piano quarto camere cucina 850.000; 3 camere cucina 700.000, vendo liberi sblocco. Visibili ore 15-18, portinaio, via Valgioie 32. Geometra Bornat, telefono 66-863.
ALLOGGI convenientissimi camera e cucina 250.000; 2 camere e cucina 470.000, liberi sblocco, camere spaziose, visibili giorni feriali ore 15-18. Rivolgersi signor Pappagallo, secondo piano, via Santhià 14, vende Geometra Bornat, telefono 66-855.
ALLOGGI in villa: piano rialzato e primo piano, composti: entrata, 4 ampie camere cucina servizi, bagni, terrazzo, da 4.300.000 a 4.700.000, giardino frutteto 500 mq. condominio, garage 225.000 liberi subito, attigui Villa Genero vende: Geometra Bornat, telefono 66-855. 1061
ALLOGGIO paraggi piazza Rivoli, 4 camere, cucinino, entrata, alacchi bagno, libero, vendo 2.500.000. Telef. 772-921.
CERCO [illegible] affittare alloggio signorile cinque camere, servizi, [illegible], ultimo piano possibilmente su corso, terrazzo. Telefonare 81-279, ore ufficio.
ALLOGGIO 4 camere, servizi, compro direttamente proprietario paraggi San Secondo, Re Umberto, Mauriziano. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. 42816
CAMBIEREI cascina 5 camere ammobiliate più 2 da ultimare, giardino, 800 mq. terreno, vicinanze Giaveno, con altra 4-5 camere giardino, periodo frutteto, dintorni Torino. Assoluta comodità tranvai. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 6168 SPI, Torino.
CASA vende privato costruzione moderna scala marmo camere 30 periferica. Telefono 56-866. 42527
CASCINOTTA piccola cerco vicinanze Torino annesse 2-3 camere uso civile. Telefonare 81-279, ore ufficio. 61597
CASCINOTTA vicinanze Torino giornate 2 irrigue vendesi 2.800.000. Demonstri, Po 37
CASE compreremo e vendiamo immobili qualsiasi specie trattamento su case libere e occupate, disegni, vendita, massima serietà. Geometra Bornat, via della Rocca 21, telefono 56-835.
CASETTE palazzine vicinanze Torino 3-6 camere vendonsi libere. Demonstri, Po 37.
COMPERO San Salvario casa qualunque tipo o terreno. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino. 42822
COMPRASI casa possibilmente centrale 7.000.000-20.000.000. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino.
COSTRUTTORE vende ultimo alloggio, affitta ultimi negozi, visite pomeridiane, Villa Regina 5. 42757
DUE bellissimi alloggetti via Borgomasin 107, composti di entrata camera cucina gabinetto interno, quarto piano, liberi sblocco: 450.000 per alloggetto, scala marmo, esenti tasse. Rivolgersi signora Perracchio ore 15-18. Vende geometra Bornat. Telefono 56-855. 2553
GRANDI magazzini con vetrina esposizioni adatte campionario mobili vendonsi. Rivolgersi corso Inghilterra 34.
IMPRESA assume qualsiasi lavoro civile, industriale ecc. Progetti gratis. Scrivere cassetta 3242, SPI, Torino. 42849
IMPRESA costruzioni assume lavori progetti, preventivi [illegible] ricostruzioni. Telefonare 522-336. 41552
IMPRESA costruzioni offre vantaggiose combinazioni a proprietari di stabili danneggiati, distrutti o da sopraelevare. Telefonare 43-976, geometra Petrucci.
GEOM. Imariolo, via U. Rattazzi 11, telefoni 53-601, 552-860, assume combinazioni stabili, esclusivo frazionamento, realizzando massimo, eventualmente anticipo, consultazioni gratuite.
INFORMAZIONI commerciali garantissima celerità, (pubblicità: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 5.
ITALCASE, S. Teresa 8, telefono 553-762. Acquista, vende, fraziona case, ville, terreni, cascine ai migliori prezzi e condizioni
MOTOCOLTIVATORE Simar 5 HP. completo di attrezzature, vendo. Jona, Val S. Martino 185, Torino.
NEGOZI e magazzini seminterrati luminosi adatti depositi, [illegible] piccola autorimessa, laboratorio, vendonsi. Vaglio, via Cavour 47, telefono 80-321.
PALAZZINA Riviera Ponente in due piani, giardino vicino mare vendo libera. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino.
PALAZZO in tre piani adatto [illegible] uffici libero subito da vendere. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino.
PANORAMICI terreni prezzollinari fabbricabili vendonsi piccoli lotti. Scrivere cassetta 3201, SPI, Torino. 42764
POLETTI, Giolitti 4. Margherita Ligure 2 alloggi posizione meravigliosa 10 camere più servizi, liberi sblocco, esentasse, comfort moderni, 8.500.000.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggio in Milano vicino Stazione Centrale, 3 camere più servizi, esentasse, libero sblocco, 2.800.000.
POLETTI, Giolitti 4. Casa centrale 50 camere più negozi più servizi, esentasse, fitti fuori blocco, fortissimo reddito, tutti comfort, urge realizzare.
POLETTI, Giolitti 4. Muri negozio angolare corso, piazza commerciale e aperture, divisibile 175 mq. circa, camere soprastanti, scala interna, reddito bloccato 8 % circa, avendosi causa trasferimento.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggio signorile 180 mq. circa, zona piazza Bernini, tutti comfort moderni, esentasse, 6 camere, terrazza, libero sblocco, 4.800.000.
POLETTI, Giolitti 4. Due alloggi signorili formanti 11 camere, esentasse, liberi sblocco, tutti comfort, primo piano, zona Sommeiller, urge realizzo.
POLETTI, Giolitti 4. Casa 50 camere più piano terreno più negozi più servizi, esentasse, forte reddito, zona commerciale, vendesi ottime condizioni.
POLETTI, Giolitti 4. Terreni fabbricabili, zona centrale e semicentrale, mq. 2000 netti, angolare, 3 fronti compreso corso, mq. 1300 netti con sopraelevazione casa fronte corso sopraelevabile, avendosi dilazionamento pagamento. 2880
POLETTI, Giolitti 4. Alloggio su corso 4 camere e servizi, esentasse, bagno completo, avendosi 1.800.000. 2880
POLETTI, Giolitti 4. Casa signorile, esentasse, su corso, 60 ambienti, buon reddito, tutti comfort, 18.000.000.
POLETTI, Giolitti 4. Cascina 30 km. Torino, tutta piana 1a qualità, libera subito, fabbricato moderno, rustico e civile, giornate 30, avendosi 3.000.000.
POLETTI, Giolitti 4. Alloggio adatto ufficio moderno, 5 camere doppi servizi, mq. 180, telefoni, centralissimo, 1° piano, libero subito per necessità ampliamento vendesi prezzo occasionale.
POLETTI, Giolitti 4. Palazzina 4 camere più servizi, esentasse, libera, giardino, zona Lucento, 2.000.000. 2880
POLETTI, Giolitti 4: 1° piano completo 350 mq., 13 camere e servizi di cui negozi, [illegible] subito, centralissimo, vendesi 8.000.000. 2880
POLETTI, Giolitti 4. Muri negozi centralissimi angolari liberi sblocco formanti 350 mq. con annessi magazzini seminterrato scala interna adatto qualsiasi azienda vendesi dilazionando pagamento.
POLETTI, Giolitti 4. Villetta Diano Marina, libera 6 camere, comfort moderni, giardino, garage, vista mare, avendosi 4.000.000. 2880
POLETTI, Giolitti 4. Per urgente realizzo vendesi 350 mq. circa alloggio formanti 2 piani stabile centrale zona Lungarno Firenze. 2880
POLETTI, Giolitti 4. Affarone alloggio signorile, esentasse, tutti comfort moderni, 8 camere 2 servizi, angolare, zona piazza Rainero. 2880
PRIVATO acquista alloggio occupato molto signorile minimo sette camere, doppi servizi. Telefonare 84-436.
PROPRIETA' muri negozio angolare 4 locali, libero sblocco, via B. Giulia vendesi occasione. Rapida, Lagrange 29.
RIVIERA vendesi villa nuova, libera, nove vani, garage, vicino mare. Beano, Pietra Ligure. 2601
SALONI per laboratorio uffici primo-secondo piano 1000 mq. da vendere. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.
SANREMO vendiamo ville appartamenti qualsiasi tipo incantevole posizione riviera, vecchia nuova costruzione, tutti comfort, facilitazioni pagamento. Bona, Matteotti 20, Sanremo. 11990
SANREMO cav. Talevi vende appartamenti villini terreni varie ampiezze prezzi.
SOCIETA' acquisterebbe stabile, buona costruzione centrale 100 vani circa. Offerte dettagliate cassetta 9005, SPI, Torino
SOLEGGIATISSIMO, primo piano, corso Spezia 46, vendesi libero 3, cucina: 2.100.000. Scalmani. 43160
STABILIMENTO mq. 10.000 cintati 5000 coperti oltre terreno vicinanze Torino, Valli Lanzo, libero subito, vendesi. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino.
STAZIONE Moncalvo bella casa civile, 6 camere, giardino, due camere libere, vendo 850.000. Scrivere cassetta 6260, SPI, Torino. 42820
TALUCCHI 27, vendonsi alloggi signorili spaziosi, doppi servizi. Rivolgersi cantiere.
TAORMINA mare vendo villa 16 vani giardino garage. Bambara, Hôtel Mazzarò.
TERRENO vendo metri 3.500 piano regolatore e 800 metri Santa Rita. Scrivere cassetta 6191 SPI, Torino.
TERRENO angolare indicato garage, officina mq. 1350, via Cigna Pertino, vendo 8.500.000. Telefonare 34-628.
VENDESI alloggio Porta Nuova 5 vani, libero subito. Esclusi mediatori. Telefonare 41-655. 620021
VENDESI complesso fabbricati ex-industriale mq. 3000 recente costruzione adiacenze stazione ferroviaria Villanova Solaro. Geom. Falsetti, Villanova (Cuneo).
VENDESI fabbricato affittato uso albergo centro Venezia attiguo piazza S. Marco, vani 45 utilizzabili 12 quattro piani. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino.
VENDESI tenuta affittata 47 ettari ottimo vicinissime Venezia, con fabbricati colonici, massima parte coltivata vigneti frutteto. Scrivere cassetta 3072, SPI, Torino. 42449
VENDESI organizzata azienda agricola Sardegna Settentrionale ettari 200 circa. Tinchi, SPI, Bellieni 4 b, Sassari.
VENDESI alloggio sette ambienti grattacielo piazza Solferino. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 42909
VENDO libero 2 camere cucinino entrata bagno. Brondia, S. Teresa 13.
VENDO liberi nuovi alloggi 4-5 vani compresi servizi, forno e quarto piano, zona Mauriziano: 360.000-400.000 vano. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 42902
VENDO eventualmente affitto bellissimo negozio alloggio adatto diversi generi, Barolo 7, portineria 43113
VENDO alloggio 5 vani nuovo signorile finitissimo paraggi Gran Madre autorimessa compresa 4.300.000, libero fine marzo. Scriv. cassetta 6235, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI 4 camere ufficio studio primo piano, Botero 10, Telefonare 35-541.
AFFITTASI bellissimo ufficio centrale, anche pied-à-terre, telefono. Scrivere cassetta 3256, SPI, Torino. 42962
AFFITTASI 2 locali uso studio 1 piano piazza Statuto. Scrivere cassetta 8957, SPI, Torino.
AFFITTASI pressi piazza Madama Cristina locali nuovi entro cortile, primo piano, mq. 55; piano terreno, mq. 30. Telefonare 84-315. 21416
CERCASI S. Paolo locale 200-600 mq. coperti libero subito. Telefonare 35-529.
[illegible] stabile signorile centralissimo cedesi in affitto studio-mansarda adatto architetto, fornito di servizi ed accessori. Scrivere cassetta 6164 SPI, Torino.
NEGOZIO centralissimo [illegible] cedesi. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino.
SEDIA [illegible] o rilevo locale e terreno mq. 150-300. Telef. 80-072.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p.

AFFITTASI alloggio prospiciente Valentino piano nobile ascensore, cinque camere accessori. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 21106
AFFITTASI in villa signorile possibilmente ammobiliato 4 camere, cucina, bagno, garage, comodità; esclusi mobilieri. Telefonare 81-201. 60514
AFFITTO ville appartamenti vuoti ammobiliati Riviera. Scrivere Gerola, Sori (Genova). 2633
ALLOGGIO signorile libero 4 camere cucina terzo bagno garage affittasi. Via Lessolo 78. 42994
ATTENZIONE cerchiamo alloggi d'affittare rinunciando mediazione. La Consulente, telefono 47-302. 2526
CAUSA partenza cedo subito alloggio mobiliato 3 camere accessori nuova costruzione zona Cavoretto. Telef. 682-775 ore 9-12; 14-18.
CERCO soffitta vuota, camera ammobiliata. Telefonare 48-732. 43140
CONIUGI distinti inoccupabili offrono 25.000 mensili alloggio signorile centrale primi piani 2 camere servizi. Tel. 84-380.
DIRIGENTE azienda Torino affitterebbe appartamento 5 vani, più servizi, garage, zona centrale. Inviare offerte dettagliate Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino
PORTINERIA signorile cambierei alloggetto rialzato 1.o piano. Custode, corso Re Umberto 3. 42696
DITTA maltura lavoro fisso, procurando alloggio 3 camere accessori possibilmente garage anche vicinanze Torino. Scrivere cassetta 6219 SPI, Torino.
OFFRO 300.000 anticipate per 4 anni, affitto 3 camere, bagno. Telef. 25-219.
QUALUNQUE condizione, località, cerco alloggetto anche prenotandolo. Referenze. Telefonare 50-118. 2445
SERIO professionista offrendo massimo, cerca alloggetto. Telefonare: 60.437, mio incaricato. 2457
TRENTAQUENNE, bella presenza, desiderosa affetto, conoscerebbe scopo matrimonio [illegible], serio, distinto. Scrivere cassetta 3285, SPI, Torino. 38666
URGONMI camera cucina o piccolo alloggetto, massimo affitto. Telefonare 68-646.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p

ALASSIO distinta signora milanese ospita bimbi bisognosi aria mare. Telefonare 856-328, ore 13-14.
VARAZZE. Pensione ideale, sul mare, aperta tutto anno. Prezzi modici.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p

AFFITTASI camera ammobiliata uso cucina, centralissima. Telefonare 54-236.
AFFITTASI [illegible] camera ammobiliata, acqua corrente. Rivolgersi Cerutti, San [illegible] 49, secondo piano. 43151
AFFITTASI soli uomini camera tre letti, uso cucina. Telefonare 76-551. 62021
AFFITTO ammobiliata matrimoniale, altra due letti, modernissima. Rivolgersi portineria, Cavour 9. 43149
AFFITTO matrimoniale cucinino, altra due letti, riscaldamento, Viotte, Mazzini 56, secondo piano. 61765
AMMOBILIATA indipendente, tranquilla, bagno, riscaldamento, cerca professionista. Scrivere cassetta 6213 SPI, Torino. 61915
UNIVERSITARIO cerca camera possibilmente centrale. Giannelli presso Porinelli, Vanchiglia 14. 30633

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

ABILE giardiniere floricoltore, cercasi villa signorile. Scrivere cassetta 9064, SPI, Torino.
ASSUMIAMO pratici lavori galleria cercasi impresa costruzione. Dettagliare posti già occupati e referenze. Scrivere cassetta 4501, SPI, Torino. 42908
CERCO donna tutto fare 45-50enne piccola famiglia. Telef. 25-341, ore ufficio.
CERCO apprendista [illegible] Mezzale, via S. Rosari 4.
CONFEZIONI femminili serie cerca signora signorina disposta collaborare apportando piccolo capitale. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. 61978
CONTABILE pratico ufficio e magazzino buona calligrafia cercasi. Presentarsi Cantiere, Collegno, dalle 14 alle 15.
CONTADINI famiglia, bergamini cercasi per tenuta vicinanze Torino. Scrivere età dei componenti la famiglia cassetta 3171, SPI, Torino 42766
CUSTODE, giardiniere, ortolano cercasi: ottime referenze e capacità. Scrivere con pretese cassetta 6111, SPI, Torino.
DECHELLISTA fresatore pratico attrezzature cercasi, buona retribuzione. Fils, Borgomanero 61, telefono 76-543.
FALEGNAMI, ebanisti, cerca Benenati, via Barberoux 28, telefono 55-242.
GIARDINIERE [illegible] ammogliato lunga esperienza [illegible] alloggio, stipendio. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino.
GIARDINIERE ortolano cercasi per Torino, alloggio, luce, acqua, legna, ortaggi, frutta e mensile. Scrivere età dei componenti la famiglia, posti occupati, pretese: cassetta 6174, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria grossa meccanica e carpenteria Italia centrale cerca capo ufficio tecnico di Officina per progetti di lavorazioni e attrezzature di media e piccola serie. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 26 W, Sicap, Firenze. 1766
IMPORTANTE [illegible] vinicola provincia Asti cerca elemento laureato avente già pratica amministrativa, altro perfetto corrispondente tedesco inglese entrambi 27-35enni preferibilmente piemontesi ottima moralità fiducia. Inviare curriculum referenze pretese notiziando ambiente famiglia. Scriv. cassetta 3046, SPI, Torino.
IMPORTANTE industria vinicola provincia Asti cerca piemontese preferibilmente ex-ufficiale alpini doti energia fiducia esperienza governo personale prestanza fisica per guida controllo manovalanza. Inviare curriculum referenze pretese. Scrivere cassetta 9048, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta cerca produttore ambosessi, buon guadagno. Debbene, Madama Cristina 16. 31330
LEGNO: tecnico esperimentato trovasi 38 impiego direttivo stabilimento. Piemonte importante industria. Indirizzare curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1227, SPI, Torino. 21300
ATTIVO, pratico commercio autoaccessori, ottime referenze, patente guida, impiegherebbesi ovunque. Commesso, magazziniere, viaggiatore. Scrivere cassetta 3233, SPI, Torino.
COMMESSA calzature abilissima offresi libera subito, referenze. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino. 60783
CONIUGI si offrono per custodia villa, pratici per giardino e frutteto, oppure portineria. Telefonare 396-822.
CONSULENZA industrie installatori offresi ingegnere specializzato campo termotecnico. Scrivere cassetta 3198, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE, licenza tecnica, industriale, offresi come [illegible] disegnatore. Telefonare 30-472. 43148
DIPLOMATO congedato servizio militare ex-ufficiale offresi qualunque lavoro decoroso. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino.
DISPONGO ore libere lavori ufficio amministrativi, tecnici, trattamento case, rilievi Scrivere cassetta 1238, SPI, Torino
DISTINTA 35enne indipendente lunga pratica amministrativa segretaria cerca impiego presso sicura azienda scopo miglioramento. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino.
EX carabiniere coniugato 2o bambino offresi portineria privata, stabilimento. Telefonare 45-885. 42856
GEOMETRA, capo-cantiere, 30enne, militesente, praticissimo lavori edili stradali, contabilità, recasi ovunque. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 61920
GEOMETRA 40enne serio attivo offresi per lavoro decoroso ampie referenze. Telefonare 30-212. 60672
GEOMETRA 25enne, militesente, attivo, massima fiducia, serietà, lingue, esenzione, patente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino.
GIOVANE straniera bella presenza perfetto francese, tedesco, buone cognizioni italiano e inglese stenodattilografa, segretaria cerca qualsiasi impiego anche come volontaria oppure aiuto. Scrivere cassetta 467, SPI, Torino.
LAUREATO proprietario rassicurando offresi magazziniere presso ditta seria. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino.
LINGERISTA praticissima lavori in genere offresi pomeriggio. Quaglino, via Belfiore 43. 61871
MAGAZZINIERA, confezionatrice pratica spedizioni, ramo dolciario, cerca impiego. Boggetto, via Balme 10. 61799
PIANELLISTA tubista, impiegherebbesi, trasferirebbesi, miti pretese. Scrivere cassetta 4037, SPI, Torino. 43082
SIGNORA italo-tedesca, presenza, cerca qualsiasi lavoro decoroso. Telef. 42-841.



ABILISSIME lavoranti confezioni femminile urgono. Rossi Magnier, S. Quintino 43.
A domicilio eseguasi ovunque facili lavori di cucito a mano. Scrivere Cravotti-Srie Cattolica (Forlì). 29496
AGGIUSTATORE finito quarantenne per officina manutenzione cercasi. Scrivere [illegible], corso Voghera 34. Torino. 42936
A persona seria colta bella presenza offresi lavoro continuativo, referenze. Scrivere cassetta 3250 SPI, Torino.
AUMENTATE vostro reddito, lavoro facile, un'ora al giorno, allevando topini bianchi da laboratorio, [illegible], ridotti. Ripresa produzione garantita. Informazioni gratis. S. Brarampella, Ventimiglia. 2886
AUTISTA di grado nafta, lunga esperienza, ottime referenze, cerca importante Ditta. Scrivere con pretese cassetta 6111, SPI, Torino. 61716
AVETE buon mestiere, facile impiego frequentando scuola saldatura elettrica, ossigeno, alluminio. Corsi autorizzati E.R.S.O., Rondissone 4, Torino (Barriera Milano). 43127
AZIENDA cerca autista meccanico motocarrista, praticissimo, e falegname ebanista. Telefonare 60-144 per appuntamento
BAMBINAIA sana, robusta, capace, referenze, cercasi. Scrivere cassetta 4041, SPI, Torino 42161
BOBINATORE elettromeccanico cercasi per officina lavoro continuativo. Scrivere cassetta 6211, SPI, Torino.
CAMERIERA tuttofare abilissima cercasi subito. Telefonare 682-905.
CAPO tecnico praticissimo veicoli [illegible] scoppio combustione lavorazioni relative cercasi importante Azienda Trasporti. Scrivere cassetta 2263 SPI, Torino. 42966
CERCANSI aggiustatori pratici stampi conchiglie. Molino, corso Ferrucci 34.
CERCASI lavoranti domicilio per confezioni in serie maschili. Scrivere cassetta 6178 SPI, Torino. 61848
CERCASI donna servizio famiglia 2 persone. Presentarsi Voerzio, XX Settembre 76.
CERCASI subito tuttofare giornate 35-45enne. Telefonare 57-474.
CERCASI fattorino pratico triciclo. Scrivere cassetta 6202, SPI, Torino.
CERCASI lavoranti modiste interne ed esterne e signorina primo impiego con licenza commerciale. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. 60742
CERCASI donna tuttofare, cucinare discreta. Presentarsi Patrovita, via Piazzi 18.
CERCASI abile corsetiere, Dosio, XX Settembre 42, telefono 44-645.
CERCASI magliericista abilissima per macchina 12/60. Presentarsi Marello, via Baltea 9. Inutile se non provetta.
CERCASI abile lavorante sarta uomo, inutile presentarsi se non abilissima. Sartoria Dino Petrini, piazza Carlina 15, telefono 81-396. 41975
CERCASI apprendista commessa 14-20 anni. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino.
CERCASI pulitore e quindicenne. Ramello, via Caraglio 136. 42938
CERCASI abili pulitori pulitrici minuterie metalliche anche domicilio. Scrivere Lovera, via Denina, 4.
CERCASI abilissima lavorante sarta donna, ottime refer. Pucatto, Avigliana 19.
CERCO per Aosta bambinaia diplomata o no purchè intelligente, seria, giovane. Telefonare 47-903, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 13-15 e 19-21.
MAESTRO fisarmonica cerca importante società. Dettagliare metodo insegnamento, referenze, pretese. Inutile presentarsi se non anche esecutore. Scrivere cassetta 2287, SPI, Torino. 42987
MANOVALI bresciani qualificatevi operai saldatori frequentando Scuola autorizzata di saldatura autogena elettrica. Agli allievi riconosciuti idonei verrà rilasciato certificato Ministeriale. Garantita probabilità di lavoro. F.O.R.T., Lombardore 4.
OFFRESI posto a direttrice, capacità taglio per laboratorio confezione camicierie, vestaglie, biancheria per signora. Inutile scrivere se non effettivamente provetta. Scrivere cassetta 1237, SPI, Torino.
PERSONA sola, offre vitto, alloggio, compensando lavori domestici. Telef. 58-237.
PRIMARIA azienda dolciaria cerca dottore in chimica esperto specialmente produzione cioccolato, capace direzione tecnica. Indicare referenze e curriculum vitae. Scrivere cassetta 3265, SPI, Torino.
PRIVATO cerca, solo pomeriggio, distinta capace dattilografa preferibilmente conoscenza francese, inglese. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. 61789
RAGAZZO 15-16enne, bene educato, volonteroso, buona presenza cercasi per commissioni. Scrivere età, scuole fatte, pretese: cassetta 6176, SPI, Torino.
RAGIONIERA o ragioniere esperto impianto contabilità, lavorazioni macchine calcolatrici cercasi 2-3 ore giornaliere. Scrivere età, posti occupati, pretese: cassetta 3169, SPI, Torino. 42704
SARTA cerca bravissima lavorante confezionate capi tavola. Scrivere cassetta 3361, SPI, Torino. 42997
SERIA ditta assume scapolo, settentrionale, bella presenza, fornito motocarro per trasporto mobili e lavori fiducia. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino.
STAMPISTA attrezzista esperto cercasi. Presentarsi 17-19, Rossi 17.
STENODATTILOGRAFA, corrispondente esperta, seria, cerca officina; circostanziare referenze, pretese, età. Scrivere cassetta 1259, SPI, Torino. 21402
TUTTOFARE fissa cercasi. Nobili, via Carlo Alberto 19 43876

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

ABILISSIMO tagliatore sarto disposto impiegarsi presso seria ditta, massime referenze. Telefonare 82-465. 62016
ADDETTO casa e mano d'opera, 40enne, attivissimo, attualmente occupato primaria industria desidererei trasferirsi Torino, serio impiego cumulabile. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino.
AIUTO ufficio, magazziniere, fattorino, ventottenne offresi volonterosamente, referenze, cultura. Scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. 61718
ATTITUDINI direttive laureato commercio ragioneria francese inglese cerca qualunque sistemazione purchè immediata. Telefonare 37.796, mattinate.
CAPOCANTIERE, pratico trentennale lavori edili, idraulici, stradali, gallerie, cementi armati, strumenti contabilità, referenze, occuperebbesi ovunque seria impresa, [illegible]. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. 61749
DIRETTORE tecnico metalmeccanico serio ottimo esperienza venticinquennale cerca [illegible]. Scrivere cassetta 1244, SPI, Torino. 21341
MECCANICO pesante, conoscenza disegno carpenteria qualsiasi lavorazione, offresi riparazioni impianti. Scrivere cassetta 187 U, Sipra, Torino. 8676
PENSIONATO bella presenza impiegherebbesi commissioni fiducia, garanzia, referenze, pochissime pretese. Molinari, via Barbaroux 33. 61845
QUARANTENNE con referenze offresi tuttofare persona sola. Scrivere cassetta 6254, SPI, Torino. 62003
RAGIONIERA seria pratica stenodattilografa offresi. Scrivere cassetta 7279, SPI, Torino. 61448
RAGIONIERE espertissimo materia tributaria fiscale, tenuta contabilità, impianto, bilanci, libri paga, disbrigo pratiche varie, imposte, tasse, offresi ore libere o mezzo orario. Ottime prestazioni, serissime referenze. Scrivere cassetta 4012, SPI, Torino. 43060
SBAVATORE esperto alluminio cerca lavori cottimo. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 61787
SIGNORA presenza, nozioni infermiera, guardarobiera, impiegherebbesi anche altro lavoro decoroso. Telefonare 36-476.
SIGNORINA 25enne presenza colta francese inglese impiegherebbesi preferibilmente mezza giornata. Scrivere cassetta 6113, SPI, Torino. 61719
SIGNORINA lunga pratica ufficio autotrasporti e contabilità, buona conoscenza francese, cerca impiego. Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. 42948
TRAPANATORE specializzato cerca impiego come operaio. Scrivere Carelli, via Domodossola 45. 61916
TUBISTA montatore, fermo, idraulico, buona pratica acquedotti ghisa, cementi, eternit, saldatore autogeno, attualmente libero. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino. 61867
[illegible] licenza commerciale cerca impiego o altro lavoro decoroso. Tel. 34-417.
50.000 offro occupando ventitreenne, diplomando ragioneria commerciale. Scrivere cassetta 6133, SPI, Torino. 61933

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p. p

AFFIDASI rappresentanza Torino e provincie Piemonte ad elementi pratici ramo meccanico, preferibilmente introdotti officine, piccola media industria. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. 61966
APPARECCHIO « Rigenola », depuratore oli minerali usati. Cercasi persona affidare vendita Torino. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 42849
ASSUMIAMO varie province rappresentanti introdotti vasta clientela profumeria. Referenze primarie. Scrivere cassetta 3272, SPI, Torino. 42929
CERCASI rappresentante abbigliamento maschile. Referenze. Scrivere cassetta 6176, SPI, Torino. 61840
CERCHIAMO introdottissimo per Torino articolo per bambini. Scrivere cassetta 6238, SPI, Torino. 62020
DIPLOMATO 30enne, buone nozioni chimica, automezzo, rappresenterebbe seria ditta Piemonte. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino. 42881
DISPONENDO due autofurgoni Topolino svolgeremmo commissioni, trasporti, visita clientela. Scrivere cassetta 3290, SPI, Torino. 42977
OLIO oliva cerco persone vendita privati. Paolo Durante, Diano Marina. 21356
DEPOSITARIO importante Casa, ottima relazione clientela, drogherie, accetterebbesi con Ditta per deposito, consegna incasso merci per città Torino, massime garanzie. Scriv. cassetta 4066, SPI, Torino
FABBRICA biliardini foot-ball calcio da tavolo cerca concessionari Torino, Piemonte. Scriv. cassetta 3282, SPI, Torino.
FABBRICA vernici speciali, mastici speciali e comuni per vetri, idrofughi, asfaltature comuni e brevettate ecc. ecc. cerca rappresentante competente introdottissimo, attivo Torino, provincia. Referenze. Scrivere cassetta 4125, SPI, Torino.
IMPORTANTE ditta grossista cerca viaggiatore praticissimo cartoleria carta. Inviare referenze dettagliate. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.
IMPORTANTE Ditta Frigoriferi cerca rappresentanti possibilmente introdotti clientela alimentari Aosta, Biella, Vercelli, Cuneo, Asti, Alessandria, Liguria, esige massima serietà. Scrivere con referenze e curriculum vitae cassetta 1221, SPI, Torino. 21293
INFORMAZIONI private, controlli prematrimoniali assunte ed assumendo. Istituto Carrelli, Cavour 5. 18349
MAGLIERIA esterna, fine, cerca rappresentanti provvisti. Scrivere cassetta 3160, SPI, Torino. 49687
PRIMARIA ditta lucchese olio oliva Chianti cerca introdotto piazzista vendita Torino. Massime referenze. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. 42745
PRODUTTORI per Torino e Provincia, sola provvigione, cercansi per vendita apparecchi brevettato indispensabile ogni impianto frigorifero commerciale. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino.
PRODUTTORI con o senza autovettura vendita apparecchi radio a privati, segnalatori ovunque guadagnerete bene mensilmente anche occupazione. Scrivere presentando referenze. Cinemo, via Nizza 102.
PRODUTTORI articoli scooter [illegible] offerte acquistiamo forti quantitativi. Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE riconosciuto ditta introdotto drogherie alimentari provincia Piemonte, giardinetta, collaborerebbe con altra consorella affermata ditta. Scrivere cassetta 3183, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTI cercansi Casa editrice romana propagandisti testi elementari provincie Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli. Scrivere cassetta 4221, SPI, Torino. 42928
RAPPRESENTANTI o depositari per articoli forte consumo, redditizi, drogherie, commestibili, coloriali. Cerchiamo ovunque. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino.
SPORT introdottissimo negozi sportivi assumerebbe rappresentanza articolo inerente. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE introdotto Piemonte articoli casalinghi e regalo mezzo proprio volendo migliorare gradirebbe rappresentare fabbrica. Scrivere Gallone, via Virle 14. 61939
URGE elementi attivi ambosessi per lavoro libero, dignitoso con buona provvigione. Scrivere cassetta 6233, SPI, Torino.
VISITANDO mensilmente automezzo proprio elettrauto garage Piemonte gradirei articoli forte reddito. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. 61904

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p.p.

ABBISOGNANDOVI segretissime informazioni prematrimoniali, accertamenti privati: Specializzato Istituto Carrelli, Cavour 5. 18343
BELLA, giovane, piacente, fine, sentimenti elevati, insegnante, relazionerebbe scopo matrimonio con serio, distinto, colto, sentimentale, posizione. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 21356
BENESTANTE, colto, sano, sposerebbe massimo 30enne, pari condizioni. Scrivere dettagliando cassetta 3035, SPI, Torino
BRUNA, alta, presenza, moralità, diplomata, reddito fisso, relazionerebbe scopo matrimonio, serio, laborioso, amante casa. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.
CAPO operaio desidera conoscere signorina 25-30enne, distinta, seria, affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6237, SPI, Torino. 62014
CELIBE 45enne, sano, serio, presenza, buona famiglia, stabili, terreni: 4.000.000 sposerebbe signorina settentrionale 30-45enne, adeguatamente. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. 61766
CELIBE solo, 48enne, distinto, serio, sano, benestante, sposerebbe casalinga, condizioni adeguate, anche nullatenente, massimo 38enne, disposta trasferirsi provincia. Scrivere cassetta 1229, SPI, Torino.
CINQUANTASETTENNE, capit. 1.500.000 sposerebbe signorina o vedova sola, minimo cinquecentomila. Scrivere cassetta 8068, SPI, Torino. 60770
CINQUANTENNE, distinta, colta, posizione, conoscerebbe reciproca serena compagnia, signore in adeguate condizioni, ineccepibili, reciproche referenze, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino. 61792
COMMERCIANTE 40enne conoscerebbe signora signorina anche povera scopo matrimonio. Scrivere specificando cassetta 6240, SPI, Torino. 61977
DIPLOMATA piacente, reddito professionale, appartamento, creditiera milioni, sposerebbe massimo cinquantenne; coltissimo, gioviale, onesti intendimenti, posizione. Scriv. cassetta 3035, SPI, Torino.
DIPLOMATO, presenza, impiego sicuro, moralità, conoscerebbe scopo matrimonio signorina 22-28enne, seria, carina, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 3178, SPI, Torino. 42714
DISTINTA signora relazionerebbe con distinto 55-65enne scopo affetto, matrimonio. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino.
DISTINTISSIMO conoscerebbe reciproca, affettuosa compagnia, scopo matrimonio 30-35enne carina, educazione signorile, elegante, fine, condizione finanziaria indipendente. Scrivere cassetta 3179, SPI, Torino. 42716
DISTINTO, alto, trentenne, diplomato, ricco, serio, bella presenza, sposerebbe signorina veramente bella, buona, ricca. Scrivere cassetta 3292, SPI, Torino.
ELETTROTECNICO venticinquenne sposerebbe carina, affettuosa, residente Torino. Scrivere cassetta 4031, SPI, Torino.
EMILIANO, celibe, sano, colto, impiegato, comproprietario, sposerebbe immediatamente piacente signorina, vedova, massimo trentenne, buon carattere, condizioni economiche adeguate. Scrivere minuziosamente, [illegible]: cassetta 3070, SPI, Torino. 60636
ESERCENTE, seria, conoscerebbe scopo matrimonio 47-50enne, buon impiego, operaio. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 4034, SPI, Torino. 43068
GIOVANE graziosa, colta, illibata, sposerebbe alto, ricco, massimo 45enne. Scrivere tessera 04896 Posta, La Morra Cuneo
GIOVANE 34enne, buone condizioni, sposerebbe signorina 25-30enne anche povera, serietà familiare. Scrivere cassetta 4036, SPI, Torino. 43082
IMPIEGATA 30enne [illegible] relazionerebbe scopo matrimonio con agricoltore elevati sentimenti. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. 60800
IMPIEGATO trentenne conoscerebbe signorina, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3074, SPI, Torino. 60627
INSEGNANTE quarantenne, piccola proprietà, sposerebbe cinquantenne professionista, impiegato, vedovo. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino. 61793
LAUREATA 32enne, requisiti ottimi, priva conoscenze, sposerebbe adeguatamente 30-40enne, massima serietà. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. 61748
MEDICO trentaquattrenne sposerebbe massimo venticinquenne, molto ricca, bellissima, piccola statura, anche straniera. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino.
OPERAIO 36enne, torinese, buon carattere, simpatico, sano, sposerebbe signorina massimo 32enne, doti fisiche, morali, serietà. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 3173, SPI, Torino. 42710
PIEMONTESE alto, bruno, robusto, sposerebbe signorina con capitale, pronto subito per avviamento negozio. Scrivere cassetta 1232, SPI, Torino. 21320
QUARANTAQUATTRENNE sola, dote 500.000 conoscerebbe bravo operaio con alloggio, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 3284, SPI, Torino. 42966
QUARANTENNE con bimbo, priva alloggio, conoscerebbe distinto 50enne, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6164, SPI, Torino. 61838
QUARANTENNE sola, economicamente indipendente, conoscerebbe scopo matrimonio sano, intelligente, socievole, educazione superiore. Scrivere cassetta 8054, SPI, Torino. 60754
QUARANTOTTENNE bella presenza possidente sposerebbesi seriamente. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.
SARTA 45enne, affettuosa, casa arredata, sposerebbe operaio 45enne piemontese, buon carattere. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. 42767
SIGNORINA distinta, bella, affettuosa, buona istruzione, casalinga, ottima famiglia, sposerebbe 45-55enne, alto, bellissima presenza, anche straniero, purchè ottima posizione. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino.
SIGNORINA distinta, graziosa, moralità, 2.000.000 liquido, conoscerebbe scopo matrimonio 30-35enne, serio, distinto, buona posizione. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. 40046
SIGNORINA impiegata statale, conoscerebbesi scopo matrimonio, massimo quarantacinquenne adeguatamente. Scrivere Tessera postale 502429, Fermo posta, Torino. 42717
SIGNORINA media età, seria, colta, distinta, ottimo impiego, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio, pari condizioni. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 1263, SPI, Torino. 21344
SIGNORINA 40enne con alloggio sposerebbesi. Scriv. cassetta 3234, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE moralissima, dote 1.000.000, bella presenza, sposerebbe 40-45enne, sano, serio, posizione sicura. Dettagliare. Scriv. cassetta 1221, SPI, Torino
TRENTACINQUENNE sentimenti religiosi, proprietaria negozio, sposerebbe serio, sano, buon capitale per incremento negozio. Dettagliare. Scrivere cassetta 6243, SPI, Torino. 61991
TRENTAQUATTRENNE possidente sposerebbe anziano buona posizione. Scrivere cassetta 189 U, Sipra, Torino.
TRENTADUENNE distinto, sposerebbe signorina bella, massimo [illegible]. Serietà. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino.
TRENTENNE impiegato, piccolo capitale, sposerebbe insegnante, impiegata. Scrivere cassetta 3166, SPI, Torino.
VEDOVA agiata sposerebbe, massimo cinquantenne, condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4982, SPI, Torino.
VEDOVA 45enne, sana, bella presenza, affettuosa, casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio, massima serietà. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 21352
VEDOVA distinta 35enne, temperamento giovanile, figura [illegible], [illegible] casa, desiderosa affetto, risposerebbe 40enne, massimo 55enne commerciante, professionista. Scriv. cassetta 3067, SPI, Torino
VEDOVO 55enne con figlia, comproprietario avviata piccola azienda provincia Torino, sposerebbe vedova, signorina 45-50enne, apportando capitale per sviluppo commercio. Scrivere cassetta 9044, SPI, Torino. 2830
VENTICINQUENNE operaio Fiat con casa sposerebbe signorina o vedova anche nullatenente. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. 61976
VENTIDUENNE graziosa, diplomata, sposerebbe massimo 37enne, settentrionale, posizione, qualità fisiche, morali, finanziarie, preferibilmente laureato. Anonimi. Scriv. cassetta 1253, SPI, Torino.
VENTINOVENNE impiegato, sposerebbe 20-30enne benestante, possibilmente figlia unica. Scopo incamminare negozio. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. 43106
VENTISEIENNE bella presenza, sportiva, posizione sicura, proprietario casetta libera con giardino e macchina, relazionerebbe, scopo matrimonio, con signorina 20-25enne, buona, bella, sana, anche nullatenente. Trattasi direttamente con parenti. Scriv. cassetta 3182, SPI, Torino.
VENTITREENNE laureando sposerebbe [illegible] distinta laureata. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. 61729

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A abile accreditato Istituto informazioni affidatevi per segretissime investigazioni matrimoniali, sorveglianze, qualsiasi accertamento privato delicatissimo. Cav. Carrelli (guardia giurata), Cavour 5.
ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Esercizio trentennale. Pettenati, telefono 47-372, Carlo Alberto 49-51.
ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio perfetto Macchine Vignelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 3000. Vendita rateale, Lobli, Mazzini 41.
ABBISOGNANDOVI accertamenti, investigazioni private, informazioni commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-180.
ACQUISTANDO al Mobilificio Caimano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati pagando differenza ratealmente. Telefono 45-082.
ACQUISTIAMO brillanti, gioielli, oro, argenteria. Prezzi massimi. Fabbricante, Cavour 4. 16611
ACQUISTO al massimo bottiglie, damigiane, libri, ferro, vari. Telef. 80-830.
AMMOBILIAMENTI, avendosi matrimoniali 45.000; 80.000. Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 28. 17812
ANTICHITA' oggetti d'arte compero. Indirizzare Duilio, piazza Vittorio 14, Torino. Telefonare 83-121.
ARREDAMENTO camera, salotto, cucina noce massiccio vendo occasione. Telefonare 84-804.
ARREDATEVI. Casa del Mobile, Regina ang. Baltimi. Camere massime 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 4747
ASSORTIMENTO poltroncine, salotto, mobilietto, poltrone pelle, salotti. Sarti, Mille 20, telefono 82-825.
ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, vestiti, vestaglie, camicette signora. Eleganza, convenienza. Jacod Sorelle, via Consolata 16. 36654
ATTENZIONE: matrimoniali 38.000, cucine 21.500, salotti 36.000. Principe Amedeo 11 e Lagrange 39 (cortile).
BAGNI, scaldabagni, accessori, [illegible], impresari. Guerra, Bogino 17, telefono 43-926. 15864
BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-308.
BILIARDI nuovi occasioni cambi, riparazioni, accessori. Cassotti, [illegible] 11, telefono 32-961. 15846
BRILLANTI gioielli: acquista massimi prezzi « Lo scrigno », portici Barbaroux 2
CAMERA matrimoniale occasione, ghiacciaia, acquisto [illegible] da privato. Telefonare 71-802.
CASSAFORTE con mobile legno, quadri fine 500 vendesi occasione. Telef. 83-107.
CAUSA enorme ingombro magazzini, liquidiamo [illegible] specie [illegible], Este Asia, Cigna 17, [illegible] 23-944.
COMPRO bottiglie di Cynar vuote L. 20 cadauna. Via Lagrange 4 C.
DUBIED, Castor, Diamant, nuove e seminuove, cambi, noleggi, riparazioni, accessori, rateazioni. Scuola gratuita [illegible] serale. Cassaci, Arsenale 40.
ENCICLOPEDIA U.T.E.T., 31 volumi come nuova, cedesi miglior offerente. Scrivere Perello, via Cernaia 33, Torino.
FABBRICA mobili classici moderni, esposizione permanente, facilitazioni. Giornone, Francia 9. 15709
FRIZZARINI, acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefonare 44-169, San Secondo 31.
MACCHINA cucire a mobile vendo occasione. Conte, corso Racconigi 154-bis.
MACCHINE maglieria Nuicher nuove, Dubied d'occasione. Facilitazioni, [illegible] insegnamento. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE maglierie Diamant tutte misure. Macchine speciali per industrie confezioni. Concessionario esclusivo: Monaello, Montebello 21.
MACCHINE maglieria, cucire Diamant nuove, occasione; tutte le marche rimagliatrici. Insegnamento gratuito. Facilitazioni. Nervo, Albertina 42. 2296
MACCHINE maglieria [illegible] varie affitto, Cassaci. Arsenale 40.
MAGLIERISTE: tutti i tipi di macchine, alle migliori condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 23. 15856
MOBILI Bastelli, fabbricante al consumatore, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento, Ormea 34. 15187
MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Baroveni, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.
MOBILI lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituzione mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 1, telefono 521-107. 19807
MOBILIFICIO Penso, via Elvo 2. Lungo Po. Mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.
MOBILIFICIO F.lli Minotti: camere, sale tutti stili, mobilotti, tavolini assortiti, maggiolino. Modelli nuovi. Fabbricazione propria. Garanzia. Facilitazioni. Corso Vittorio 39. 957
MOBILILETTO brevettati divani matrimoniali poltronaletto, salotti. Tutti mobili per la casa. Facilitazioni. Mobilificio « Roma », Bertholet 18. 17872
OCCASIONISSIME. Macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000. Gamnola, Augusta, Cavour 4. 21976
PELLICCE: vendita straordinaria: persiano 150.000; [illegible] 60.000; [illegible] 35.000; marmotta 40.000; [illegible] 115.000 [illegible] colli persiano, visoni, leopardo a prezzi convenientissimi. Corinna Borello, Carlo Alberto 22. 18136
PELLICCE ogni tipo, prezzi imbattibili, anche rateali. Parona, Mad. Cristina 133
PFAFF macchine cucire speciali per industrie. Monaello, Montebello 21, tel. 82-196.
PIANOFORTE buona marca verticale o coda acquisto contanti. Inghilterra 16, Manna, telefono 76-830. 21239
PIANOFORTI occasione, garanzia 10 anni da L. 150.000 perfetti, marche tedesche da 200.000 Steinway nuovi arrivi. Riparazioni, cambi. Chiappo, telefono 41-542, piazza Vittorio Veneto 16.
RADIO apparecchi occasione grandi marche; [illegible], garantiti, [illegible]. Superradio, Arcivescovado 3.
SEDIA con ruote e carrozzella per paralitici occasione cercasi. Telefonare 83-821.
SINGER, Krayaler, Necchi, altre marche nuove occasione. Assortimento mobiletti. Vendo, compro, cambio, riparo. Facilitazioni pagamento. Camerato, c. Umberto 11.
SOFALETTI brevettati, salotti, poltronaletto, divani, matrimoniali. Rateazioni. Fabbrica specializzata Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, telefono 23-743; corso Giulio Cesare 30. 2795
SOFALETTO, matrimoniali, poltroncine, salotti, assortimento. Visitateci. Facilitazioni. Scalenghe Antonio, corso Marone 1 (cortile). 4783
STATUETTE vasi ceramica cristallo terrecotte composizione quadri olio vendo. Telefonare 45-424. 43188
TAPPEZZERIE carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125. 2297
VENDESI bella pelliccia visone. Telefonare 67-238. 41948
VENDO triciclo scrivanie, macchina scrivere, vetrine mobile varie. Telef. 44-424.
VENDO due letti gemelli [illegible] come nuovi. Telefonare 44-065. 61749
VENDO macchina maglieria [illegible] speciale, germonica. Bertolami, Massimo D'Azeglio, 82.

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p.p.

ACQUISTATE Vespa 1951, Ape da Covalo. Facilitazioni 7400 mensili, consegna sollecita, accessori, riparazioni, verniciatura. Giulio Cesare 155, telefono 21-155.
ACQUISTO camioncino 3 quintali e vettura Balilla. Telefonare 64-683.
AGENZIA Kiskos, corso Brescia 44. Le migliori marche: Mosquito 38, B-M-O 40, Sterzi 125, Sertum 250 VL-VT Triumph bicilindriche; motocarri Bordone. Ricambi originali; facilitazioni. 2886
AGENZIA Mondial consegna immediata, facilitazioni pagamento vende moto, motocarri da 5 a 10 quintali, camioncino 514 bellissimo. Giulio Cesare 115, tel. 22-486.
AGENZIA, Vigna vende permuta Ardea, Millecento, Cinquecento, tutti tipi, giardinetta Augusta Bilux. 2392
APRILIA 12 Volts, 1100 E-D, 1100 E-A. Topolini, camioncini Augusta-Balilla, vende, permuta, rateazioni: Autoagenzia. Bodoni 7, telefono 48-176.
ARIEL Redhunter 500 monoblocco vendesi. Anserio, c. Ferrucci 76, telefono 30-671.
AURELIA nuova, Aprilia seminuova, assortimento vetture nuove occasioni, giardinette C, 1100 E-B, 1400 B, 1400 nuova, Ardea. Autosalone Falsrigina, via Roma 137 bis, telefono 42-315.
AURELIA, Ardea, Aprilia, 1400, 1100, 500, vetture, giardinette, furgoni. Assortimento auto nuove, occasioni, permute. Capello, Lagrange 17. 2826
AUTOCARRO, Savelli 30, Concessionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, soccorsi stradali, telef. 60-889 vende autoveicoli nuovi, occasione. Fornitori Fiat. 15709
AUTOCARRI 666 ribaltabili, normali, Taurus, 632, camioncini, furgoni, autovetture ogni modello, ottime condizioni. Facilitazioni pagamento, S.I.C.A., Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 28.
AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordone, Torino, Michelangelo 32, telefono 61-777; Alba, corso Italia 8, telefono 11-47. 20173
BATTERIA scarica guasta? Durando, Bruino 7, telefono 773-834, prestiti carica riparazioni ricostruzioni convenientissime garanzia. 42379
BIANCHI-Bottesi, binomio di garanzia, S. Maurizio 40: Moto, Cicli, Motocarri.
B.M.W., R 75, R 71, R 5 vendonsi. Soffietti corso Regina 5. 42008
B.S.A. bicilindriche telescopiche 500 nuove vendonsi. Gingiard Dionigi, Borgone.
CAMBIEREI Ardea recentissima Ardea nuova, 1100 E come nuovo. Aprilia 12 Volt, ultime Cabriolet, 1500 E, 500 C, vendo oppure permuto. Autoagenzia, Carlo Alberto 30. 2831
CERCO jeep ordine marcia da immatricolare. Scrivere cassetta 102 I, Pubblimen, Biella. 8018
CONTACHILOMETRI, [illegible], manometri. Laboratorio specializzato Nicoli, Pio Quinto 18. 43181
DIPENDENTE vende a privato 500 C km. 7.000. Telef. 662-794.
E dopo tutti visitateci: Comperate [illegible] Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 640, Taurus 340 normale acquisto se non costa tanto eventualmente noleggio. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino.
FIAT 1400 nuova matricolare, giardinetta vettura 500 C, 1100, 1948, rateazione, cambi. Telefonare 73-375. 62041
FRENI stazione servizio auto moto motoscooter. Vinzaglio 29, telefono 51-950.
FUNZIONARIO 500 C verde pastello vende, recupero Metalli. Telefonare 554-775.
FUNZIONARIO vende 500 C grigia 8000 chilometri, [illegible]. Telefonare 552-525.
FURGONCINO Balilla buon stato compero se vera occasione. Telefonare mattino 772-230.
FURGONE 1100 L, 7 q.li, ottime condizioni, non ancora ripassato, vendesi. Telefonare 350-466, ore pasti serali.
GIARDINETTA 1100 (1948), camioncino 1100 perfetti vendo. Telef. 84-068, pasti.
GIARDINETTA 7000 chilometri vendo. Telefonare 35-216. 2470
GUZZI 250, Airone, Lambretta LC, Ariel 4 cilindri. Via Gioataffe 20.
GUZZI, motosidecar vendesi. Colombino, via Guastalla 21. 43184
ISO nuove e occasione, Isomoto vende e cambia, Isocarro. Facilitazioni pagamento. Agenzia, Renato Mariorelli 2 (Barriera Milano). 2756
LIQUIDASI camioncino q.li 18, 606, Isola D. 85. Telefonare 663-790. 42143
MELANI Sporta Concessionario Gilera, pronta consegna Gilerino, nuovissimi modelli 1951. (Facilitazioni). Via Cavour 6, corso Giulio Cesare 44. 2946
MILLECENTO nuovo, 500 berlina vende cambio con moto. Telefonare 70-535.
MOTO 250 e 500 privato vende. Odilone, Vigone 27. 61973
MOTOCARROZZINO 500 « Della Ferrera », recentissimo, sidecar biposto, poco chilometraggio, come nuovo, vendo. Gavosto, Mazzini 38, telefono 80-519.
MOTOM pronta consegna, rateazioni, sconto speciale fino 28 febbraio presso stazione servizio Cirena, Corso Marconi 21
MOTOM nuove e occasione. Motom vende e cambia. Motom 48 [illegible]. Motom l'economico. Agenzia. Largo Giulio Cesare 115, telefono 22-436. 2746
MOTORIZZATEVI procedete B.M.G., Mosquito, Ganna C.M. 125 - 250 bicilindrica, Borgarello, Camerana 2.
NOLEGGIO auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino. Via Duchessa Jolanda 22, telefono 772-065. 18130
OCCASIONISSIMA 1500 B unico proprietario accessori perfetta 400.000; Augusta buone condizioni 325.000, Gamba, via Lioncello 32.
OCCASIONISSIMA 1500 B unico proprietario accessori perfetta 400.000, Augusta buone condizioni 325.000. Gamba, via Lioncello 32.
PRIVATO vende privato 1100 B ottima. Telefonare 693-343, 690 483.
PRIVATO vende ottima 500 A mezzo balestrine ultima serie motore nuovo. Telefonare 580-261, dalle 19.
PRIVATO vende 1100 Monviso ottimo stato. Visibile, via Broglio 45.
PRIVATO vende a privato 1100 [illegible]. Rivolgersi portineria, corso Firenze 10.
PRIVATI visitateci assortimento Arrer, Guzzi, Gilera, sei mesi garanzia BMW Greggio, Pascoli, via San Bernardino 7.
ROSATI, ciclofurgoncini, [illegible] Pellico 14 telefono 61-687. Officina attrezzata, qualsiasi riparazione. 15602
SERTUM 250 laterale molleggiato vendo Barberis, Saluzzo 86.
TOPOLINI aprilia e furgoncino 250.000 permuto Vespa. Montaldo 4 (Vanchiglietta)
TOPOLINO ottimo stato vendo, cambio con Vespa, Lambretta. Telefonare 41-618.
TOPOLINO B, bello, vendo. Faccenda, corso Giulio Cesare 10. 43139
TOPOLINO A, bellissimo, vendo. Ferrero, via Monteu da Po 3 (Madonna Pilone)
URGENTE vendo permuto Aprilia pelle 550.000 motore 14.000. Montaldo 4.
VELOSOLEX bicicletta motorizzata silenziosa, lunghe rateazioni, occasioni, riparazioni, noleggio, consegne pronte, Prato, San Tommaso 25, telefono 53-778.
VENDESI autocarro 614 funzionante. Telefonare 21-924, Torino.
VENDESI camion ribaltabile 626 [illegible] Corso Belgio 143. 42015
VENDO moto Morini 125 Supersport quasi nuova. Telefonare 44-536, De-Benedetti.
VENDO moto Guzzi 175 ottimo stato. Piume 19, San Pietro, Moncalieri.
VENDO Topolino C. Telefonare 40-808, ore ufficio. 42558
VENDO due autocarri 640 fine '47 con [illegible] Viberti: 634 [illegible] rimorchio Viberti [illegible]; 630 ribaltabile; 666 diretta; 626 normale; 2 [illegible] rimorchi media portata. Via Nizza 263. 21101
VENDO 1100 A. Della Rocca 43, Gonnamo. Visibile ore 13-15.
VENDO motore Ko motori quattro cilindri, nafta. Aires, Borgo Dora 3, presso Ristorante San Giorgio. 43125
VENDO motocarrozzino B.S.A. 750, qualunque prova; compro 500 A occasionissima. Varetto, corso Casale 122, telef. 58-218.
VENDO B.S.A., Matchless, Norton, Harley Davidson, Sertum, greggio, 500 laterale. Telefonare 82-524. 13139
VENDO moto Triumph 350 molleggiata. Bertolami, c. M. D'Azeglio 82.
VENDONSI Dodge 382 F, camion Bianchi 5 5, 1500 nuovo, moto 175, Motori elettrici da 11, 15, 10, 35 HP. Pompa centrifuga motore 4 HP. Telefonare lunedì 83-821.
VESPA 50, perfetta, vendesi 85.000. Scrivere cassetta 6175, SPI, Torino.
VESPE nuove, usate, cambi, eventuali, rateali, Cavalleri, via Nizza 55.
VIBERTI parti ricambio. Rivolgersi via Valeo 4, telefono 553-775. 11795
500 A furgoncino extra bellissimo 1947, 500 C furgone, 500 C giardinetta seminuova, 500 C vettura e furgone da targare vende cambia rateando. Autoagenzia Sciella, Gaibari 11 angolo Sant'Anselmo.
500 C nuova da targare vendo cambio con macchina minor prezzo. S. Anselmo 5
500 C esportazione verde pastello guida destra, 5000 km come nuova vendo a privato 490.000 irriducibili. Scrivere cassetta 3214, SPI, Torino. 42791
2.750 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto del ciclomotore Velosolex, Agenzia e Stazione di servizio « Il Motogarage », via Bove 1, telefono 31-935.
6.000 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motoleggerissima Motom 48, Agenzia e Stazione di servizio « Il Motogarage », via Bove 1, telefono 31-935.
9.100 lire al mese sono sufficienti per l'acquisto della motoleggera Benelli « Letizia ». Agenzia e Stazione di servizio « Il Motogarage », via Bove 1, telef. 31-935.
1100 E, come nuovo, vendo, cambio con altro autocarro. Telefonare 41-618.